



Comune di Terzigno

Citta' Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 130/2022 del 09/11/2022

OGGETTO: approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024

Il giorno 09/11/2022 alle ore 10:05, in Terzigno, nella sede del Palazzo Comunale e a distanza, si è riunita in modalità da remoto la Giunta Comunale per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

FRANCESCO RANIERI

GENNY FALCIANO

MASSIMO ANNUNZIATA

GIUSEPPE CAPUTO

SABRINA CASTALDO

VINCENZO GUERRIERO

PRESENTI	ASSENTI
P*	
P*	
	A
P*	
P*	
P*	

*presente da remoto in collegamento videoconferenza

Presenti: 5 Assenti: 1

Assiste: LUIGI ANNUNZIATA - Segretario *

Presiede: FRANCESCO RANIERI - Sindaco

Verificato il numero legale, FRANCESCO RANIERI - Sindaco, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutivita'

Oggetto: approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024.

**Proposta di deliberazione del
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Premesso che

- La legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'organo di indirizzo politico adotti ed aggiorni il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- per espressa previsione di legge (art.1, c. 7), negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione del Sindaco;
- l'art.10 del cennato decreto prevede che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, altro strumento, di cui le amministrazioni devono essere dotate, costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione;
- le misure del Programma triennale della trasparenza sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza devono essere formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del PTPC è di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

CONSIDERATO, quindi, che l'obiettivo primario dell'Amministrazione è di combattere la "**cattiva amministrazione**", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "**buon andamento**" e "**dell'imparzialità**", nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n.39 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

ATTESO che per il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il Consiglio comunale potrà formulare atto di indirizzo per la modifica dello stesso;

ATTESO che per il Piano è stata, altresì, espletata la procedura aperta alla partecipazione popolare mediante la pubblicazione di un avviso teso alla partecipazione degli stakeholders, con pubblicazione di avviso sul sito internet dall'11 al 24 gennaio 2022 e che non risultano pervenute nei termini al protocollo dell'ente proposte di modifica e/o integrazioni;

CONSTATATO

- che l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della Corruzione, disponendone la pubblicazione sul sito web dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri Contenuti-Corruzione";
- che l'ANAC, tenuto conto dell'approvazione del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36 (GU Serie Generale n.100 del 30-04-2022), ha ritenuto che le amministrazioni tenute all'adozione del Piano integrato di organizzazione e di attività, potessero prorogare il PTPC 2021/2023 in attesa dell'approvazione PIAO, la cui scadenza è fissata dopo 120 giorni dall'adozione del Bilancio;
- che tale termine è quindi spostato al 31 dicembre 2022, considerato che il DMI 28 luglio 2022 ha spostato il termine per l'adozione del bilancio annuale al 31 agosto 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ii.;

RISCONTRATA, altresì, la competenza della Giunta Comunale ad adottare il presente provvedimento, come ribadito dall'A.N.AC. con la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015;

VISTI:

- il vigente lo Statuto Comunale;
- il Regolamento comunale di contabilità;
- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento sul funzionamento dei controlli interni;
- il D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO di aver acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso, ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL, espresso dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione in base al decreto sindacale 18.2022;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1. DI APPROVARE**, come da allegati, l'allegato aggiornamento del *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024* che comprende il Piano Triennale della Trasparenza che ne formano parte integrante e sostanziale;
- 2. DI DISPORRE** la pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione comunale nel link "*Amministrazione Trasparente*" nonché la trasmissione a mezzo posta elettronica agli incaricati di posizioni organizzative, al Nucleo di Valutazione ed all'Organo di Revisione;
- 3. DI TRASMETTERE** copia del predetto piano ai consiglieri comunali, ai dipendenti comunali, al Nucleo di Valutazione e all'Organo di Revisione per informarli dell'avvenuta approvazione e dei contenuti dello stesso;
- 4. DI DICHIARARE** la deliberazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del TUEL, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Il Segretario Comunale
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
dr. Luigi Annunziata

LA GIUNTA COMUNALE

Esaminata l'unita proposta di deliberazione a firma del segretario generale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – Luigi Annunziata – ad oggetto: *Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024;*

Dato atto che in ordine alla presente deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica favorevole, espresso dal responsabile del servizio competente, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Dato altresì atto che non occorre il parere di regolarità contabile ex art. 49 T.U. 267/2000, in quanto l'atto non comporta spesa a carico del bilancio comunale;

Resi edotti gli amministratori dal Segretario Comunale sugli obblighi di astensione previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dall'art. 78 del Dlgs n. 267/2000 e dall'art. 6-bis della legge 241/90, i presenti dichiarano che la presente deliberazione non riguarda interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado e che rispetto ad essa non versano in una situazione di conflitto di interesse anche potenziale;

Con voti favorevoli unanimi, legalmente espressi in modo palese;

DELIBERA

di rendere parte integrante e sostanziale del presente dispositivo la narrativa che precede e per l'effetto: di approvare e fare propria la proposta di deliberazione ad oggetto: *Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024.*

Con separata e successiva votazione resa all'unanimità, nei modi e forme di legge,

LA GIUNTA COMUNALE

DELIBERA

di rendere, stante l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 Decreto Legislativo 267/2000.



Comune di Terzigno

Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Il sottoscritto dr. Luigi Annunziata, Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in base al Decreto Sindacale 18.2022 e ai sensi degli artt. 49, comma 1, del D.LGS. 267.2000, 147bis, comma 1 del D.LGS. 267.2000, 5, comma 1, del Regolamento sul sistema dei Controlli interni di cui alla delibera di C.C. 3.2013, in ordine alla regolarità tecnica e contabile esprime:

Parere Favorevole;

Parere Sfavorevole;

Non necessita in quanto atto d'indirizzo.

Terzigno 04.11.2022.

Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
dr. Luigi Annunziata



Comune di Terzigno

Città Metropolitana di Napoli

www.comunediterzigno.gov.it

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2022 – 2023 – 2024

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. __ DEL __.11.2022

INDICE

Premessa

SEZIONE PRIMA

Processo di adozione e mappatura rischi

Premessa

- Articolo 1 - Processo di adozione del P.T.P.C.
- Articolo 2 - Modalità di adozione del P.T.P.C.
- Articolo 3 - Struttura di elaborazione del P.T.P.C.
- Articolo 4 - Metodologia di elaborazione del P.T.P.C.
- Articolo 5 - Il Contesto
- Articolo 6 - Il Contesto esterno
- Articolo 7 - Il Contesto interno
- Articolo 8 - Mappatura dei processi
- Articolo 9 - Identificazione dei rischi
- Articolo 10 - Analisi dei rischi
- Articolo 11 - Ponderazione dei rischi
- Articolo 12 -Trattamento dei rischi

SEZIONE SECONDA

I Soggetti del Piano e le Misure di Prevenzione del rischio

- Articolo 13 - Oggetto del piano
- Articolo 14 - Soggetti giuridici collegati
- Articolo 15 - Obblighi del Consiglio comunale e della Giunta comunale
- Articolo 16 - Centralità del ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione
- Articolo 17 - Soggetti della prevenzione della corruzione
- Articolo 18 - Rotazione degli incarichi
- Articolo 19 - La gestione del rischio di corruzione
- Articolo 20 - Attività e aree soggette a rischio
- Articolo 21 - Mappatura dei processi
- Articolo 22 - Misure di prevenzione comuni a tutti gli uffici
- Articolo 23 - Misure trasversali
- Articolo 24 – Monitoraggio
- Articolo 25 - Formazione del personale
- Articolo 26 - Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale
- Articolo 27 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
- Articolo 28 – Whistleblower
- Articolo 29 - Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità
- Articolo 30 - Protocolli di legalità e patti di integrità
- Articolo 31 - Codice di comportamento e responsabilità disciplinare
- Articolo 32 - Attribuzione delle aree di rischio agli uffici e definizione delle misure di prevenzione

SEZIONE TERZA

Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità

Premessa

- Articolo 33 - Le funzioni del Comune pagina 24
 - Articolo 34 - La struttura organizzativa del Comune 25
 - Articolo 35 - Le funzioni di carattere politico e gli organi di indirizzo politico Sindaco, Giunta e Consiglio 25
 - Articolo 36 - Strumenti di programmazione e di valutazione dei risultati 27
 - Articolo 37 - Organismi di controllo 28
 - Articolo 38 - Obiettivi strategici in materia di trasparenza e integrità 28
 - Articolo 39 - Il collegamento con il piano della performance 28
 - Articolo 40 - Le azioni di promozione della partecipazione degli stakeholders 29
 - Articolo 41 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione della Trasparenza 29
 - Articolo 42 - Organizzazione e risultati attesi delle giornate della trasparenza 29
 - Articolo 43 - I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati 29
 - Articolo 44 - L'organizzazione dei flussi informativi 30
 - Articolo 45 - La struttura dei dati e i formati 31
 - Articolo 46 - Il trattamento dei dati personali 31
 - Articolo 47 - Tempi di pubblicazione e archiviazione dei dati 32
 - Articolo 48 - Sistema di monitoraggio degli adempimenti 32
 - Articolo 49 - Strumenti e tecniche di rilevazione della qualità dei dati pubblicati 32
 - Articolo 50 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico 33
 - Articolo 51 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico generalizzato 33
 - Articolo 52 - Controlli, responsabilità e sanzioni 33
 - Articolo 53 - Dati ulteriori 34
- Allegati
- Schede

Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPC) 2022-2024 è redatto secondo le linee guida, dettate dall'A.N.AC. con le deliberazioni:

n. 177 del 19 febbraio 2020 di approvazione delle Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche;

- n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

- n.1074 del 21 novembre 2018 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

- n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione", linee, adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC);

- n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", che integrava il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera dell'11 settembre 2013 n.72 della CIVIT-ANAC;

- delle disposizioni, di cui all'"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", adottate con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

Il PNA 2016, predisposto e adottato dall'ANAC, scaturiva dalla valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, redatti negli anni precedenti, e dalla necessità di dare attuazione alle rilevanti modifiche legislative contenute nel D.Lgs. 97/2016 e nel D.Lgs. 50/2016.

Le principali novità del D.Lgs. 97/2016 in materia di trasparenza riguardavano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria; l'ulteriore novità del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2019 consisteva nell'unificazione in solo documento del PTPC e del Piano Triennale della Trasparenza (di eseguito anche PTT), oggi confermata.

Il nuovo Piano Anticorruzione 2019, predisposto dall'ANAC, scaturisce dall'attività di valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, effettuata a campione su un numero rilevante di Amministrazioni, e dalla necessità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Nel corso del 2022 si dovrà dare il giusto ruolo al codice di comportamento, adottato con deliberazione di G.C. 111 del 03.10.2022, che riveste un ruolo importante nella strategia delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico:

- il codice di comportamento deve orientare le condotte di chi lavora nell'amministrazione e per l'amministrazione verso il miglior perseguimento dell'interesse pubblico, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione, da armonizzare e coordinare con i PTPCT di ogni amministrazione;

- deve sussistere uno stretto collegamento tra il codice di comportamento ed il PTPCT;

- al pari del Piano di prevenzione della corruzione anche la predisposizione del Codice spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione;

- nel processo di formazione è stata promossa la massima partecipazione dei dipendenti e degli stakeholders.

L'ANAC auspica che venga promosso il rilancio del codice per farne uno strumento di prevenzione dei rischi di corruzione e per orientare i comportamenti dei funzionari alla migliore cura dell'interesse pubblico.

L'aggiornamento del Piano si fonda, soprattutto, ed ancora una volta sulla definizione delle misure di prevenzione del rischio che scaturiscono dalla mappatura dei processi effettuata.

La redazione del Piano aggiornato non significa, però, la negazione delle misure di prevenzione, già individuate e adottate con i precedenti piani, che, tra l'altro, hanno dimostrato concretamente la

loro validità (non essendosi verificati nell'anno precedente alcun evento corruttivo segnalato), ma l'individuazione di nuovi processi capaci di apportare le dovute integrazioni alla luce degli ulteriori chiarimenti forniti con la succitata deliberazione 1064/2019 ANAC.

Si conferma, anche per il prossimo triennio 2022-2024, la coerenza del Piano con i documenti di programmazione finanziaria, con i controlli interni e con il Piano della performance (nel PDO – Piano della Performance 2022-2024 gli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza hanno riguardato tutti i servizi con un peso del 30% sugli obiettivi di performance), le cui politiche complessive contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel PNA 2019, indica, a seguito dell'analisi dei Piani anticorruzione di Pubbliche amministrazioni e società in controllo pubblico, la nuova metodologia di individuazione, valutazione e gestione del rischio corruzione.

A tal fine, l'ANAC intende privilegiare la valutazione qualitativa del fenomeno corruttivo, rispetto a quella quantitativa, numerica, precedentemente suggerita nel PNA 2013.

L'aggiornamento 2022, come per il 2021, deve partire in ogni caso dalla grave emergenza sanitaria, tuttora in corso, dovuta alla diffusione della pandemia da Covid-19.

Per fare fronte alla pandemia tale situazione il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 31/01/2020 ha dichiarato lo stato di emergenza sanitaria, connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Covid 19) per la durata di 6 mesi e quindi fino al 31/07/2020, prorogato successivamente al 15/10/2020 e poi al 30/04/2021.

L'emergenza sanitaria si è trasformata rapidamente in emergenza economica e sociale, non solo nazionale ma europea ed internazionale, con gravi ed inevitabili riflessi anche per gli equilibri dei bilanci comunali.

Sono stati approvati numerosi provvedimenti normativi a carattere straordinario per supportare i bilanci degli enti locali chiamati a sostenerne i propri cittadini che si sono trovati senza servizi, senza lavoro e senza reddito.

Numerose norme hanno rinviato scadenze di pagamento di imposte e tasse e di validità di documentazione e previsto nuove modalità operative, come il lavoro agile e la possibilità di effettuare riunioni degli organismi collegiali (consigli e giunte comunali, commissioni ecc.) mediante videoconferenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto la sospensione della propria attività fino al 15 aprile 2020 e prorogato le scadenze in materia di pubblicazione degli atti, ai fini degli obblighi di trasparenza.

Nel mese di giugno 2020, dopo circa tre mesi di blocco dei servizi pubblici e di numerose attività produttive e non (il periodo di lockdown ha riguardato anche numerosi paesi stranieri), dopo essere riusciti a contenere la diffusione del virus a livelli accettabili e gestibili dal punto di vista sanitario, sono state varate nuove norme che hanno consentito la ripresa delle attività economiche e dei servizi ed in particolare il decreto legge 16.07.2020 n. 76, convertito in legge 11.09.2020 n. 120, contenente misure di semplificazione che riguardano molte attività svolte dai Comuni, che si sono dovuti adoperare per consentire il riavvio dell'attività scolastica ed educativa in generale, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dagli organi competenti.

Per fare fronte a tale situazione, con decreto del 19.10.2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha indicato misure per disciplinare il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale; è stata prevista un'ampia flessibilità degli orari di lavoro e la parziale trasformazione delle attività della PA in attività "progettuali" compatibili con la modalità di svolgimento della prestazione da remoto, disegnando un quadro di potenziale innovazione del pubblico impiego, che, inevitabilmente, darà origine anche a trasformazioni durature.

L'emergenza oggi è cessata ma residuano ampi settori disciplinati da legislazione emergenziale, che richiede ancor più un attento controllo delle situazioni a rischio corruzione.

SEZIONE PRIMA PROCESSO DI ADOZIONE E MAPPATURA RISCHI

ARTICOLO 1 PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

1. La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione è stata predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito anche RPCT, che ai sensi dell'art. 1, comma 7, della sopra citata legge n. 190/2012, è stato individuato con decreto sindacale n. 32 del 16.11.2015 nel Segretario Comunale pro-tempore, integrato dal decreto sindacale n. 7 del 27.01.2017, pubblicato sul sito web dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Altri contenuti-Corruzione".

2. Sulla home page del sito web dell'ente e in Amministrazione Trasparente (di eseguito anche AT) è stato pubblicato l'avviso per le osservazioni e proposte che gli Stakeholders potevano utilizzare per inviare osservazioni e proposte al RPCT, pubblicato con nr. 51 dell'11.01.2022, dall'11.01.2022 al 26.01.2022, con il riferimento al link del PTPCT 2021-2023 e il modulo per le osservazioni e proposte che gli stakeholders potevano utilizzare per inviare osservazioni e proposte al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

3. Il PTPC è stato presentato alla Giunta Comunale nel mese di novembre 2022 e adottato con deliberazione nr. ___ del __.11.2022.

5. Il PTPC sarà pubblicato nei successivi 30 giorni dall'adozione sul sito web istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Disposizioni Generali" sotto-sezione di secondo livello "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

ARTICOLO 2

MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PTPC E CONTENUTI

1. Il PTPC è approvato dalla Giunta Comunale entro il 31 gennaio di ogni anno. Per l'anno 2022, in premessa si sono indicati i motivi dello slittamento del termine al 31 dicembre 2022.

2. Il PTPC è trasmesso a mezzo applicativo gestionale ai dipendenti e pubblicato sul sito web dell'ente nella sotto-sezione di primo livello "Disposizioni Generali" sotto-sezione di secondo livello "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

In base alle previsioni del PNA il PTPCT deve contenere:

- l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- le schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla Legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il nuovo PNA;
- la formazione in tema di anticorruzione;
- indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

3. Il Piano potrà subire modifiche anche in corso d'anno, su proposta del RPCT o dei referenti della prevenzione della corruzione o a seguito di segnalazioni e allorquando siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

ARTICOLO 3

STRUTTURA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.

1. Nel PTPC si delinea un programma di attività di prevenzione del fenomeno corruttivo, derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "*possibile esposizione*" al fenomeno corruttivo.

2. In ragione di ciò la struttura del PTPC si sviluppa nelle seguenti fasi, che costituiscono, insieme agli allegati, anche le sezioni del piano (così come previsto dall'allegato 1 al P.N.A.):

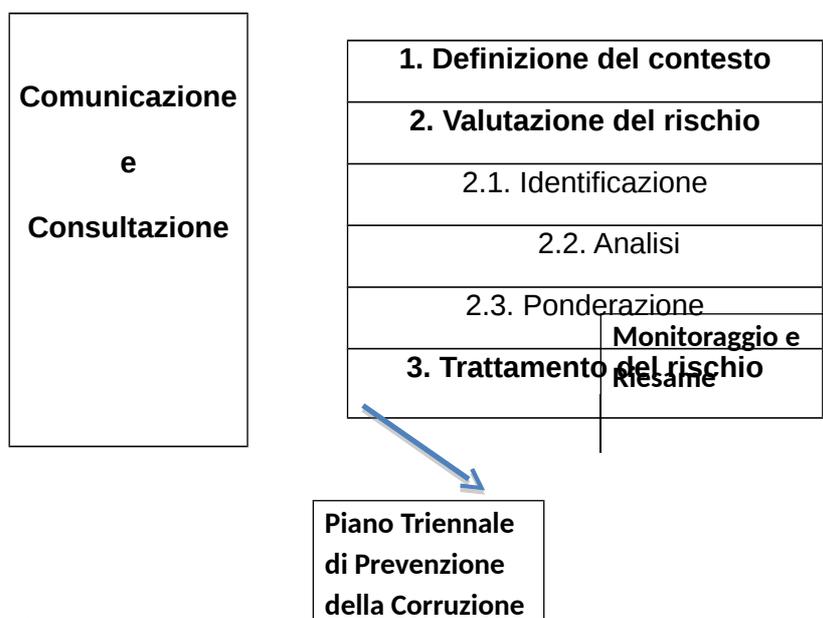
- 1) individuazione delle aree a rischio corruzione;
- 2) determinazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione;

- 3) individuazione di misure specifiche e, per ciascuna misura, del responsabile e del termine per l'attuazione (misure obbligatorie e misure ulteriori);
- 4) individuazione di misure di prevenzione di carattere trasversale;
- 5) definizione del processo di monitoraggio sulla realizzazione del piano.

ARTICOLO 4 METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.

1. Secondo l'Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica (OECD) l'adozione di tecniche di risk-management (gestione del rischio) ha lo scopo di consentire una maggiore efficienza ed efficacia nella redazione dei piani di prevenzione.
2. Per risk-management si intende il processo con cui si individua e si stima il rischio cui una organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo.
3. Per far ciò il risk-management non deve diventare fonte di complessità ma piuttosto strumento di riduzione della complessità (eterogeneità delle PA, numerosità delle misure, costi organizzativi, ecc.) e strumento di esplicitazione e socializzazione delle conoscenze.
4. Il rischio è definito come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi che mina l'efficacia e l'efficienza di un'iniziativa, di un processo, di un'organizzazione.
5. Secondo tale approccio l'analisi e la gestione dei rischi e la predisposizione di strategie di mitigazione favoriscono il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.
6. Un modello di gestione del rischio applicabile al caso dei Piani di prevenzione della corruzione è quello internazionale ISO 31000:2009.
7. La costruzione del PTPC è stata effettuata utilizzando i principi e linee guida "Gestione del rischio" UNI ISO 31000 2010 (edizione italiana della norma internazionale ISO 31000:2009), così come richiamate nell'allegato al PNA. Secondo tale sistema, le fasi di gestione del rischio sono le seguenti:

PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO



8. Il PNA, che si ispira agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, "quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica".

ARTICOLO 5 IL CONTESTO

1. Il PNA del 2013, la determinazione ANAC 12.2015, il PNA 2016, la determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017, la determinazione n. 1074 del 21 novembre 2018 nonché la determinazione n. 1064 del 12 novembre 2019, prevedono che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto. L'inquadramento del contesto presume, quindi, un'attività attraverso la quale è possibile far emergere le notizie ed i dati necessari alla comprensione del fatto che il rischio corruttivo possa normalmente e tranquillamente verificarsi all'interno dell'Ente in virtù delle molteplici specificità territoriali, collegate alle dinamiche sociali, economiche e culturali ma anche alle caratteristiche organizzative interne.

2. La contestualizzazione del PTPC 2022-2024 dovrà consentire di individuare e contrastare il rischio corruzione dell'ente in modo più efficace.

ARTICOLO 6 IL CONTESTO ESTERNO

1. L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Le sole fonti che il RPCT può consultare sono atti pubblici pubblicati, non disponendo di strumenti specifici di analisi del contesto esterno.

2. Dalle "RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA)", articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 si evince quanto segue:

Secondo semestre 2012

[http://www.camera.it/leg17/491?](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=001_RS&doc=pdfel)

[idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=001_RS&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=001_RS&doc=pdfel)

... pag. 138

*Nell'area nolana la criminalità organizzata ha trovato nello smaltimento illegale dei rifiuti un business molto vantaggioso. Nella zona si conferma l'egemonia del clan FABBROCINO, che controlla la gestione delle attività illecite mediante diversi capizona. Il sodalizio è presente anche nell'area Vesuviana, nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, Poggiomarino, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, Saviano e Somma Vesuviana. A seguito della detenzione del capo del clan FABBROCINO un ruolo di rilievo è stato riconosciuto ad esponenti delle famiglie BIFULCO, CESARANO (che opera a Palma Campania) e STRIANO (nel comune di San Giuseppe Vesuviano).*

Primo semestre 2013

[http://www.camera.it/leg17/491?](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=002&doc=pdfel)

[idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=002&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=002&doc=pdfel)

... pag. 129

*Nell'area vesuviana, ma anche nell'area nolana, si conferma la presenza ed operatività del gruppo FABBROCINO, in particolare nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, Poggiomarino, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano. La detenzione del capo clan ha, di fatto, lasciato maggiori margini di azione ai suoi luogotenenti che, pur nel riconoscerne il ruolo di vertice, hanno acquisito una loro autonoma sfera operativa in limitati ambiti territoriali.*

.. pag. 130

Nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Terzigno ed Ottaviano, inoltre si registrano segnali di conflittualità innescati da un gruppo criminale emergente che vorrebbe acquisire posizioni di rilievo nella gestione dell'attività di spaccio.... Sensibilmente ridimensionato anche il clan GIUGLIANO, operante a Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno, legato al clan FABBROCINO.

Secondo semestre 2013

[http://www.camera.it/leg17/491?](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=003_RS&doc=pdfel)

[idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=003_RS&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=003_RS&doc=pdfel)

... pag. 104

NAPOLI - PROVINCIA ORIENTALE - AREA NOLANA E AREA VESUVIANA

L'area Nolana è contraddistinta da caratteristiche di forte industrializzazione, avendo grandi insediamenti di terziario avanzato come l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.), il Centro di Ingresso e Sviluppo di Nola (C.I.S.), l'Interporto Campania ed il centro commerciale del Vulcano Buono. La criminalità organizzata locale ha devastato il territorio dell'agro nolano, facendo dello smaltimento illegale dei rifiuti uno dei propri affari più importanti. Il territorio, a causa di continui sversamenti di rifiuti tossici, chimici, speciali ed industriali, risulta notevolmente contaminato, e numerosi sono i rinvenimenti di discariche a cielo aperto nelle quali si continua a sversare e depositare materiale di ogni genere. Allo stato, il gruppo più forte si identifica nel clan FABBROCINO, egemone su gran parte del territorio nolano e del vesuviano, in particolare nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano, che ha affidato la gestione delle attività illecite a capi zona. Si rileva, tuttavia, l'operatività di gruppi criminali minori che tendono ad acquisire qualche autonomia, senza entrare in conflitto con il clan egemone.

Primo semestre 2014

<http://www.camera.it/leg17/491?>

[idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=004&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=004&doc=pdfel)

... pag. 94

Tra le novità che maggiormente interessano l'area in esame figurano quelle contenute nella legge 6/2014, di conversione del D.L. 136/2013, con la quale è stato introdotto nel Codice dell'ambiente l'art. 256-bis che prevede il delitto di combustione illecita di rifiuti, fino ad ora sanzionabile solo nel quadro di fattispecie contravvenzionali inserite nello stesso codice, con una previsione di pena che consente di applicare la misura della custodia cautelare in carcere. Nel semestre è stato, inoltre, avviato un piano di verifica del reale inquinamento di alcuni comuni del napoletano e del casertano, con previsione di estendere gli stessi accertamenti ad altre zone⁵⁵, affidato ad un comitato di cui fanno parte vari enti di ricerca, insediatisi il 13 gennaio 2014. A conclusione dei lavori è emerso che, su un totale di 1076 chilometri quadrati mappati sono stati ritenuti inquinati il 2% dei terreni, per un totale di 21,5 chilometri quadrati, di cui 9,2 destinati all'agricoltura. Obiettivi prioritari sono i territori di 33 comuni in provincia di Napoli (Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Mariglianella, Marigliano, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli, Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Qualiano, Roccarainola, S. Giuseppe Vesuviano, S. Antimo, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno, Villaricca) e 24 comuni in provincia di Caserta (Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Caserta, Castelvoturno, Cesa, Frignano, Villa di Briano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Orta di Atella, Parete, S. Cipriano d'Aversa, S. Marcellino, S. Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa Literno).

.. pag. 112

Napoli • Provincia Orientale

Anche in questa parte del territorio, che comprende l'area vesuviana e l'area nolana, le operazioni di polizia hanno determinato una situazione molto fluida degli assetti criminali e le attività illecite si sono orientate verso settori, quali estorsioni e spaccio di stupefacenti, più idonee a garantire immediate risorse economiche. Tali considerazioni non valgono per gruppi storici e ben strutturati, con elevate capacità imprenditoriali, quali i CAVA di Quindici (AV) .. Il clan è presente a S. Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola e nei comuni di Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno Sua emanazione è la famiglia SANGERMANO di S. Paolo Beisito.

Secondo semestre 2014

<http://www.camera.it/leg17/491?>

[idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=005_RS&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=005_RS&doc=pdfel)

.. pag. 114

Area Nolana ed Area Vesuviana - Nola, Saviano, Piazzola di Nola, Marigliano, Scisciano, Uverì, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Be/sito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia. A San Giuseppe Vesuviano e Terzigno è presente il gruppo BADI, detto dei "Milanesi" Il soprannome deriva dal trasferimento a Milano, negli anni '70, del capostipite (ucciso nel '90) dove si affermava come elemento di spicco di clan (operante nella "Comasina"), prevalentemente, nel settore del traffico di stupefacenti.

...Tra i gruppi collegati ai FABBROCINO figura il clan GIUGLIANO, operante a Poggiomarino, Sarno, Striano e Terzigno, retto dalla moglie del capo clan durante i periodi di detenzione del marito.

Primo semestre 2015

<http://www.camera.it/leg17/491?>

idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=documento&numero=006&doc=pdfel

... pag. 106

Nei comuni di Ottaviano, S. Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, Poggiomarino, Palma Campania e S. Gennaro Vesuviano appare significativa la presenza del gruppo FABBROCINO, che si caratterizza per le ingenti disponibilità economiche derivanti dai proventi di attività illecite ed imprenditoriali. Tra queste, figura innanzitutto la produzione ed il commercio di calcestruzzo, come confermato dall'operazione Breccia con il sistematico ricorso alla violenza, i FABBROCINO, d'intesa con la famiglia CAVA, erano risuciti ad imporre a diversi imprenditori l'acquisto di calcestruzzo a prezzi maggiorati, entrando per questo in contrasto con i gruppi DI DOMENICO e SANGERMANO, consorziatisi per affermare nel nolano il controllo del calcestruzzo ... pag. 109

Il successivo mese di aprile 2015, con un'ulteriore operazione, è stato documentato un traffico di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda (cocaina e hashish), diretto dal sodalizio LIMELLI-VANGONE. Da Boscotrecase, base del clan, gli stupefacenti venivano distribuiti nelle piazze di spaccio della zona vesuviana e dell'agro Nocerino-Sarnese ed inviati a Trieste e Portogruaro.... In esecuzione del TO.C.C nr. 90/2014 OCC (PP nr. 15505/2013 RGNR) emessa il 18 febbraio 2015 dal GIP del Tribunale di Napoli. Un altro filone Dell'indagine ha riguardato la famiglia IOVANE, costola del suddetto sodalizio, che aveva avviato un'attività estorsiva in pregiudizio di alcuni affermati imprenditori di Terzigno e di Castel d'Arno E' stato, inoltre, accertato che un imprenditore nel settore dei trasporti della provincia mantovana rilasciava false attestazioni di prestazioni lavorative per consentire ad uno dei componenti della famiglia IOVANE, sottoposto ai regime carcerano della casa di lavoro, di beneficiare di permessi.

Secondo semestre 2015

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2015/2sem2015.pdf>

... pag. 120

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia.

Nella provincia orientale è presente il *clan* FABBROCINO, originario di San Gennaro Vesuviano²¹⁹, altro sodalizio camorristico particolarmente proiettato verso il reinvestimento di capitali illeciti in attività imprenditoriali. Il *gruppo*, all'interno del quale si conferma la *leadership* del figlio del capo *clan*, è stato oggetto di diversi provvedimenti ablativi, conseguenti ad attività investigative che hanno fatto luce, tra l'altro, sugli interessi economici del sodalizio nel settore florovivaistico e del calcestruzzo. In quest'ultimo ambito, la famiglia FABBROCINO avrebbe imposto la fornitura di calcestruzzo nelle zone di influenza a prezzi maggiorati²²⁰.

A Poggiomarino e Striano, a causa del prolungato stato di detenzione del capo del *clan* GIUGLIANO, la reggenza dell'organizzazione sarebbe stata affidata alla moglie, che si avvarrebbe di collaboratori già legati al marito.

Per Somma Vesuviana si conferma l'infiltrazione dei *clan* napoletani CUCCARO di Barra e RINALDI di San Giovanni a Teduccio.

A Pomigliano d'Arco, un'operazione del mese di novembre²²¹ ha confermato l'operatività del *gruppo* FORIA, nonostante il sodalizio sia stato più volte colpito da inchieste giudiziarie. Per quanto concerne gli altri gruppi locali²²² non si rilevano modifiche rispetto al semestre precedente.

Primo Semestre 2016

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2016/1sem2016.pdf>

... pag. 127 ..

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno, San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna,

Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, San Vitaliano, Pollena Trocchia, Poggiomarino e Striano.

Nella provincia orientale non si sono verificati mutamenti negli equilibri criminali: permane la leadership del clan FABBROCINO di San Gennaro Vesuviano, capace di pervadere diversi ambiti economico-finanziari e imprenditoriali.

Proprio questo clan è stato colpito, nel corso del semestre, dall'azione di contrasto della D.I.A., quando nel mese di aprile il Centro Operativo di Napoli ha eseguito il sequestro²⁹⁴ di due beni immobili, tre veicoli, un compendio aziendale ed alcuni rapporti finanziari, per un valore complessivo stimato in mezzo milione di euro, nella disponibilità di un elemento di primo piano dell'associazione.

Altri gruppi presenti in zona – sebbene su contesti territoriali più limitati - sono la famiglia BATTI a San Giuseppe Vesuviano e Terzigno, dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle rapine e alle estorsioni; il clan GIUGLIANO a Poggiomarino e Striano, al cui vertice figura la moglie del capo clan, detenuto; il clan D'AVINO a Somma Vesuviana e contrapposto clan ANASTASIO a S. Anastasia.

Secondo Semestre 2016

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2016/2sem2016>.

...pag. 149

Napoli Provincia Orientale

Area Nolana ed Area Vesuviana

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

Nell'area vesuviana non si registrano significativi mutamenti negli equilibri criminali e permane immutata la leadership del clan FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano.

Proprio nei confronti di un affiliato al citato clan, la D.I.A. di Napoli ha eseguito, nel mese di luglio, in località San Gennariello di Ottaviano (NA), il sequestro di un complesso immobiliare del valore di un milione di euro.

Proseguendo nella descrizione delle dinamiche criminali dell'area, a San Giuseppe Vesuviano e Terzigno si conferma la presenza della famiglia BATTI, dedita prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, alle rapine e alle estorsioni.

A Poggiomarino e Striano, la guida del locale sodalizio GIUGLIANO è affidata alla moglie del capo clan, attualmente detenuto.

Primo semestre 2017

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2017/1sem2017.pdf>

Provincia di Napoli - area orientale

Area Nolana ed Area Vesuviana

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

Nel Nolano si registrano tentativi di espansione da parte di vecchi esponenti, attualmente non detenuti, del clan RUSSO di Nola, mentre nei comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola si è oramai radicata la presenza della famiglia SANGERMANO, propaggine del gruppo CAVA di Avellino.

Nell'area vesuviana permane la leadership del clan FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano, comune dove opera anche la famiglia BATTI. Da segnalare, in proposito, il sequestro, operato nel mese di marzo dal Centro Operativo D.I.A. di Napoli, di immobili, veicoli, quote societarie e rapporti finanziari, riconducibili a due soggetti affiliati al clan FABBROCINO. Il provvedimento è stato integrato il successivo mese di maggio da un ulteriore sequestro di un conto corrente e di una polizza previdenziale.

A Poggiomarino e Striano si conferma la presenza del sodalizio GIUGLIANO, la cui reggenza è affidata alla moglie del capo clan, attualmente detenuto. A Somma Vesuviana, la gestione delle attività illecite è contesa tra le famiglie D'AVINO e ANASTASIO di S. Anastasia.

A Castello di Cisterna e Marigliano si registra la presenza del gruppo CASTALDO-CAPASSO che, a Marigliano, condivide la gestione delle estorsioni con il clan MAZZARELLA, tanto che le vittime sarebbero costrette a pagare tangenti ad entrambi i gruppi.

A Pollena Trocchia e Massa di Somma, emergono segnali di ripresa nella gestione dei traffici illeciti da parte del clan ARLISTICO-TERRACCIANO. Nelle aree di Castello di Cisterna e Brusciano, le attività criminali ricadono sotto l'egida del gruppo REGA, mentre i territori di Cercola e Pomigliano d'Arco continuano a risentire dell'influenza di alcuni clan del napoletano, indicati sopra.

Secondo semestre 2017

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2017/2sem2017.pdf>

— Provincia Orientale

Area Nolana ed Area Vesuviana

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

La decapitazione dei clan fortemente radicati sul territorio ha consentito l'emersione di nuovi gruppi criminali e l'infiltrazione, nel nolano (comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola), della famiglia SANGERMANO, propaggine del clan avellinese CAVA. Nell'area vesuviana non si registrano significativi mutamenti negli equilibri criminali: permane immutata la leadership del clan FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano, comune dove opera anche la famiglia BATTI, dedita prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, alle rapine e alle estorsioni. Il gruppo FABBROCINO ha sempre ricoperto un ruolo centrale negli equilibri camorristici campani ed è attivo anche in diversi ambiti economici, finanziari ed imprenditoriali, con una particolare propensione alla realizzazione di opere edili, pubbliche e private. A Terzigno sono presenti alcuni personaggi che in passato hanno aderito al clan VISCIANO, operante ai confini dei comuni di Terzigno e Boscoreale. Ancora, sia a Terzigno che a San Giuseppe Vesuviano agisce un gruppo criminale dedito allo spaccio di stupefacenti, facente capo alla famiglia SCARPA, organicamente inserita nel cartello VANGONE/LIMELLI/GALLO di Torre Annunziata, comune di cui è originario il capo clan. Gli SCARPA possono contare anche su buoni rapporti con il clan GIUGLIANO di Poggiomarino, con il quale condividono i traffici di stupefacenti. A causa del prolungato stato di detenzione del capo del gruppo GIUGLIANO, l'organizzazione è retta dalla moglie, che si è trovata a fronteggiare le mire espansionistiche, verso Poggiomarino, di un nuovo gruppo criminale, che avrebbe a disposizione numerose armi, con il quale la donna avrebbe stretto un accordo di non belligeranza. A Somma Vesuviana, feudo del gruppo D'AVINO, l'assenza di criminali di spessore delinquenziale avrebbe favorito l'infiltrazione di esponenti di clan dell'area orientale metropolitana che, potendo contare su alcuni pregiudicati locali, starebbero assumendo il controllo degli affari illeciti. Si tratta dei clan CUCCARO, RINALDI e MAZZARELLA di Napoli, che vi opererebbero tramite famiglie locali, tra le quali si ripropongono gli stessi antagonismi che appartengono ai clan napoletani di riferimento: in particolare, nel parco San Sossio, sono presenti due famiglie rivali, i DE BERNARDO, legati ai MAZZARELLA ed i D'ATRI legati ai CUCCARO-RINALDI, in competizione per assicurarsi il controllo dello spaccio di droga a Somma Vesuviana. Nel confinante comune di Sant'Anastasia opera il clan ANASTASIO, antagonista dei D'AVINO, come questo fortemente destabilizzato. A Castello di Cisterna⁴⁷¹ ed a Marigliano la gestione delle attività criminali è suddivisa tra i clan CASTALDOCAPASSO e MAZZARELLA. Nell'area orientale vesuviana, precisamente a Pollena Trocchia e Massa di Somma, si registrano segnali di ripresa dei traffici illeciti da parte del clan ARLISTICO-TERRACCIANO⁴⁷². Nell'area di Brusciano, ancora Castello di Cisterna e nei comuni limitrofi, si sono registrati diversi episodi violenti sintomatici di una situazione di tensione, originatasi dalla lotta intestina tra il clan REGA ed alcuni affiliati, facenti capo alla famiglia ESPOSITO. L'arresto del reggente di quest'ultimo gruppo aveva condotto ad un periodo di relativa calma, interrotto all'inizio di settembre dalla gambizzazione di un soggetto vicino al reggente del clan REGA, cui hanno fatto seguito una serie di agguati, di cui sono stati vittime proprio affiliati ai REGA. I territori di Cercola e Pomigliano d'Arco continuano a risentire dell'influenza di clan del napoletano.

Primo semestre 2018

Napoli Provincia Orientale

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia. La decapitazione dei clan fortemente radicati sul territorio ha consentito l'emersione di nuovi gruppi criminali ed infiltrazioni nel Nolano (comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola) della famiglia SANGERMANO, propaggine del clan avellinese CAVA. Nell'area vesuviana non si registrano significativi mutamenti negli equilibri criminali, con la leadership che viene sempre mantenuta dal clan FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano (che ha una forte vocazione imprenditoriale), cui si affianca l'operatività della famiglia BATTI, dedicata allo spaccio di stupefacenti, alle rapine ed alle estorsioni. A Terzigno sono presenti alcuni personaggi che in passato hanno fatto parte del clan VISCIANO. Sia a Terzigno, sia a San Giuseppe Vesuviano agisce un gruppo criminale dedicato allo spaccio di stupefacenti, che fa capo alla famiglia SCARPA, organicamente inserita nel cartello VANGONE/LIMELLI/GALLO di Torre Annunziata, comune di cui è originario il capo clan. Il 19 gennaio 2018, militari della Guardia di finanza hanno concluso un'indagine, che ha riguardato un traffico internazionale di cocaina ed hashish operato dal gruppo SCARPA, con la diretta partecipazione del capo clan, noto narcotrafficante, in contatto con organizzazioni internazionali. La droga, importata dall'Olanda con il sistema delle "puntate", tramite un cittadino della Repubblica Dominicana, era destinata a diverse piazze di spaccio campane e pugliesi. Nell'ordine, la droga alimentava la piazza del c.d. Piano Napoli a Secondigliano, alcune piazze di spaccio di San Gennaro Vesuviano e San Giuseppe Vesuviano, zone di influenza del clan FABBROCINO, nonché, in provincia di Lecce, Porto Cesareo e Polignano a Mare. Gli SCARPA possono contare anche su buoni rapporti con il clan GIUGLIANO di Poggiomarino, con il quale condividono i traffici di stupefacenti. A causa del prolungato stato di detenzione del capo del gruppo GIUGLIANO, l'organizzazione è retta dalla moglie, che si è trovata a fronteggiare le mire espansionistiche di un altro sodalizio, con il quale la donna avrebbe stretto un accordo di non belligeranza. A Somma Vesuviana, già feudo del gruppo D'AVINO, l'assenza sul territorio di criminali di spessore delinquenziale avrebbe favorito l'infiltrazione di esponenti di clan dell'area orientale napoletana, che hanno aggregato a 444 OCCC n. 15/18 emessa il 9 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Napoli (p.p. 33594/16 RGNR), per il reato di associazione per delinquere dedicata al traffico di stupefacenti. L'indagine costituisce un seguito dell'operazione confluita nel p.p. 43894/14 della stessa Procura, che ha riguardato la famiglia TAMARISCO, coinvolta in rilevanti importazioni di droga dall'America Latina. 150 RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO 1° semestre 2018 sé alcuni pregiudicati locali e che starebbero assumendo una posizione preminente nel controllo degli affari illeciti. Si tratta dei clan CUCCARO, RINALDI e MAZZARELLA di Napoli, che opererebbero a Somma Vesuviana tramite famiglie locali, tra le quali si ripropongono gli stessi antagonismi di cui sono protagonisti i clan napoletani di riferimento: in particolare, nel parco San Sossio sono presenti due famiglie rivali, i DE BERNARDO, legati ai MAZZARELLA ed i D'ATRI, legati ai CUCCARO-RINALDI, in competizione per assicurarsi la gestione dello spaccio di droga. Nel confinante comune di Sant'Anastasia opera il clan ANASTASIO, antagonista dei D'AVINO, ed al pari di questi ultimi, fortemente destabilizzato. A Castello di Cisterna⁴⁴⁵ ed a Marigliano la gestione delle attività criminali resta suddivisa tra i clan CASTALDOCAPASSO e MAZZARELLA. Nell'area orientale vesuviana, precisamente a Pollena Trocchia e Massa di Somma si registrano segnali di ripresa nel controllo dei traffici illeciti da parte del sodalizio ARLISTICO-TERRACCIANO⁴⁴⁶. Nell'area di Brusciano, Castello di Cisterna e nei comuni limitrofi si sono registrati diversi episodi violenti sintomatici di una situazione di tensione originatasi dalla lotta intestina tra il clan REGA ed alcuni affiliati, che fanno capo alla famiglia ESPOSITO. L'arresto del reggente di quest'ultimo gruppo aveva condotto ad un periodo di

relativa calma, interrotto all'inizio di settembre, dalla gambizzazione di un soggetto vicino al reggente del clan REGA, cui hanno fatto seguito una serie di agguati, di cui sono stati vittime affiliati a quest'ultimo sodalizio. I territori di Cercola e Pomigliano d'Arco continuano a risentire dell'influenza di clan del napoletano. Il 23 aprile 2018 personale della Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare a conclusione di un'indagine che ha consentito di accertare l'operatività, a Cercola, di un'organizzazione criminale, facente capo alla famiglia D'AMBROSIO, in passato organica al locale clan FUSCO-PONTICELLI. Il sodalizio, oltre alle attività legate allo spaccio di stupefacenti e all'usura, imponeva a molti spacciatori il pagamento di una tangente per poter esercitare "l'attività illecita: parte dei proventi venivano impiegati per il mantenimento dei detenuti del gruppo FUSCO-PONTICELLI

..pag 337

— Paesi Bassi La collaborazione con il collaterale della "Dutch National Police" e con il "Servizio Olandese di Informazioni Fiscali e Indagine" (FIOD) è stata rafforzata negli ultimi anni anche grazie alla recente adesione alla Rete Europea Antimafia "Operational Network@ON", promossa dalla DIA. Le attività investigative indicano come il territorio olandese ed in particolare lo scalo internazionale di Rotterdam siano sfruttati per il traffico internazionale di stupefacenti. Nel 2015 sono state condotte dalle Autorità italiane ed olandesi due importanti indagini che hanno fatto luce su una fitta rete d'interessi e attività imprenditoriali di matrice 'ndranghetista, utilizzate come copertura per il traffico di stupefacenti e per il riciclaggio di capitali illeciti: si tratta delle operazioni "Acerio Connection" e "Krupy" per il versante italiano, e "Levinus" per quello olandese, che hanno coinvolto le cosche COMMISSO di Siderno e AQUINO - COLUCCIO di Marina di Gioiosa Ionica. Sempre in tale contesto, si segnala che a giugno 2017, presso l'aeroporto di San Paolo (Brasile) è stato tratto in arresto un esponente di spicco della famiglia Crupi, affiliata ai COMMISSO di Siderno (RC), che si era trasferito da Aalsmeer (Olanda) a Caracas (Venezuela), ove, secondo gli investigatori, avrebbe continuato a coordinare acquisti e traffici di droga. L'interesse della criminalità transnazionale e della 'ndrangheta per il territorio olandese risulta confermato anche altre operazioni di polizia. Ad ottobre 2017, il Tribunale di Milano ha pronunciato una sentenza di condanna 1000 a carico di alcuni esponenti della cosca 'ndranghetista RUGA-LOIERO-METASTASIO di Monasterace (RC), arrestati nell'ambito dell'operazione "Mar Jonio" dalla Procura di Milano 1001, per associazione finalizzata al traffico di cocaina, proveniente dal Brasile e dall'Olanda. A novembre 2017 si è conclusa un'importante operazione antidroga, coordinate dalla Procura della Repubblica di Firenze - Direzione Distrettuale Antimafia, in sinergia con l'Autorità giudiziaria olandese, che è stata sviluppata avvalendosi del lavoro di una Squadra investigativa comune, operativa tra l'Italia Amsterdam e Rotterdam (NL). Gli investigatori della polizia olandese e della polizia di Firenze hanno arrestato 7 persone (6 cittadini albanesi ed una cittadina polacca), ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico internazionale di stupefacenti importata dal Sud America, detenzione abusiva di armi da fuoco e da guerra e riciclaggio di denaro. Sono stati, 1000 Sentenza n. n. 17/2028 del 6 ottobre 2017 (p.p. 51299/11 RGNR e 22604/17 RG GIP). 1001 OCCO emessa il 4 aprile 2016 dal Tribunale di Milano (p.p. 51299/11 RGNR e 11678/11 RG GIP). 8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO E RELAZIONI INTERNAZIONALI 337 Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia inoltre, sequestrati 4 milioni di euro in contanti, una tonnellata di sostanze stupefacenti, armi automatiche, numerose autovetture ed immobili in Olanda. L'Olanda, parimenti ad altri Paesi confinanti, si conferma anche come luogo di rifugio per i latitanti di 'ndrangheta, tra i quali si richiama un esponente della cosca BELLOCCO, arrestato a settembre 2017 ad Amsterdam (Olanda). Anche i sodalizi legati alla camorra 1002 sono attivi nel territorio olandese nel traffico di stupefacenti, nonché nella vendita di merci contraffatti e nella gestione di case da gioco potendo contare su propri referenti stanziati sul posto. Nel semestre in esame, a conferma dell'interesse dei clan campani verso il fenomeno del narcotraffico, si evidenzia un'operazione di servizio conclusa il 19 gennaio 2018 1003, che ha fatto emergere l'esistenza di una organizzazione - con base operativa a Terzigno (NA) - dedita

all'acquisto di grosse partite di cocaina ed hashish dall'Olanda. Analogamente, un'altra operazione di polizia¹⁰⁰⁴, eseguita a Napoli il 20 febbraio 2018, ha documentato l'importazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, in prevalenza cocaina, direttamente dalla Colombia e dall'Olanda, destinati al mercato del capoluogo partenopeo e di altre regioni italiane, in particolare Toscana e Lazio. Un'ulteriore, significativa operazione è quella denominata "Cuba Libre"¹⁰⁰⁵, eseguita il 19 aprile 2018 dai Carabinieri di Napoli, che ha sgominato un vasto traffico di droga (cocaina e hashish) gestito dai clan NUVOLETTA e POLVERINO di Marano di Napoli (NA), destinata alla Campania e proveniente dalla Colombia, attraverso l'Olanda. Da segnalare, infine, l'arresto¹⁰⁰⁶ eseguito l'8 febbraio 2018, ad Amsterdam, di un elemento di spicco, latitante da 3 anni, di un clan di Torre Annunziata (NA), accusato di traffico internazionale di stupefacenti per conto dei sodalizi criminali della provincia di Napoli.

Secondo semestre 2018

<http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2018/2sem2018.pdf>

Pag. 178..

Napoli Provincia Orientale Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

Nell'area vesuviana non si registrano significativi mutamenti della geografia criminale. Permane la leadership della famiglia FABBROCINO di San Gennaro Vesuviano, comune situato al confine con la zona orientale di Napoli. Il sodalizio estende la sua influenza anche a Nola, Ottaviano, Palma Campania e San Giuseppe Vesuviano, aree storicamente caratterizzate da una pervasiva presenza mafiosa di clan che ha, tra l'altro, portato allo scioglimento di diversi Consigli Comunali per infiltrazioni mafiose. Nel decreto di scioglimento del comune di San Gennaro Vesuviano, di febbraio 2018, si legge, ad esempio, che il gruppo FABBROCINO "noto per la capacità di travalicare i confini del proprio territorio, viene ritenuto tra i cartelli più pericolosi per la propria abilità organizzativa e imprenditoriale, agendo abitualmente senza alcun clamore"⁵²¹. Il sodalizio in parola è collegato alla cosca CAVA, originaria di Quindici (AV), operativa nei comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola⁵²², tramite la famiglia SANGERMANO, i FABBROCINO sono altresì collegati al gruppo BATTI, detto dei Milanesi, presente sia a San Giuseppe Vesuviano, sia a Terzigno⁵²³. In quest'ultimo comune agisce anche il clan SCARPA, emanazione del cartello VANGONE-LIMELLI-GALLO di Torre Annunziata (NA). La famiglia SCARPA è collegata al gruppo GIUGLIANO, operativo a Poggioreale e Striano. A Somma Vesuviana, già feudo del gruppo D'AVINO, l'assenza di criminali di spessore sembra aver favorito l'espansione dei gruppi CUCCARO, RINALDI e MAZZARELLA, dell'area orientale di Napoli. Questi gruppi, attraverso pregiudicati locali, avrebbero assunto il controllo degli affari illeciti sul territorio: i CUCCARO e i RINALDI appoggiando la famiglia D'ATRI; i MAZZARELLA la famiglia DE BERNARDO. Nel comune di Sant'Anastasia opera il clan ANASTASIO, con propaggini nel territorio di Cercola e Pomigliano d'Arco, antagonista del citato gruppo D'AVINO. A Marigliano opera il clan dei cd. "Mariglianesi", con ramificazioni a San Vitaliano, Mariglianella, Castello di Cisterna⁵²⁴, Bruscianno, Somma Vesuviana. Il sodalizio è composto da pregiudicati provenienti dalle fila del clan MAZ⁵²¹ Il comune era già stato sciolto per infiltrazioni criminali nel 2011 e nel 2006. Il secondo decreto era stato annullato con sentenza del Tar, confermata nel 2008, dal Consiglio di Stato, con conseguente reintegro dell'Amministrazione insediatasi nel 2004, rimasta in carica fino al 2009. Con riferimento alla successiva consiliatura eletta nel 2009, nel provvedimento di scioglimento di febbraio 2018 di cui è fatta menzione, si parla di: "diffusi fenomeni di devianza amministrativa" (che hanno riguardato il settore urbanistico, degli appalti pubblici e del conferimento di incarichi a personale esterno all'Ente). Nella compagine, eletta nel 2014, su sedici consiglieri, sette avevano fatto parte di quella precedente e due erano presenti anche nella

giunta del 2006, dato che evidenzia una continuità delle compagini amministrative che si sono avvicinate nella gestione dell'Ente dal 2001. 522 Il 1 novembre 2018, a Roccarainola, è stato gravemente ferito con un'arma da taglio, un uomo ritenuto appartenente al non più attivo clan camorristico DI DOMENICO, già operante nei territori dei comuni dell'agro nolano. 523 Il capostipite della famiglia è stato ucciso a San Giuseppe Vesuviano nel dicembre 1990, dove si era rifugiato a seguito di contrasti con la cosca catanzarese TROVATO, legati a traffici di stupefacenti nel milanese. 524 A Castello di Cisterna e Marigliano è presente anche il clan REGA. Il 2 agosto 2018 i Carabinieri hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare n. 15326/15 RGNR-400/18 OCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli a carico di due pregiudicati, contigui al clan LO 2° semestre 2018 ZARELLA e da pregiudicati locali (i cd. Paesani), la cui convivenza non è sempre pacifica, per le ambizioni di supremazia dell'uno o dell'altro gruppo. La complessa evoluzione degli assetti criminali è delineata in un provvedimento cautelare del luglio 2018⁵²⁵. Numerose operazioni hanno riguardato, poi, traffici di stupefacenti riconducibili ad organizzazioni locali, risultate in contatto con sodalizi di altre zone. Una di queste, condotta dai Carabinieri, si è conclusa ad ottobre, con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 73 persone (operazione "White stone" 526), indagate per traffico internazionale di stupefacenti ed altri gravi reati. Le acquisizioni investigative hanno consentito di individuare cinque distinte organizzazioni criminali, collegate per il rifornimento degli stupefacenti (in particolare, cocaina e crack). I gruppi operavano in numerosi Comuni dell'Agro vesuviano⁵²⁷ e nolano⁵²⁸, nei quartieri napoletani di Scampia, Miano e Secondigliano, nel casertano⁵²⁹ e in provincia di Avellino, ad Avella. Una di queste associazioni, con base a Marigliano, è risultata in contatto con esponenti dei gruppi VOLLARO di Portici ed ASCIONE di Ercolano. Nello stesso mese, un'analoga attività ha rivelato l'operatività, a Brusciiano, di un'organizzazione diretta da un pregiudicato, definito da diversi collaboratori di giustizia come "uno dei maggiori trafficanti campani, "formatosi" tra le fila dello storico clan napoletano STOLDER, in grado "di approvvigionare da solo il "Parco Verde" di Caivano, oltre ad altre piazze minori dei comuni di Brusciiano, Castello di Cisterna e Somma Vesuviana". Costui faceva arrivare partite di droga fatte transitare prima per la Spagna, l'Olanda e la Germania. Sempre nel comune di Brusciiano si segnala il ferimento di due pregiudicati, con attentati avvenuti rispettivamente il 9 e il 3 novembre, ed il rinvenimento di numerose armi occultate nel vano di un ascensore.

Nel restante territorio della provincia orientale non si rilevano profondi mutamenti. A Pollena Trocchia si confermano segnali di ripresa del sodalizio ARLISTICO-TERRACCIANO ed il suo tentativo di spingersi verso i comuni di Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio.

Primo semestre 2019

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/1sem2019.pdf>

pag. 173

Napoli Provincia Orientale

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciiano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

L'area vesuviana è stata interessata da alcuni importanti eventi che, tuttavia, non ne hanno rimodulato gli assetti criminali: ad aprile 2019 è deceduto a Parma, per cause naturali, lo storico fondatore del clan FABBROCINO, detenuto dal 2005⁵⁴¹; a Brusciiano, il sodalizio REGA si è trovato a fronteggiare le mire autonomistiche di un gruppo di giovani. La famiglia FABBROCINO di San Gennaro Vesuviano, nonostante la lunga detenzione dello storico capo clan, ha mantenuto la sua influenza criminale che si estende anche a Nola, Ottaviano, Palma Campania⁵⁴² e San Giuseppe Vesuviano⁵⁴³. In quest'ultimo comune e a Terzigno⁵⁴⁴ la sua longa manus è il gruppo BATTI, detto dei "Milanesi",

⁵³⁹ OCCC n. 29427/17 RGNR- 22/19 OCC, emessa il **14 gennaio 2019** dal GIP presso il Tribunale di Napoli per estorsione aggravata dal metodo mafioso ed altro.

⁵⁴⁰ Secondo quanto riportato nell'ordinanza, il gruppo avrebbe preteso un versamento mensile di circa 5000 euro sui proventi derivanti dalla gestione di una piazza di spaccio. L'**1 marzo 2019**, a Casalnuovo, sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco nei confronti di un soggetto ritenuto legato al clan VENERUSO-REA. Nella zona in cui si è verificato l'agguato sarebbe attiva una piazza di spaccio.

⁵⁴¹ Era stato uno dei promotori della Nuova Famiglia, cartello camorristico nato alla fine degli anni '70 per contrastare la supremazia criminale acquisita dalla Nuova Camorra Organizzata che faceva capo alla famiglia CUTOLO, contrasto che si risolse, dopo una sanguinosissima faida, a favore del primo cartello.

⁵⁴² Il **19 marzo 2019**, nel comprensorio del comune di Palma Campania è stata incendiata una discarica abusiva con un ingente quantitativo di rifiuti (scarti tessili, pneumatici fuori uso, rifiuti speciali ferrosi costituiti da carcasse di veicoli, non identificabili, provenienti probabilmente anche da attività criminali, come furti di autoveicoli).

⁵⁴³ Il sodalizio è collegato alla cosca CAVA, di Quindici (AV), tramite la famiglia SANGERMANO operativa nei comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola.

⁵⁴⁴ Il **12 aprile 2019**, a Terzigno, i Carabinieri hanno arrestato un elemento di spicco del clan GIUGLIANO di Poggiomarino, federato al gruppo FABBROCINO, in ottemperanza all'ordine di esecuzione n. 733/2019 SIEP emesso il giorno precedente dalla Corte d'Appello di Napoli.

la cui principale attività illecita è la vendita di stupefacenti: la sua operatività è stata ridimensionata dall'esecuzione da parte di militari dell'Arma dei carabinieri, a maggio, di due provvedimenti cautelari che hanno colpito i vertici dell'associazione⁵⁴⁵.

Nell'area nolana si conferma l'operatività del clan SANGERMANO, alleato al clan RUSSO di Nola e in rapporti di parentela con il gruppo CAVA di Quindici (AV), che attraverso i SANGERMANO controlla i comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola. Riguardo al gruppo RUSSO, a maggio, è stato arrestato, per estorsione, il figlio del vecchio boss⁵⁴⁶.

A Sant'Anastasia, il locale gruppo ANASTASIO, che ha propaggini anche nel territorio di Cercola e Pomigliano d'Arco, avrebbe riacquisito forza dopo la scarcerazione del nipote del capo clan che, coadiuvato da un cugino, si sarebbe messo a capo di un manipolo di fedelissimi, attraverso i quali controllare gli affari illeciti della zona, in particolar modo la vendita di sostanze stupefacenti. Sul territorio, si registra la presenza anche del figlio di un elemento apicale del cartello PERILLO-PANICO, in passato in contrasto con il clan ANASTASIO. L'assenza di frizioni tra i due gruppi, porta a ritenere che gli stessi siano divenuti ad un accordo per la spartizione delle attività illecite.

A Poggiomarino e Striano, le attività illecite per conto del clan GIUGLIANO sono gestite dal cognato del capo e dalla moglie di quest'ultimo. Nell'area opera anche un gruppo omonimo del primo: i due sodalizi, dopo una prima fase di scontro, sembrerebbero aver raggiunto un accordo per la spartizione del territorio.

A Pollena Trocchia, il controllo delle attività illecite è appannaggio del sodalizio ARLISTICO-TERRACCIANO.

A Somma Vesuviana, già feudo del gruppo D'AVINO, si registra una situazione magmatica, a causa di una serie di eventi che hanno interessato un'area nella quale l'assenza di criminali di spessore avrebbe favorito l'infiltrazione di esponenti dei clan CUCCARO, RINALDI e MAZZARELLA dell'area orientale di Napoli, portando alla formazione di piccoli gruppi criminali, che rappresentano espressione sul territorio di quelle consorterie. Si tratta, in particolare, della famiglia DE BERNARDO, referente del clan MAZZARELLA, nell'ambito della quale un ele-

⁵⁴⁵ OCCC n. 51544/13 RGNR-79/19 OCC e n. 51544/13 PM-199/19 OCC, emesse rispettivamente il **4 febbraio 2019** e il **18 aprile 2019**, dal GIP

presso il Tribunale di Napoli, per reato di associazione di tipo mafioso ed altro. Il fratello del capo clan, anche lui coinvolto nella citata operazione,

era stato arrestato il **26 gennaio** precedente dalla Polizia di Stato, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (il **28 gennaio**,

il GIP del Tribunale di Nola ha emesso sentenza n.1189/19 RGNR- 553/19 RGGIP, con la quale ha confermato la misura degli arresti domiciliari).

L'associazione aveva nella sua disponibilità un ingente quantitativo di armi (pistole, fucili e kalashnikov). Contestualmente agli arresti,

militari della Guardia di Finanza hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo d'urgenza n. 51544 RGNRDDA-26289/14-4053/19 RGGIP, emesso il **30 aprile 2019** dalla Procura della Repubblica di Napoli-DDA, relativo a beni mobili, immobili, società e rapporti finanziari per un valore di circa 7.500.000,00 euro. I sequestri sono hanno interessato le provincie di Napoli, Roma e Benevento.

⁵⁴⁶ In esecuzione dell'ordinanza n. 209/19-28611/17 RGNR-23101/18 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli, il **2 maggio 2019**.

Dalle indagini è emerso che il pregiudicato, con altri due complici anche loro destinatari del provvedimento, nel marzo del 2018 aveva estorto

denaro, a più riprese, a un imprenditore attivo nel settore ortofrutticolo, imponendogli il versamento di una tangente per aver acquistato, alla

fine degli anni '90, un terreno in località San Paolo Belsito, nelle immediate vicinanze della residenza storica della famiglia RUSSO.

mento di spicco è stato destinatario, unitamente a due affiliati, di un provvedimento restrittivo, eseguito dai Carabinieri il 16 gennaio 2019, per un tentato omicidio, avvenuto a Somma Vesuviana, a settembre 2017, in pregiudizio di un soggetto legato al clan RINALDI⁵⁴⁷. Accanto a questo gruppo opera il sodalizio D'ATRI, referente in

⁵⁴⁷ OCCC n. 30464/15 RGNR-631/18 OCC, emessa il 21 dicembre 2018 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

zona per conto degli alleati clan CUCCARO e RINALDI, gli ultimi due in perenne conflittualità proprio con la famiglia MAZZARELLA. Sul territorio sono attivi anche alcuni pregiudicati autoctoni che opererebbero agli ordini di un pregiudicato legato alla citata famiglia D'AVINO.

A Marigliano sono presenti il clan dei cd. "Marigliesi" (con ramificazioni a San Vitaliano, Mariglianella, Castello di Cisterna⁵⁴⁸, Brusciano, Somma Vesuviana), composto da pregiudicati provenienti dalle fila del clan MAZZARELLA e il gruppo dei cd. "Paesani", di cui fanno parte pregiudicati locali e che fa capo alla famiglia ESPOSITO⁵⁴⁹.

A gennaio, i due capi dei gruppi ESPOSITO e RINALDI sono stati tratti in arresto assieme ad altri, perché coinvolti nell'omicidio del capo del citato clan DE BERNARDO, ucciso nel novembre 2015, a Somma Vesuviana, referente in quel comune della famiglia MAZZARELLA⁵⁵⁰. In risposta a questo omicidio, sempre a Somma Vesuviana, si era verificato il citato omicidio del settembre 2017, in pregiudizio di un soggetto legato al clan RINALDI.

Il comune di Brusciano è stato teatro di ripetuti atti intimidatori (esplosione di colpi d'arma da fuoco, bombe carta e incendi) nonché di un omicidio in pregiudizio di un venditore ambulante, deceduto il 22 aprile 2019, in seguito alle ferite riportate nel corso di un agguato del 24 marzo precedente. I gravi episodi evidenziano le tensioni in atto sul territorio, dove il clan REGA si è trovato a contenere le spinte centrifughe di un gruppo di fuoriusciti.

Uno dei componenti di vertice del sodalizio risulta tra i destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare del mese di febbraio⁵⁵¹, che ha riguardato una serie di estorsioni, consumate tra dicembre 2018 e aprile 2019, ai danni dei titolari di una pescheria di Brusciano. A confermare il clima di violenza, l'aggressione, con lanci di pietre, avvenuta nel mese di febbraio, di vari amministratori comunali mentre si trovavano in una area denominata "ex legge 219", verosimilmente ad opera di vedette addette al controllo di una piazza di spaccio. In quella zona, a marzo, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato proiettili di vario calibro, alcuni ordigni rudimentali completi di inneschi, occultati nelle cantine di uno degli stabili condominiali ispezionati il successivo mese di aprile un ordigno ha causato il danneggiamento di alcune vetrate e di diversi veicoli in sosta.

⁵⁴⁸ A Castello di Cisterna e Marigliano è presente anche il clan REGA. Il **4 marzo 2019**, nel primo dei due citati comuni, è stato ferito, nei pressi della propria abitazione, un pregiudicato con precedenti per reati inerenti gli stupefacenti, violazione legge armi e furto.

⁵⁴⁹ I complessi e instabili equilibri tra i "Marigliesi" e i "Paesani" sono delineati in un provvedimento cautelare del luglio 2018 (OCCC n. 30464/15 RGNR-330/18 Occ, emessa il 2 luglio 2018, dal GIP del Tribunale di Napoli per associazione di stampo mafioso ed altro).

⁵⁵⁰ In esecuzione dell'ordinanza n. 30464/15 RGNR-627/18 OCC, emessa il 19 dicembre 2018 dal GIP presso il Tribunale di Napoli. Si legge nel provvedimento che il delitto era funzionale agli interessi sia dei RINALDI sia degli ESPOSITO. Per i primi rappresentava una sorta di ritorsione nei confronti della vittima "...reo di aver dato rifugio al nipote...che, quale affiliato al gruppo BUONERBA (alleato ai MAZZARELLA e contrapposto ai SIBILLO nel quartiere napoletano di Forcella) si era reso coautore dell'omicidio del capo dell'opposta fazione (i SIBILLO, legati ai RINALDI) ...".

Mentre per i secondi era strumentale per arginare le mire espansionistiche dei MAZZARELLA, colpendo il capo del gruppo che era schierato al loro fianco.

⁵⁵¹ OCC n. 4050/2019 RGNR-235/19 OCC, emessa dal GIP presso il tribunale di Napoli il **15 febbraio 2019**.

Cercola e Pomigliano d'Arco, al pari di altri comuni della zona, risentono dell'influenza di alcuni clan di Napoli (DE LUCA BOSSA-MINICHINI-APREA-CUCCARO) ai quali sono collegati i sodalizi locali. Uno di questi sodalizi è il gruppo FUSCO-PONTICELLI di Cercola, nel cui ambito si registra l'arresto di un affiliato, avvenuto il 26 gennaio 2019⁵⁵². Nel mese di marzo il presidente di un'associazione antiracket, ha ricevuto sulla sua pagina face book delle minacce per aver fatto arrestare due estortori, convincendo le vittime a sporgere denuncia⁵⁵³. L'associazione è dedicata a Domenico NOVIELLO, anche lui piccolo imprenditore di Castel Volturno, ucciso per vendetta dai CASALESI - nel corso della cd. "fase stragista" intrapresa, nel 2008, dal gruppo SETOLA - per aver coraggiosamente denunciato le estorsioni subite, consentendo l'arresto, anche in quel caso, degli autori.

Secondo semestre 2019

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2019/2sem2019.pdf>

...pagina 250...

Napoli Provincia Orientale

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, San Paolo Belsito, Bruscianno San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

Nell'area vesuviana non si registrano significativi mutamenti della geografia criminale. Permane la *leadership* del clan FABBROCINO nelle aree di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro Vesuviano, nonostante la morte (avvenuta per cause naturali) dello storico *capo*clan, nel mese di aprile 2019. Nel territorio il sodalizio si avvale di elementi di elevato spessore criminale che si occuperebbero del riciclaggio di denaro, della gestione delle estorsioni e di altre attività illecite collegate. In tale ambito, il 29 novembre 2019 la DIA ha eseguito, nei confronti di un elemento di spicco del clan FABBROCINO, già condannato per associazione di tipo mafioso, un decreto di sequestro⁶⁹⁹ che ha riguardato beni immobili e rapporti finanziari e polizze vita, per un valore di oltre un milione di euro. Il citato sodalizio mantiene relazioni con il clan CAVA di Quindici (AV), compagine quest'ultima che, attraverso la famiglia SANGERMANO, è operativa anche nei comuni di Pomigliano d'Arco⁷⁰⁰, San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola e, tramite propri referenti, è presente a **Terzigno**⁷⁰¹. In quest'ultimo comune è presente anche la famiglia di narcotrafficienti SCARPA⁷⁰², componente interna al clan GALLO di Torre Annunziata (NA), con relazioni anche con il gruppo GIUGLIANO, operativo a Poggiomarino e Striano. Nel comune di Sant'Anastasia permane l'operatività dei gruppi ANASTASIO e PERILLO, che si dividono le attività illecite.

Nel territorio si segnalano anche presenze collegate al disciolto clan SARNO di Ponticelli (che, come noto, quando era in auge vantava proiezioni in molti comuni vesuviani). Il 17 luglio 2019 i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro di beni⁷⁰³, per oltre 2 milioni di euro, nei confronti di due soggetti, esponenti di spicco proprio del disciolto clan SARNO, intestatari di un'azienda casearia e di una concessionaria di autovetture di pregio, frutto del reimpiego dei capitali accumulati dal sodalizio.

A Somma Vesuviana l'assenza di consorterie di spessore ha favorito le proiezioni dei clan più strutturati della zona orientale di Napoli⁷⁰⁴, attraverso gruppi locali: il gruppo DE BERNARDO, referente nel territorio per conto del clan MAZZARELLA, e la famiglia D'ATRI, sostenuta dai clan CUCCARO e RINALDI-APREA-MINICHINI- DE LUCA BOSSA. Una contrapposizione permane anche nel comune di Marigliano tra un gruppo legato al clan MAZZARELLA, i cd. "Mariglianesi", con ramificazioni anche in altri comuni, e l'antagonista gruppo dei cd. "Paesani", guidato da un pregiudicato locale, legato al citato cartello RINALDI-APREA-MINICHINI-DE LUCA BOSSA.

Anche i territori di Cercola⁷⁰⁵ e Pomigliano d'Arco risentono dell'influenza di alcuni *clan* partenopei (DE LUCA BOSSA-MINICHINI-APREA-CUCCARO), ai quali sono collegati *gruppi* locali che gestiscono le estorsioni e lo spaccio di stupefacenti⁷⁰⁶.

Nei restanti Comuni della provincia orientale non si rilevano profondi mutamenti nel panorama criminale, con il *sodalizio* ARLISTICO-TERRACCIANO a Pollena Trocchia e il *clan* REGA a Brusciano, che gestiscono le attività illecite nei rispettivi territori.

⁶⁹⁹ N. 165/2014 RGMP-25/2019 RGD

⁷⁰⁰ Nel territorio di Pomigliano d'Arco il *clan* SARGERMANO mantiene alleanze con lo *storico clan* RUSSO che nell'area mantiene la presenza di esponenti del nucleo familiare e diversi affiliati, tramite cui gestisce le attività illecite.

⁷⁰¹ **Tramite il gruppo BATTI, che nel mese di febbraio e aprile 2019 ha subito numerosi arresti che hanno interessato esponenti di vertice e affiliati.**

⁷⁰² **Il 27 agosto 2019, i Carabinieri hanno arrestato, presso l'aeroporto di Ciampino (RM) un esponente di spicco della famiglia SCARPA, latitante da gennaio 2018 a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare perché ritenuto elemento di primo piano di un'organizzazione criminale specializzata nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti.**

⁷⁰³ Decreto n. 438/2011- n. 69/2012 - Reg. Decreti n.15/19, emesso dal Tribunale di Napoli.

.. pagina 273..

Il territorio casertano, infine, continua ad essere oggetto di particolare attenzione per quanto riguarda il fenomeno dello smaltimento illegale di rifiuti, che ha determinato gravissimi problemi di salute pubblica, nonché - parallelamente - la bonifica di aree dove, negli anni, sono stati sversati illecitamente rifiuti di ogni genere. Una delle zone maggiormente interessate da tale criticità è la cd. *Terra dei Fuochi*, che comprende un vasto territorio che si snoda tra le province di Napoli e Caserta, nel quale sono situati 55 comuni del napoletano⁷⁸⁵ e 33 del casertano⁷⁸⁶.

⁷⁸⁵ Acerra, Afragola, Arzano, Boscoreale, Brusciano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Liveri, Marano di Napoli, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Belsito, Sant'Antimo, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Striano, **Terzigno**, Tufino, Visciano, Volla, Villaricca.

...pagina 875

In dettaglio:

- in data 17 ottobre 2019, tra Napoli e le località di **Terzigno**, Boscotrecase e Torre Annunziata, è stato eseguito il sequestro²⁴⁰³ di numerosi beni immobili, di un bar-tavola calda, di un conto corrente nonché di gioielli e orologi di pregio, per un valore complessivo di oltre 2 milioni di Euro, in danno di un elemento di spicco del *clan camorristico* GALLO-LIMELLI-VANGONE, attivo nell'area geografica sopra distinta, al cui interno la stessa ricopriva una determinante posizione di responsabilità con particolare riferimento al narcotraffico. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della DIA formulata nel dicembre del 2010.

²⁴⁰³ Decreto nr. 14/19 S del 20 giugno 2019 e nr. 21 e 22/19 S (nr. 15/11 RGMP) del **11 ottobre 2019** - Tribunale di Napoli

...pagina 876.....

- in data 2 dicembre 2019, in località **Terzigno** (NA), nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è stato eseguito il sequestro²⁴⁰⁹ di sei immobili e nove disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 730 mila euro, nei confronti di un esponente e referente locale del *clan* FABBROCINO, operante nei comuni di San Giuseppe vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Ottaviano, **Terzigno** e zone limitrofe, *sodalizio* criminale per il quale lo stesso curava gli interessi particolarmente nel settore delle estorsioni.

Primo semestre 2020

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/1sem2020.pdf>

...pagina 176....

Il territorio casertano, inoltre, continua ad essere oggetto di particolare attenzione per quanto attiene alla bonifica di aree dove, per lunghi anni, sono stati sversati illecitamente rifiuti di ogni tipo, causando quei gravissimi danni al territorio e alla salute pubblica, che connotano drammaticamente la cd. *Terra dei fuochi*¹³, zona considerata, un tempo, tra le più fertili d'Italia ed oggi emblema patologico del persistente degrado di un territorio compreso tra le province di Caserta e Napoli (litorale domitio, agro aversano-atellano ed agro acerrano-nolanovesuviano).

¹³ Espressione utilizzata per la prima volta nel 2003 nel "*Rapporto Ecomafie*", curato da Legambiente, e fa riferimento a un territorio di 1.076 km², nel quale sono situati cinquantacinque comuni del napoletano (Acerra, Afragola, Arzano, Boscoreale, Brusciiano, Caivano, Calvizzano, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casamarciano, Casandrino, Casoria, Castello di Cisterna, Cercola, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Liveri, Marano di Napoli, Mariglianella, Marigliano, Massa di Somma, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, San Paolo Belsito, Sant'Antimo, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Striano, **Terzigno**, Tufino, Visciano, Volla, Villaricca) e trentatré del casertano (Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Caserta, Castel Volturno, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Orta di Atella, Parete, Recale; San Cipriano d'Aversa, San Felice a Cancelli, San Marcellino, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Tammaro, Sant'Arpino, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno).

...pagina 201...

Napoli Provincia Orientale

Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciiano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

In area vesuviana la progressiva disarticolazione degli storici *clan* del territorio, a seguito dell'intensa e costante attività di contrasto, ha costretto le compagini criminali a mantenere un basso profilo e a inabissarsi per l'incapacità di fronteggiare l'offensiva dello Stato e per la debolezza nel rigenerarsi a differenza dei gruppi operanti in Napoli e in altre aree della provincia. Tuttavia, nel contesto nolano (comuni di **San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola**) e nel vicino comprensorio di Pomigliano d'Arco si conferma l'operatività della *famiglia* SANGERMANO, proiezione del *clan* avellinese CAVA, al quale è legata da rapporti di parentela. Durante gli anni la *consorteria* ha assunto progressivamente un ruolo di primo piano nel territorio e una posizione carismatica anche verso gli storici sodalizi dell'area, come il *clan* RUSSO di Pomigliano d'Arco e il *clan* FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano. Altre compagini¹¹³, in passato attive nel territorio, sembrerebbero fuori dalle dinamiche criminali locali dopo che gli elementi di riferimento si sono allontanati dalla Campania.

Nei **Comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro Vesuviano**, non si registrano variazioni rispetto al semestre precedente e permane immutata la *leadership* del *clan* FABBROCINO e dei gruppi *satellite*, come la *famiglia* BATTI, che opera prevalentemente nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Lo storico sodalizio FABBROCINO ha sempre ricoperto un ruolo centrale negli equilibri camorristici campani ed è attivo non solo nelle tradizionali attività della criminalità organizzata (rapine, estorsioni, usura, traffico di stupefacenti, riciclaggio), ma anche in diversi ambiti economico-finanziari e imprenditoriali, mantenendo un basso profilo per non concentrare su di sé l'attenzione investigativa.

Secondo semestre 2020

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/2sem2020.pdf>

... pag 156-157....

Napoli Provincia Orientale Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciiano, San Vitaliano,

Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia.

... Nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro Vesuviano è confermata la leadership del clan FABBROCINO che risulta attivo sia nei tradizionali affari criminali (traffico degli stupefacenti, estorsioni, rapine e usura) sia in diversi ambiti economico-finanziari e imprenditoriali. In questi ultimi, attraverso elementi di particolare spessore criminale, gestirebbe il riciclaggio di denaro proveniente dalle attività illecite. Il 17 settembre 2020 a **Terzigno**, in seno a un'attività coordinata dalla Procura di Napoli, la DIA ha eseguito la confisca di 6 immobili e 4 disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 700 mila euro, nei confronti di un soggetto ritenuto il referente locale del clan FABBROCINO e per conto del quale gestiva le attività estorsive.

.. pag. 180. ..

Nell'ambito dell'operazione "Gli sfiammati", il 16 dicembre 2020, nei comuni salernitani di Scafati e Angri e in quelli napoletani di Castellammare di Stabia, Pompei, Boscoreale, Torre Annunziata, **Terzigno** e a Cellamare (BA), i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di plurimi reati contro la persona e il patrimonio, nonché numerosi episodi di ricettazione, estorsione e autoriciclaggio. Il sodalizio era specializzato nel furto di autovetture, cui conseguivano o richieste estorsive secondo lo schema del cd. "cavallo di ritorno", o l'immissione nel mercato occulto dei veicoli rubati (OCC 5558/19 RGNR -3789/20 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Nocera Inferiore-SA).

.. pag. 429....

- in data 17 settembre 2020, in località Terzigno (NA), nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è intervenuta la confisca³¹ di 6 immobili e 4 disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 728 mila Euro, nei confronti di un esponente e referente locale del clan Fabbrocino, operante nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, San Gennaro Vesuviano, Ottaviano, **Terzigno** e zone limitrofe, sodalizio criminale per il quale lo stesso curava gli interessi in particolare nel settore delle estorsioni. Il provvedimento, che consolida in forma pressoché speculare il sequestro³² operato nel dicembre del 2019, ha altresì disposto l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di 3 anni;

Primo semestre 2021

https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Relazione_Sem_I_2021.pdf
...pag. 161...

Napoli Provincia Orientale Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, San Paolo Belsito, Brusciiano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia. Nell'area vesuviana gli assetti criminali non hanno subito nel semestre in esame mutamenti significativi. Si registrano tuttavia alcuni eventi delittuosi di matrice camorristica che potrebbero essere riconducibili a tentativi di affermazione da parte di giovani leve desiderose di assurgere al controllo del territorio. Nel nolano si conferma l'operatività del clan SANGERMANO gestito da due fratelli attualmente in stato di libertà. Il sodalizio risulterebbe alleato con il clan RUSSO ed in rapporti di parentela con il clan CAVA. Nella zona si registra anche la presenza di personaggi storici della criminalità organizzata d'area. Nei comuni di Marigliano, San Vitaliano, Cimitile e zone limitrofe sarebbe stata accertata l'operatività di un sodalizio criminale a conduzione familiare dedito allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti facente capo alla famiglia FILIPPINI. In zona si rilevarebbe comunque RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia 162 RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO una certa vitalità dal punto di vista criminale confermata da alcuni recenti episodi.⁹⁰ Nel comune di San Giuseppe Vesuviano e nei confinanti Ottaviano, San Gennaro Vesuviano e

Terzigno il clan FABBROCINO gestirebbe da tempo in regime di monopolio il controllo delle attività illecite, nonostante l'incessante attività di contrasto posta in essere dalle Forze di polizia e la morte avvenuta nel 2019 per cause naturali del capo del sodalizio. A conferma della vitalità del clan si rileva che uno degli elementi di vertice attualmente libero dopo la scarcerazione avrebbe adottato una strategia di basso profilo per eludere l'attenzione delle FF.OO. Inoltre il 3 giugno 2021 è stato scarcerato un altro elemento apicale referente per la zona di San Giuseppe Vesuviano che è attualmente sottoposto alla misura di sicurezza della libertà vigilata. Ulteriore riprova dell'influenza del clan in argomento è l'arresto eseguito dalla Polizia di Stato a San Giuseppe Vesuviano il 13 gennaio 2021 di un soggetto accusato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di un cantiere edile della zona.

Secondo semestre 2021

https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/09/Relazione_Sem_II_2021-1.pdf
Napoli Provincia Orientale Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, **Terzigno**, San Paolo Belsito, Brusciano, San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia e Pollena Trocchia. Nell'area Nolana non si registrano particolari alterazioni negli assetti criminali rispetto al semestre scorso¹³⁶ soprattutto per la momentanea situazione di stallo in cui si trovano i sodalizi storicamente presenti sul territorio cioè i FABBROCINO e i RUSSO i quali peraltro potrebbero rivitalizzarsi a seguito della scarcerazione di taluni esponenti di spicco. Intanto sugli assetti dei sodalizi presenti nell'area orientale ma anche in quella meridionale della provincia Sant'Anastasia, Cercola, San Sebastiano al Vesuvio e Massa di Somma si proiettano le ingerenze dei clan napoletani come quelli provenienti dal confinante quartiere Ponticelli. Nei comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano e Roccarainola restano stabili i rapporti tra il clan RUSSO e propaggini locali del clan CAVA di Avellino¹³⁷. Nel comune di San Giuseppe Vesuviano e in quelli confinanti di Ottaviano, San Gennaro Vesuviano e **Terzigno** il clan FABBROCINO gestisce il controllo le attività illecite in regime di monopolio mentre il gruppo BATTI detto dei "Milanesi" sua longa manus a **Terzigno** risulta significativamente ridimensionato.

Le ipotesi di infiltrazione negli apparati politico-amministrativi del Comune di San Giuseppe Vesuviano sono alla base del decreto prefettizio del 29 luglio 2021 con cui è stato disposto l'insediamento di una Commissione di indagine la cui attività ispettiva è stata prorogata per ulteriori tre mesi dal 31 ottobre 2021¹³⁸.

Uno spaccato degli assetti criminali nel territorio di Poggiomarino¹³⁹ era stato fornito lo scorso semestre dagli esiti di un'importante indagine conclusa il 19 aprile 2021 dai Carabinieri nelle province di Napoli, Salerno e in diverse altre aree del territorio nazionale quali Cosenza, Imperia, Ancona e Reggio Emilia. L'attività investigativa aveva individuato due associazioni camorristiche dedite allo smercio di droga. Da una parte il clan GIUGLIANO articolazione dei FABBROCINO e attivo nel riciclaggio e nel trasferimento fraudolento di valori stabilmente in contatto con la 'ndrina PESCE-BELLOCCO di Gioia Tauro per l'approvvigionamento di cocaina e marijuana. Dall'altra un secondo clan GIUGLIANO contrapposto al primo e capeggiato da un personaggio vicino allo storico clan GALASSO. Alleato con i salernitani FEZZA-D'AURIA-PETROSINO e dedito prevalentemente al traffico di stupefacenti. Questo secondo gruppo si riforniva della droga sia tramite un canale albanese, sia attraverso il clan FORMICOLA di San Giovanni a Teduccio e il clan BATTI di **Terzigno**. Nelle dinamiche criminali locali si è poi inserito il nuovo gruppo AMORUSO capeggiato da un ex collaboratore di giustizia nei confronti del quale il 17 agosto 2021 i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare¹⁴⁰ per aver ricettato e detenuto armi tra cui un mitra, un kalashnikov e altre armi da guerra, con l'aggravante di aver commesso il fatto "al fine di voler affermare il proprio predominio criminale sul territorio di Poggiomarino ed evitare l'ingresso nel predetto comune di altri gruppi camorristici" (stralcio del provvedimento).

RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2014 SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ... pag. 135

http://www.camera.it/_dati/leg17/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/003t01_RS/0000009-10.pdf

Per la camorra si conferma l'importanza del condizionamento della vita amministrativa degli enti pubblici campani, al fine di controllare soprattutto i grandi appalti. Nel 2014 si registra lo scioglimento per infiltrazione camorristica del solo comune di Battipaglia (SA) e la proroga della gestione commissariale per i comuni di Giugliano in Campania (NA), Quarto (NA), Grazzanise (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE).

In merito all'immigrazione clandestina, la Campania è un territorio ove diverse comunità di immigrati tendono a stabilirsi.

Nella regione sono attivi, anche in collaborazione con i clan camorristici, sodalizi criminali stranieri ed in particolare: cittadini di origine albanese, turca, ucraina, lituana, rumena, africana (principalmente nigeriani, marocchini, senegalesi, egiziani, somali), asiatica (cinesi e bangladesi) e sudamericana (principalmente brasiliani, boliviani, messicani, colombiani e peruviani). Gli stessi operano in diversi settori illeciti quali: traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., contraffazione di prodotti - realizzati in fabbriche clandestine e venduti sui mercati campani e in altre provincie italiane pirateria audiovisiva, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, a volte connessa allo sfruttamento della prostituzione, usura e riciclaggio.

... pag. 148

- L'area orientale (area nolana e vesuviana) è fortemente caratterizzata da realtà economiche criminali interne al tessuto industriale dell' A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale), del C. I. S. (Centro di Ingrosso e Sviluppo di Nola), dell'Interporto Campania e della Zona commerciale del Vulcano Buono. Il territorio nolano è stato interessato da un notevole smaltimento di rifiuti tossici, chimici, speciali, industriali che ha garantito alle famiglie criminali un considerevole arricchimento.

Nell'agro nolano, dopo il vuoto di potere creatosi dalla disarticolazione del gruppo "Russo", il sodalizio più forte si identifica nel clan "Fabbrocino", che è particolarmente attivo nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano. La lunga detenzione del capo clan Fabbrocino Mario ha, di fatto, imposto la leadership di suoi importanti luogotenenti che, pur nel rispetto del capo, hanno acquisito una propria autonoma sfera operativa di influenza. Si tratta di esponenti delle famiglie "Bifolco" (opera in particolare nel settore del riciclaggio, anche nel nord Italia), "Cesarano" (capeggia un gruppo autonomo operante a Palma Campania) e "Striano" (presente a San Giuseppe Vesuviano). Anche in questa area sono presenti gruppi emergenti che tendono a ricavarci sacche di autonomia operativa senza entrare in conflitto con il clan egemone. Tuttavia, la recente scarcerazione di esponenti apicali del clan "Russo", quali Russo Carmine, Russo Michele e La Marca Aniello, potrebbe comportare una riorganizzazione di quest'ultimo sodalizio, un tempo egemone nel territorio nolano, con l'appoggio della famiglia malavitoso dei "Sangermano".

A Poggiomarino e Terzigno è attivo il gruppo "Giugliano", riconducibile, comunque, ai "Fabbrocino"; anche in questi comuni si registrano alcune dinamiche conflittuali legate all'ambizione di ascesa di alcune famiglie, come quella dei "Batti", che vorrebbero gestire le attività illecite sul territorio, in particolare lo spaccio di droga.

.. pag. 149

.. nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno, San Gennaro Vesuviano, Poggiomarino e Palma Campania, risultano ancora egemoni referenti del clan "Fabbrocino".

Sono presenti anche gruppi emergenti che tendono a ricavarci sacche di autonomia operativa senza entrare in conflitto con il clan egemone.

RELAZIONE ANNO 2015 SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

<http://www.camera.it/leg17/491?>

[idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=documento&numero=004v01&doc=pdfel](http://www.camera.it/leg17/491?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=documento&numero=004v01&doc=pdfel)

... pag. 156 ...

L'area orientale (area nolana e vesuviana) è fortemente caratterizzata da realtà economiche criminali interne al tessuto industriale dell'A.S.I. (Area di Sviluppo Industriale), del C.I.S. (Centro di Ingrosso e Sviluppo di Nola), dell'Interporto Campania e della Zona commerciale del Vulcano Buono. Il territorio nolano è stato interessato da un notevole smaltimento di rifiuti tossici, chimici, speciali, industriali che ha garantito alle famiglie criminali un considerevole arricchimento. Nell'agro nolano, dopo il vuoto di potere creatosi dalla disarticolazione del gruppo

“Russo”, il sodalizio più forte si identifica nel clan “Fabbrocino”, (particolarmente attivo nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Palma Campania e San Gennaro Vesuviano). Nel 2015 il clan è stato oggetto di significative operazioni di contrasto, tra cui quella del 31 marzo 2015 con cui è stata data esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di dodici persone accusate di far parte al clan “Fabbrocino” e al gruppo criminale contrapposto “Di Domenico”. I reati ipotizzati sono stati: associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di beni, estorsione e illecita concorrenza con minaccia o violenza, con l’aggravante del metodo mafioso. Uno degli arresti ha riguardato l’assessore all’Urbanistica del comune di Nola, accusato di associazione di tipo mafioso e di essere uno dei prestanome del clan. A lui viene ricondotta una delle aziende sequestrate. Tra i colpiti del provvedimento spicca anche il figlio del capoclan Mario, detenuto e condannato per l’omicidio di Roberto Cutolo. Nel medesimo contesto sono stati sequestrati beni per un valore di 5 milioni di euro.

A Poggiomarino e Terzigno è attivo il gruppo “Giugliano”, riconducibile ai “Fabbrocino”; anche in questi comuni si registrano alcune dinamiche conflittuali legate all’ambizione di ascesa di alcune famiglie, come quella dei “Batti”, che vorrebbero gestire le attività illecite sul territorio, in particolare lo spaccio di droga.

... pag. 157 ...

nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno, San Gennaro Vesuviano, Poggiomarino e Palma Campania, risultano ancora egemoni referenti del clan “Fabbrocino”. Sono presenti anche gruppi emergenti che tendono a ricavarci sacche di autonomia operativa senza entrare in conflitto con il clan egemone.

RELAZIONE ANNO 2016 SULL’ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL’ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_al_parlamento_anno_2016_-_definitiva_1.pdf

... pag. 21

Alla Camorra pulviscolare del capoluogo se ne affianca una più strutturata, presente nella provincia, dove i clan lasciano la gestione delle mansioni esecutive a gruppi satellite per dedicarsi ad attività criminali di più alto profilo, quali il riciclaggio e il reimpiego del denaro di provenienza illecita anche fuori regione ed all’estero.

Le principali attività di arricchimento della Camorra sono rappresentate dal traffico internazionale di droga, dalle estorsioni e dall’usura nonché dal conseguente riciclaggio di proventi illeciti, che vengono spesso reinvestiti con l’acquisizione, attraverso prestanome, di immobili, attività commerciali ed esercizi pubblici.

Tra i settori di specifico interesse si segnalano anche quelli delle scommesse on-line, della contraffazione e del contrabbando di merci e tabacchi lavorati esteri.

Permangono notevoli criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Rimane confermata l’attività di condizionamento della vita amministrativa degli enti pubblici campani, al fine di controllare soprattutto i grandi appalti.

RELAZIONE ANNO 2017 SULL’ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL’ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_al_parlamento_anno_2017_.pdf

Pag 31

La criminalità campana continua ad identificarsi sostanzialmente con la camorra napoletana in uno scenario delinquenziale in perenne evoluzione, ove sono presenti gruppi emergenti, capeggiati da giovani boss particolarmente agguerriti ma privi di una strategia unitaria, e clan più strutturati che mostrano un’elevata capacità di inquinare le dinamiche imprenditoriali e di svolgere un’imponente attività di riciclaggio. Tra i gruppi maggiormente operativi in tale contesto si segnalano i “Mallardo”, i “Contini”, i “Licciardi”, i “Polverino” e i “Moccia”. Il controllo militare del territorio rimane l’esigenza primaria per gestire le attività illecite, accrescere i profitti, garantire coperture logistiche anche per i latitanti, assicurare un bacino per il reclutamento delle “nuove leve” ed intimidire la collettività. Con riguardo a quest’ultimo obiettivo, si annovera la modalità delle “stese”, sempre più frequenti. Si registrano, inoltre, dinamiche relazionali tra le organizzazioni napoletane e la microcriminalità, che costituisce un’inesauribile fonte di “manovalanza”. La c.d. movida violenta, connotata talvolta dall’esplosione di colpi d’arma da fuoco o dall’uso di armi bianche, interessa di frequente giovani figli o stretti congiunti di esponenti di sodalizi camorristici.

RELAZIONE ANNO 2018 SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
https://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_al_parlamento_anno_2018.pdf
.. pagina 21..

Il 19 novembre 2018 è stato firmato, a Caserta, il “Protocollo d'intesa per un'azione urgente nella Terra dei fuochi”, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri nonché da parte dei Ministri dell'Interno, dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, della Difesa, della Salute, della Giustizia, del Ministro per il Sud e da parte del Presidente della Giunta Regionale campana.

Tale Atto pattizio prevede tre ambiti di intervento: la tutela della salute pubblica, la tutela ambientale e dell'ecosistema nonché il controllo del territorio e la prevenzione degli incendi.

Nell'ambito degli impegni assunti, le Prefetture delle cinque province campane assicurano una mirata attività di vigilanza che viene svolta dalle Forze di Polizia, dalle Polizie locali e dalle Forze Armate, con particolare riguardo ai siti di stoccaggio, al fine della prevenzione e del contrasto dello sversamento e dell'incendio di rifiuti.

Già dal dicembre 2017 la Sezione Operativa della Cabina di Regia (istituita con decreto del Ministro dell'Interno del 20 novembre 2017 in attuazione del precedente Patto per la Terra dei Fuochi per il contrasto dei roghi di rifiuti nella regione Campania siglato l'11 luglio 2013) ha predisposto periodici controlli straordinari Interforze (Esercito, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Arpac, Asl e Polizia locale) per il contrasto dello smaltimento abusivo di rifiuti nei Comuni più a rischio delle province di Napoli e Caserta.

RELAZIONE ANNO 2019 SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/relazione_al_parlamento_2019_-_abstract_pdf

.. pagina 22..

La camorra si conferma un'organizzazione mafiosa caratterizzata da una struttura fluida, composta da una pluralità di gruppi criminali in grado di esercitare un notevole controllo del territorio.

Alle storiche famiglie con una radicata incidenza nel tessuto socio-economico per via del loro potere consolidato si affiancano formazioni meno strutturate “delegate” al controllo delle attività illegali su ristretti ambiti territoriali.

In linea generale, si segnala l'attitudine delle compagini più insidiose a realizzare, attraverso sistemi e schemi sempre più diversificati e raffinati, forme di inquinamento dell'economia legale e di ingerenza all'interno di apparati amministrativi locali, con l'obiettivo di condizionare ed orientare i processi decisionali.

In particolare, il capoluogo di Napoli è contraddistinto da tensioni e forme di accesa rivalità a causa del progressivo indebolimento dei clan storici e della contemporanea nascita di nuovi gruppi, spesso in conflitto tra loro per conseguire la supremazia e la gestione monopolistica delle attività illecite, in primis il controllo delle piazze di spaccio. I sodalizi più strutturati, oltre a trarre beneficio dall'azione criminale delle aggregazioni minori, composte spesso da giovanissimi, continuano ad operare tenendo un basso profilo e mostrando una marcata capacità di infiltrazione negli apparati produttivi ed istituzionali (quali quello della sanità pubblica e quello legato alla gestione del ciclo dei rifiuti). Nel restante territorio della provincia di Napoli, pur sussistendo una situazione particolarmente frammentata, si registra comunque una maggiore stabilità rispetto al capoluogo.

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA – anno 2020
https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf
.. pagina 24..

Il panorama camorristico napoletano permane connotato dall'operatività di sodalizi storici e di nuove formazioni dagli equilibri instabili; i nascenti gruppi delinquenziali non di rado si caratterizzano per un'elevata conflittualità ed un uso ricorrente della violenza, che si esprime talvolta in violente faide per affermare il controllo del territorio.

3. Il contesto socio economico è caratterizzato da un'economia basata su alcune medie e, più numerose, piccole aziende artigianali, agricole ed industriali; la maggior parte degli addetti è impegnato nella trasformazione dei prodotti tessili e nel terziario; significativa è l'occupazione nell'agricoltura specie per i prodotti vitivinicoli, nel commercio dei tessuti e nella loro trasformazione: sono presenti piccoli esercizi commerciali e le strutture medie sono nel comparto alimentare; è presente una consistente comunità di origine cinese che si dedica alla produzione di prodotti tessili.

In prospettiva si potrà sviluppare l'attività ricettiva legata al turismo data la presenza del Parco Nazionale del Vesuvio; il PIT Vesevo prevede contributi finalizzati alla trasformazione di vecchi immobili in strutture ricettive. Nel lungo periodo si prevede lo sviluppo delle attività turistiche per la vicinanza di rilevanti siti di interesse religioso e di siti di epoca romana, oggi non valorizzati in modo significativo.

ARTICOLO 7 IL CONTESTO INTERNO ALL'ENTE

1. All'interno dell'Ente occorre prevedere una strategia di prevenzione che si deve realizzare conformemente all'insieme delle ormai molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012 e dalle modifiche introdotte da ultimo con l'approvazione dell'aggiornamento al PNA 2019.

2. L'inquadramento del **contesto interno** all'Ente richiede un'attività che si rivolge, appunto, ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

3. L'Amministrazione del Comune è articolata tra organi di governo, che hanno il potere di indirizzo e di programmazione e che sono preposti all'attività di controllo politico-amministrativo, e la struttura burocratica professionale, alla quale compete l'attività gestionale e che ha il compito di tradurre in azioni concrete gli indirizzi forniti e gli obiettivi assegnati dagli organi di governo.

4. Gli organi di governo sono: il Sindaco, la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale.

5. Le cariche ed i ruoli principali dell'Amministrazione Comunale risultano così ricoperti:

SINDACO	RANIERI	Francesco
	Urbanistica – Informatizzazione – Trasporto Scolastico – Rapporti con le periferie	
COMPOSIZIONE GIUNTA COMUNALE		
Vice Sindaco	FALCIANO	Genny
	Personale – Pubblica Istruzione – Turismo e Cultura – Affari Generali – Beni Archeologici – Politiche Ambientali e Risparmio Energetico – Rapporti con Ente Parco del Vesuvio – Pari Opportunità	
Assessore	ANNUNZITA	Massimo
	Lavori Pubblici - Manutenzione Stradale – Viabilità – Parcheggi – Area PIP	
Assessore	CAPUTO	Giuseppe
	Politiche Sanitarie - Rapporti con la UE - Polizia Municipale - Protezione Civile – Politiche Sociali – Rapporti con Ambito 26	
Assessore	CASTALDO	Sabrina
	Arredo Urbano – Bilancio e Tributi – Cimitero – Ecologia e Igiene Urbana – Politiche Agricole	
Assessore	GUERRIERO	Vincenzo
	Politiche Giovanili – Sport – Spettacolo - Commercio - Randagismo – Contenzioso – Attività Produttive	
COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE		
Consigliere comunale	RANIERI	Francesco
Presidente del Consiglio	VAIANO	Antonio

	AMBROSIO	Concetta
	AMBROSIO	Serafino
	AQUINO	Vincenzo
	AURICCHIO	Domenico
	BONAVITA	Giovanni
	CANESTRINO	Luigi
	CARILLO	Salvatore
	CIARAVOLA	Pasquale
	DE SIMONE	Vittorio
	FERRARO	Biagio
	MIRANDA	Angela
	MOSCA	Antonio
	NAPPO	Francesco
	PAGANO	Stefano
	SABELLA	Maria Grazia

6. Per quanto riguarda la struttura burocratica professionale, l'organico è formato da n. 43 dipendenti, ricoperti con personale a tempo indeterminato (di cui 3 part-time al 50%).

7. La struttura organizzativa si articola in 7 servizi.

8. Si elencano di seguito i servizi in cui si articola la struttura burocratica:

1. I – Organi Istituzionali e Personale;
2. II – Affari Sociali e Servizi Generali;
3. III – Finanziario;
4. IV – Urbanistica e Ambiente;
5. V – Lavori Pubblici e Paesaggistica;
6. VI – Polizia Locale;
7. VII – Affari Legali.

9. Si precisa che i servizi sono retti da personale inquadrato nella categoria giuridica D, titolari di posizione organizzativa in base al CCNL vigente per il comparto Regioni ed Autonomie locali;

10. Al Segretario comunale, in servizio dal 21.09.2015 è stato conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione con decreto sindacale n. 32 del 16.11.2015 e con decorrenza 27.01.2017 quella di Responsabile della Trasparenza.

11. E' presente un Ufficio di Staff.

Il sistema organizzativo, in particolare si caratterizza come segue:

sistema formale	I regolamenti dell'ente sono adeguati alla normativa vigente e risultano in fase di aggiornamento i seguenti: 1 Sistema di Valutazione e Gestione Performance 2 Regolamento sul procedimento amm.vo 3 Regolamento sull'accesso agli atti
sistema delle interazioni	L'attività amministrativa viene svolta anche ricorrendo alla condivisione e alla cooperazione che si realizza grazie alla organizzazione di frequenti incontri di lavoro
sistema dei valori	I valori dell'Amministrazione sono esplicitati nelle politiche dell'ente e riguardano il perseguimento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, orientati al soddisfacimento dei bisogni degli utenti
criticità e patologie	Nel corso dell'ultimo anno non sono pervenute segnalazioni di apertura di procedimenti penali con ad oggetto possibili eventi corruttivi; non si ha notizia di segnalazioni o fatti analoghi. Nell'anno 2021 sono stati assolti, con formula piena, 1 dipendente e 2 ex dipendenti che erano sotto processo per presunti fatti corruttivi.

12. Il contesto interno è, inoltre, caratterizzato da una scopertura dei posti in organico enorme e da un'età media dei dipendenti molto elevata, in piccola parte mitigata dall'assunzione di nuovi dipendenti avvenuta negli anni dal 2018 al 2022; ciò rende l'adozione di ogni misura organizzativa anticorruptiva particolarmente difficile, sia per la difficoltà di implementare processi innovativi (generalmente ad alta informatizzazione) che per la insostituibilità di molteplici profili professionali. Notevolmente problematica rischia di rivelarsi l'implementazione di normative, come l'Accesso civico generalizzato, che richiederebbe una continua formazione, difficile data la scarsità di risorse ad essa destinabili, dovuta ad una precaria situazione finanziaria dell'ente. Nota di effettivo miglioramento è l'assunzione di un dipendente, con profilo di Istruttore Informatico che sarà impiegato per la digitalizzazione di processi e procedure, con sicuro beneficio ai fini della trasparenza.

ARTICOLO 8 MAPPATURA DEI PROCESSI

1. Le corrette valutazioni e analisi del contesto interno si basano, non soltanto sui dati generali, ma anche sulla rilevazione e sull'analisi dei processi organizzativi. L'operazione collegata è definita Mappatura dei Processi, quale modo scientifico di catalogare e individuare tutte le attività dell'ente per fini diversi e nella loro complessità.

2. Come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi costituirà il requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

3. La realizzazione della mappatura dei processi tiene conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione etc.)

4. Il Comune di Terzigno si è dotato di una "mappatura dei processi" riguardante soprattutto le procedure amministrative maggiormente utilizzate dall'Ente, tenuto conto della scarsa dotazione di risorse umane che, tra l'altro, provvedono tra mille difficoltà alle necessità prioritarie operative e organizzative.

5. L'Amministrazione comunale intende implementare ulteriormente la mappatura dei processi. Tale obiettivo sarà, infatti, assegnato ai Responsabili di P.O. con il Piano Performance 2022.

ARTICOLO 9 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

1. L'attività di identificazione dei rischi richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione; pur in mancanza di completa mappatura dei processi i rischi sono stati identificati tenendo presenti:

- il contesto esterno ed interno all'Amministrazione;
- le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca, nonché dei dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione dei precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Amministrazione.

2. L'attività di identificazione dei rischi è effettuata dal Segretario Comunale che, in qualità di RPCT consulta e si confronta con i responsabili di p.o. per l'area di rispettiva competenza e ne dà comunicazione al Nucleo di Valutazione che fornisce il suo contributo per l'identificazione utilizzando le risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

3. I rischi di corruzione individuati e descritti sinteticamente nella colonna "**rischio specifico da prevenire**" sono riportati nell'allegato 1) al presente PTPC.

ARTICOLO 10 ANALISI DEI RISCHI

1. L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio può produrre (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

2. Il livello di rischio è rappresentato da una valutazione di tipo qualitativo (Alta – Media – Bassa).

3. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il *valore dell'impatto*. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'allegato 5) al P.N.A.

4. La stima della probabilità ha tenuto conto dei seguenti fattori che possono condizionare il processo decisionale sviandolo dalla cura dell'interesse collettivo: discrezionalità del processo, complessità del processo, controlli vigenti, mancanza di controlli, mancanza di trasparenza; scarsa responsabilizzazione interna; eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, esercizio senza soluzione di continuità della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto; inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo; inadeguata diffusione della cultura della legalità.

5. Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o successivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme).

6. La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente.

7. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

8. La stima del valore dell'impatto si misura in termini economici, organizzativi, reputazionali e sull'immagine.

□ **Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto".

□ **Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti.

□ **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA.

□ **Impatto sull'immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio.

9. Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità	0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	0-2 = Rischio Basso 3 = Rischio Medio 4-5 = Rischio Alto
Valore medio dell'impatto	0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	0-2 = Rischio Basso 3 = Rischio Medio 4-5 = Rischio Alto
Valutazione complessiva del rischio	valore probabilità x valore impatto. Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)	0-5 = Rischio Basso 6-15 = Rischio Medio 16-25 = Rischio Alto

Si è passato ad una valutazione di tipo quantitativo in modo da permettere anche visivamente una percezione più semplice del livello di rischio.

ARTICOLO 11

PONDERAZIONE DEI RISCHI

1. Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla "ponderazione". In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del "livello di rischio". La valutazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

2. Ai fini del presente lavoro, si individuano tre livelli di rischio, con specifica del valore numerico sempre per una maggiore comprensione:

LIVELLO DI RISCHIO	INTERVALLO			
RISCHIO BASSO	DA	1	A	5
RISCHIO MEDIO	DA	6	A	15
RISCHIO ALTO	DA	16	A	25

ARTICOLO 12

TRATTAMENTO DEI RISCHI

1. Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

2. In tale fase, l'Amministrazione non deve limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma deve opportunamente progettarle e scadenzarle a seconda delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

3. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la **sostenibilità** anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

4. Le misure di prevenzione possono essere distinte in misure "obbligatorie" e misure "ulteriori", così come previsto nel PNA.

5. Le prime sono definite come tutte quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative; le seconde, invece, possono essere inserite nel PTPC a discrezione dell'Amministrazione.

6. Tutte le misure individuate devono essere adeguatamente programmate. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPC. Per ogni misura è opportuno siano chiaramente descritti almeno i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione;
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa;
- gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

Per ognuna delle aree di rischio sopra indicate, sono state individuate le attività a maggior rischio a seguito della mappatura dei processi. Sono stati mappati i principali processi dell'Ente come da allegato 2 del PNA, come mappati nell'allegato 1.

SEZIONE SECONDA

I SOGGETTI DEL PIANO E LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

ARTICOLO 13

OGGETTO DEL PIANO

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si prefigge i seguenti obiettivi:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;*
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- individuare le misure organizzative volte a prevenire i rischi di corruzione.*

2. Il piano, pertanto, per raggiungere le predette finalità:

- *evidenzia e descrive il livello di esposizione degli uffici e delle relative attività a rischio di corruzione e illegalità;*
- *indica le misure organizzative e/o normative atte a prevenire il rischio corruzione;*

- *disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità e integrità;*
- *indica le misure organizzative volte alla formazione dei dipendenti con particolare riguardo ai responsabili di P.O. e al personale degli uffici maggiormente esposti al rischio corruzione.*

ARTICOLO 14

SOGGETTI GIURIDICI COLLEGATI

1. Le società partecipate, collegate stabilmente all'Ente (a prescindere dalla specifica soggettività giuridica, che dell'Ente stesso siano espressione e/o da questo siano partecipati, o comunque collegati anche per ragioni di finanziamento parziale e/o totale delle attività, e quindi Appaltatori di Servizi, Organismi partecipati, ecc.), adottano, in assenza del modello di organizzazione e gestione ex Decreto Legislativo 231/2001, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi della legge 190/2012.

ARTICOLO 15

OBBLIGHI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale approva, di regola, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Anticorruzione, entro il 10 gennaio di ogni anno, e qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni, per ragioni giuridiche e/o fattuali, con scadenze diverse, un Atto di Indirizzo, relativo all'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, alla cui approvazione definitiva provvede la Giunta Comunale.

2. La delibera di Consiglio Comunale si qualifica esclusivamente come atto politico poiché coinvolge come parti attive, nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione, anche gli eletti, non solo nella pianificazione ma anche nella partecipazione soggettiva al sistema anticorruzione mentre la delibera di Giunta comunale di adozione del PTPC, entro il 31 gennaio di ogni anno, si qualifica come atto formale di approvazione.

3. Il Consiglio Comunale, scaduto il termine del 10 gennaio, potrà approvare un Atto di Indirizzo che evidenzia le eventuali integrazioni da apportare al PTPC adottato dalla Giunta Comunale.

ARTICOLO 16

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il soggetto fondamentale nell'ambito dell'attuazione pratico-normativa della prevenzione della corruzione.

2. La figura del RPCT, è individuata, secondo le disposizioni della legge 190/2012 e del PNA, nel Segretario Generale p/t, al quale sono riconosciute ed attribuite tutte le prerogative e le garanzie di legge.

3. Al RPCT competono:

– poteri di interlocuzione e di controllo, in quanto il PTPC prevede «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;

– supporto conoscitivo e operativo, il RPCT, ove possibile per mezzi finanziari, deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, oppure di potersi avvalere di figure professionali che si occupano delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione (Nucleo di Valutazione).

ARTICOLO 17

SOGGETTI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. I soggetti che debbono agire per attuare la strategia della prevenzione della corruzione, sono:

soggetto	Competenze
ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione	<ul style="list-style-type: none"> • approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA); • analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto; • esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e

	<p>sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs.165/2001; • salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge n. 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza o dei codici di comportamento.
<p><i>Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • avvia il processo di condivisione dell'analisi sui rischi di corruzione • predispone il PTPC e lo sottopone all'esame della Giunta comunale per la relativa approvazione • organizza e/o sollecita l'attività di formazione • presidia l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione • verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione; • comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano • propone le necessarie modifiche del PTPC, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso • definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione • individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità • indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza • segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni • quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza • svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate • segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione • al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC; • predispone la relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione

<i>Il Consiglio Comunale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • delibera gli indirizzi ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza • esamina i report contenenti gli esiti del monitoraggio
<i>La Giunta comunale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • adotta, con deliberazione, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza • definisce gli obiettivi di performance collegati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa
<i>I responsabili di servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • sono referenti per la prevenzione della corruzione come individuati nel PNA e quindi sono tenuti a curare la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del RPC, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Amministrazione, curando altresì il costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti assegnati all'Area di competenza, anche in relazione all'obbligo di rotazione del personale, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'Ente • promuovono l'attività di prevenzione tra i propri collaboratori • partecipano attivamente all'analisi dei rischi • propongono le misure di prevenzione relative ai processi di competenza • provvedono, per quanto di competenza, alle attività di monitoraggio • assicurano l'attuazione delle misure anticorruzione nei processi di competenza • regolano l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne • attivano controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione • aggiornano la mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari • procedono alla mappatura dei processi del servizio di pertinenza nei tempi previsti dal presente Piano • rispettano l'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito • redigono gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito • adottano le soluzioni possibili per favorire l'accesso online ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti • hanno un dovere di collaborazione nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente
<i>I dipendenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • partecipano alla fase di valutazione del rischio • assicurano il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione • garantiscono il rispetto dei comportamenti previsti nel Codice di comportamento • partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento • hanno un dovere di collaborazione nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente
<i>Il Nucleo di Valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • valida la relazione sulla performance in base all'art. 10 del d.lgs. 150/2009 • collabora con l'Amministrazione nella definizione degli obiettivi di performance • verifica che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza

	<ul style="list-style-type: none"> • verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette al Nucleo di valutazione, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica il Nucleo di Valutazione ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012) • fornisce all'ANAC le informazioni che possono essere richieste sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8-bis, l. 190/2012) • esprime il parere obbligatorio sul codice di comportamento • attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa • propone all'organo di indirizzo politico la valutazione del personale apicale.
--	--

ARTICOLO 18

ROTAZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA DEGLI INCARICHI

1. La rotazione c.d. **“ordinaria”** del personale, è una delle misure organizzativa che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b), della legge 190/2012 che prevede la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il fine è quello di evitare, in via preventiva, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. I Responsabili di P.O. sono tenuti, laddove ciò sia possibile, a effettuare *la rotazione dei dipendenti* assegnati alle attività con più elevato rischio di corruzione e riferiscono in merito al RPCT.

2. La rotazione del personale è un istituto rilevante soprattutto per il personale che opera nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

3. La rotazione deve essere attuabile, verificando che sussistano idonei presupposti oggettivi (disponibilità di personale da far ruotare) e soggettivi (necessità di assicurare continuità all'azione amministrativa) che consentano la realizzazione di tale misura.

4. Allo stato attuale la dimensione organizzativa dell'ente e le professionalità esistenti limitano la rotazione di incarichi, rendendo la previsione testuale della norma applicabile alla realtà oggettiva dell'ente in modo limitato e previa verifica delle necessarie attività propedeutiche di formazione.

5. In alternativa alla rotazione saranno adottate adeguate e ulteriori misure di prevenzioni nelle aree a maggior rischio di corruzione. In particolare è compito dei Responsabili di servizio implementare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza, dalla segmentazione dei procedimenti di adozione dei provvedimenti, dalla collaborazione in affiancamento di dipendenti di diversi uffici, alla doppia sottoscrizione del responsabile del procedimento e del responsabile di Settore, alla individuazione di soggetti estranei al settore cui siano affidati funzioni complementari di controllo come la verbalizzazione.

6. I Responsabili di P.O. sono tenuti ad attuare la rotazione del personale loro assegnato, addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione, in via ordinaria, con l'accortezza di garantire la continuità dell'offerta dei servizi ed i necessari livelli di competenza. Al fine di garantire trasparenza nell'affidamento delle linee di attività ai dipendenti di ciascuna struttura, e rendere conoscibile l'articolazione della stessa, con indicazione del carico di lavoro assegnato alle singole unità lavorative, e conseguenti, eventuali variazioni collegate alla rotazione suddetta, ogni responsabile è tenuto a trasmettere, entro il 30 novembre, apposita determina di microorganizzazione al Sindaco, al Segretario Comunale /RPCT e al responsabile del personale.

7. La rotazione c.d. **“straordinaria”** è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera l-quater) come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti. La citata norma prevede, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. L'ANAC, con l'approvazione della delibera

n. 215 del 26 marzo 2019, ad oggetto “Linee Guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 6 comma 1, lett. l – quater, del d.lgs.n.165 del 2001”, rivedendo le indicazioni precedentemente fornite con l’Aggiornamento al PNA 2018, ha ritenuto che l’espressione “avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva” di cui all’art. 16 co.1, lett.l-quater del d.lgs.165/2001, non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art.335 c.p.p.. “Ciò in quanto è proprio con quell’atto che inizia un procedimento penale. (...) La misura deve essere applicata non appena l’Amministrazione sia venuta a conoscenza dell’avvio del procedimento penale. (...) Considerato che l’Amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l’amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio (...)”.

8. I Responsabili di P.O. dispongono, in ogni caso, ai sensi dell’art. 16, comma 1, lett. l quater, del D.lgs. n. 165/2001, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, informandone preventivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione. I Responsabili di P.O. sono tenuti a riferire in merito alle misure adottate al Responsabile per la prevenzione della corruzione entro 15 giorni dall’adozione della misura.

9. Nel caso in cui l’avvio del procedimento penale di natura corruttiva riguardasse un responsabile di P.O. o il Segretario Comunale, la rotazione, su trasmissione della comunicazione da parte del RPCT, verrà attuata con provvedimento di riorganizzazione demandato alla Giunta ed al Sindaco.

10. Il provvedimento di rotazione straordinaria, adeguatamente motivato, deve stabilire se la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e, eventualmente, disporre lo spostamento del dipendente a diverso ufficio. Esso riguarda, quindi, in primo luogo la valutazione dell’an e in secondo luogo la scelta dell’ufficio cui il dipendente viene destinato. Nel momento in cui l’amministrazione viene a conoscenza dell’avvio di un procedimento penale nei confronti di un proprio dipendente per i reati previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale, l’Amministrazione è obbligata ad adottare il provvedimento di rotazione straordinaria. In simili casi l’elemento di particolare rilevanza da considerare è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ed eventualmente disposto lo spostamento. Il provvedimento può anche non disporre la rotazione, ma l’ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l’amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all’esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità. La norma che disciplina la misura (art. 16, co. 1, lett. 1-quater, del d.lgs. 165/200) non specifica i reati presupposto rilevanti per la sua applicazione, e si riferisce genericamente a “condotte di natura corruttiva”.

11. Ai fini dell’individuazione dei reati presupposti per l’applicazione della rotazione straordinaria è necessario rinviare, innanzitutto, all’art. 7 della legge n. 69 del 2015 che riguarda l’informazione sull’esercizio dell’azione penale per fatti di corruzione, da parte del Pubblico Ministero al Presidente dell’Autorità. In tale norma sono individuati i delitti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319ter, 319quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale. Al ricorrere di tali reati l’Amministrazione è obbligata all’adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria. L’adozione del provvedimento sulla rotazione è invece facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfiribilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, all’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e al d.lgs. n. 235 del 2012.

12. La rotazione straordinaria può essere attivata anche in caso di avvio di procedimenti disciplinari per comportamenti che possono integrare fattispecie di natura corruttiva considerate nei reati presupposto all’applicazione della misura, elencati all’art. 7 della legge n. 69 del 2015. Nelle more dell’accertamento in sede disciplinare, tali fatti rilevano per la loro attitudine a compromettere l’immagine di imparzialità dell’amministrazione e giustificano il trasferimento, naturalmente temporaneo, ad altro ufficio. Il procedimento e le competenze sono le stesse indicate ai commi 8 e 9 del presente articolo.

ARTICOLO 19
LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

1. La gestione del rischio corruzione deve essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; ne consegue che essa è parte integrante del processo decisionale e pertanto non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi.

2. La gestione del rischio è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Piano della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti.

3. Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili, in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano della Performance o in documenti analoghi (PEG). L'attuazione delle misure previste nel PTPC diventa, pertanto, uno degli elementi di valutazione dei responsabili di P.O..

4. La gestione del rischio deve essere ispirata al criterio della prudenza, teso essenzialmente a evitare una sottostima del rischio di corruzione, e non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive né implica valutazioni sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

ARTICOLO 20
ATTIVITÀ E AREE SOGGETTE A RISCHIO

1. Ai sensi dell'art.1, commi 9 e 16, della L.190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto	corrispondono alle autorizzazioni, ai permessi, alle concessioni, ecc.
contratti pubblici	è la nuova denominazione che include tutti i processi che riguardano i "contratti"
provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto	corrispondono ai contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere
acquisizione e progressione del personale	corrisponde all'area di rischio, riguardante il personale dell'ente, con esclusione dei processi che riguardano l'affidamento di incarichi
gestione dell'entrata	contiene i processi che attengono alla acquisizione di risorse, in relazione alla tipologia dell'entrata (tributi, proventi, canoni, condoni...)
gestione della spesa	possono rientrarvi gli atti dispositivi della spesa (p.es. le liquidazioni)
gestione del patrimonio	possono rientrarvi tutti gli atti che riguardano la gestione e la valorizzazione del patrimonio, sia in uso, sia affidato a terzi e di ogni bene che l'ente possiede "a qualsiasi titolo" (locazione passiva)

controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	è l'ambito in cui si richiede la "pianificazione" delle azioni di controllo o verifica (p.es. abusivismo edilizio - SCIA)
incarichi e nomine	è un'area autonoma, non rientrante nell'area personale
affari legali e contenzioso	riguarda le modalità di gestione del contenzioso, affidamento degli incarichi e liquidazione o per es. risarcimento del danno
affidamenti nel "terzo settore"	l'area viene individuata a seguito delle attenzioni a essa attribuite dall'ANAC, come si evince dalla linee guida che sono state emanate
pianificazione urbanistica	vi rientrano tutti gli interventi, sia di autorizzazione, sia di controllo, che riguardano l'utilizzo del territorio dal punto di vista urbanistico
manutenzioni	contiene i processi che riguardano l'affidamento di lavori di manutenzione e sistemazione di beni patrimoniali
smaltimento rifiuti	riguarda la modalità di affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nonché il controllo della qualità del servizio erogato

2. Le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione sono le "aree di rischio". Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree per le quali si indentificano in linea di massima i processi lavorati e le relative schede di valutazione del rischio che sono seguenti:

AREA 01 – 02 - 03 – 04 – 05 - 06:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: rilascio permessi a costruire, denuncia inizio attività, segnalazione certificata inizio attività, certificato di agibilità, certificato di destinazione urbanistica, Accertamenti di conformità – Accertamento abusi, Verifica requisiti apertura esercizi di vicinato

AREA 07 – 08 – 09 – 10 – 11:

affidamento di lavori servizi e forniture: Verifica requisiti apertura esercizi di vicinato, Procedura in economia, Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 (75.000 fino al 31.12.2021) con procedura negoziata, procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture, Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture

AREA 12 :

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA 12 – 13 – 14 – 15 – 16:

acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA 16 – 17 – 19 – 20 – 21 – 22 23 – 24 – 25 – 26 – 27 -28 :

definizione e approvazione di transazioni, accordi bonari e arbitrati;

liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavoro o forniture;

liquidazione parcelle legali

gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;

gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;

accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;

incentivi economici al personale (*produttività individuale e retribuzioni di risultato*);

gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;

Riscossione canoni di locazione e concessione

protocollo e archivio, pratiche anagrafiche, sepolture e tombe d famiglia, gestione della leva, gestione dell'elettorato;

Locazione di beni di proprietà privata
patrocini ed eventi;

Attività di controllo sulle autocertificazioni e dichiarazioni
diritto allo studio;

Concessioni per l'uso di aree o immobili di proprietà pubblica
Attività di pianificazione urbanistica
organi, rappresentanti e atti amministrativi;

segnalazioni e reclami;

affidamenti in house.

ARTICOLO 21 MAPPATURA DEI PROCESSI

1. I processi di lavoro sottoposti al trattamento del rischio sono stati individuati nel rispetto delle seguenti priorità:

1) Procedimenti previsti nell'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50 del 2016;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

2) Procedimenti compresi nell'elenco riportato nell'articolo 1, comma 53 della legge 190/2012:

a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;

b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;

- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

3) Procedimenti in ordine ai quali si siano registrate le seguenti patologie:

- segnalazione di ritardo;
- risarcimento di danno o indennizza a causa del ritardo;
- nomina di un commissario ad acta;
- segnalazioni di illecito.

4) processi di lavoro a istanza di parte

5) processi di lavoro che non rientrano nei punti precedenti

2. I processi saranno ancora più censiti e mappati nel rispetto dei tempi e delle modalità che saranno indicati con successivi atti di integrazione del Piano, così come riportato nel crono programma. Si riportano, di seguito, per assicurare la continuità delle attività di verifica e monitoraggio quanto previsto dal precedente Piano.

3. La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. La mappatura ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'ANAC, con la determinazione n. 12 del 2015, ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi. Secondo l'Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

4. La mappatura completa dei principali processi di governo e dei processi operativi dell'ente è riportata nella tabella delle pagine seguenti.

5. Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i processi di governo sono scarsamente significativi in quanto generalmente tesi ad esprimere l'indirizzo politico dell'amministrazione in carica.

6. Al contrario, assumono particolare rilievo i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

7. È da riportare che la legge 190/2012 è orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l'apparato tecnico burocratico degli enti, senza particolari riferimenti o accorgimenti relativi alle attività degli organi politici.

8. Nella tabella sottoindicata sono elencati processi e gli atti di programmazione a cui fare riferimento. Detta valutazione è stata effettuata in via preliminare dal RPCT, il quale ha condiviso detta valutazione con i singoli Responsabili di P.O. competenti per materia per una più approfondita valutazione; ad esito di detta valutazione, e previa consultazione con gli stakeholders ove fosse necessario, si provvederà in itinere ad aggiornare le dette valutazioni

b)

n.	processi di governo
1	stesura e approvazione delle "linee programmatiche"
2	stesura ed approvazione del documento unico di programmazione
3	stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche
4	stesura ed approvazione del bilancio pluriennale
5	stesura ed approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche
6	stesura ed approvazione del bilancio annuale
7	stesura ed approvazione del PEG
8	stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi
9	stesura ed approvazione del piano della performance
10	stesura ed approvazione del piano di razionalizzazione della spesa
11	controllo politico amministrativo
12	controllo di gestione
13	controllo di revisione contabile
14	monitoraggio della "qualità" dei servizi erogati

c)

d)

e)

f)

g)

h)

i)

j)

k)

9. Nelle tabelle che seguono sono invece elencati i processi amministrativi che necessitano di controllo periodico, in merito anche al rischio preventivato. Nella colonna di destra (schede di analisi del rischio), della Tabella che segue, è indicato il numero della scheda con la quale si è proceduto alla stima del valore della probabilità ed alla stima del valore dell'impatto, quindi all'analisi del rischio per singole attività riferibili a ciascun sotto-processo ritenuto potenzialmente esposto a fenomeni di corruzione.

n.	processi operativi	n.	sotto-processi operativi	scheda di analisi del rischio
15	servizi demografici, stato civile, servizi elettorali, leva	15.a	pratiche anagrafiche	22
		15.b	documenti di identità	22, 23
		15.c	certificazioni anagrafiche	22
		15.d	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	22
		15.e	leva	41
		15.f	archivio elettori	42
		15.g	consultazioni elettorali	42
16	servizi sociali	16.a	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	25
		16.b	servizi per minori e famiglie	24
		16.c	servizi per disabili	26
		16.d	servizi per adulti in difficoltà	27
		16.e	integrazione di cittadini stranieri	28
		16.f	alloggi popolari	43
17	servizi educativi	17.a	asili nido	4, 5
		17.b	manutenzione degli edifici scolastici	4, 5
		17.c	diritto allo studio	44
		17.d	sostegno scolastico	44
		17.e	trasporto scolastico	4
		17.f	mense scolastiche	4
18	servizi cimiteriali	18.a	inumazioni, tumulazioni	32
		18.b	esumazioni, estumulazioni	32
		18.c	concessioni demaniali per cappelle di famiglia	33
		18.d	manutenzione dei cimiteri	4, 5
		18.e	pulizia dei cimiteri	4, 5
		18.f	servizi di custodia dei cimiteri	4, 5
19	servizi culturali e sportivi	19.a	organizzazione eventi	34
		19.b	patrocini	35
		19.c	gestione biblioteche	4
		19.e	gestione impianti sportivi	4
		19.f	associazioni culturali	8, 39
		19.g	associazioni sportive	8, 39
		19.i	pari opportunità	39
20	turismo	20.a	promozione del territorio	4, 5
		20.b	punti di informazione	4, 5
		20.c	rapporti con le associazioni di esercenti	8
21	mobilità e viabilità	21.a	manutenzione strade	4, 5
		21.b	circolazione e sosta dei veicoli	19
		21.c	segnaletica orizzontale e verticale	4, 5
		21.d	trasporto pubblico locale	4, 5, 47
		21.e	vigilanza sulla circolazione e la sosta	45
		21.g	pulizia delle strade	4, 5
		21.h	servizi di pubblica illuminazione	4, 5
22	territorio e ambiente	22.a	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	4, 29
		22.b	isole ecologiche	4, 29
		22.c	manutenzione delle aree verdi	4,
		22.d	pulizia strade e aree pubbliche	4
		22.e	gestione del reticolo idrico minore	46, 48
		22.f	servizio di acquedotto	47
		22.g	cave ed attività estrattive	48
		22.h	inquinamento da attività produttive	48

ARTICOLO 22
MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI GLI UFFICI

1. Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

<u>a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:</u>	<ul style="list-style-type: none"> - rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori; - rispettare il divieto di aggravio del procedimento; - distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento, ove possibile, siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore proponente ed il responsabile.
<u>b) nella formazione dei provvedimenti</u>	<ul style="list-style-type: none"> - con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; - motivare in modo più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
<u>c) nella redazione degli atti</u>	<ul style="list-style-type: none"> - attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità in modo da rendere comprensibile il provvedimento
<u>d) nei rapporti con i cittadini</u>	<ul style="list-style-type: none"> - pubblicare i moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o da allegare all'istanza
<u>e) nel rispetto della normativa</u>	<ul style="list-style-type: none"> - comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisare l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, il titolare del potere sostitutivo, pubblicizzare nella corrispondenza il sito internet del comune www.comunediterzigno.gov.it
<u>f) nell'attività contrattuale:</u>	<ul style="list-style-type: none"> - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale; - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dalle Linee guida Anac di Aggiornamento delle Linee Guida ANAC 4.2016 in consultazione; - procedere all'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione) nei casi previsti dalla legge; - assicurare e dare conto della rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia; - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta; - assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati; - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione, dando conto sempre dell'espletamento dell'indagine di mercato e della convenienza rispetto ai prezzi del mercato elettronico; - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;

ARTICOLO 23 MISURE TRASVERSALI

1. Monitoraggio dei tempi procedurali

Ogni responsabile di servizio dovrà fornire le informazioni relative al rispetto dei tempi procedurali, relativamente alle attività di competenza. In ogni caso dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- Eventuali segnalazioni riguardanti il mancato rispetto dei tempi del procedimento;
- Eventuali richieste di risarcimento per danno o indennizzo a causa del ritardo;
- Eventuale nomina di commissari ad acta;
- Eventuali patologie comunque riscontrate riguardo al mancato rispetto dei tempi procedurali.

Tempi e modalità di attuazione: cadenza annuale entro il 15 dicembre.

2. Informazioni sulle possibili interferenze o conflitti di interessi

La legge anticorruzione ha introdotto la fattispecie del conflitto di interessi nell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, ai sensi del quale " il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti procedurali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale." L'ANAC, con l'orientamento n. 95 del 07.10.2014, ha espresso l'avviso secondo cui "l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni" ed il medesimo principio è stato espresso nell'Orientamento n. 78 del 23.09.2014.

Nel settore pubblico il conflitto di interessi si configura nelle situazioni in cui un interesse secondario di carattere personale del funzionario pubblico interferisca o potrebbe tendenzialmente interferire con l'interesse primario della collettività, inficiando l'abilità ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità.

L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha identificato tre tipi di conflitti di interessi:

- un conflitto di interessi reale che implica un conflitto tra la missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico, in cui quest'ultimo possiede a titolo privato interessi che potrebbero influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi e delle sue responsabilità pubbliche;
- un conflitto di interessi apparente che esiste quando sembra che gli interessi privati di un funzionario pubblico possano influire indebitamente sull'assolvimento dei suoi obblighi, ma, di fatto, non è così;
- un conflitto potenziale di interessi che si verifica quando un funzionario pubblico abbia interessi privati che potrebbero far sorgere un conflitto di interessi nel caso in cui il funzionario dovesse assumere in futuro responsabilità specifiche ufficiali.

In linea di massima, si possono individuare le seguenti relazioni sociali ed economiche che possono sottendere una situazione di conflitto:

- Relazioni "ambigue" doni, regali, altre utilità;
- Relazioni "finanziarie" rapporti finanziari, crediti o debiti;
- Relazioni "politiche" appartenenza a partiti, associazioni o organizzazioni;
- Relazioni "amicali" amicizia, grave inimicizia;
- Relazioni "familiari/affettive" coniugio, convivenza, parentela o affinità;
- Relazioni di "rappresentanza" tutoraggio, cura, procura o agenzia;
- Relazioni "professionali" collaborazione con soggetti privati;
- Relazioni "professionali future" pantouflage o revolving doors;
- Relazioni "extra-istituzionali" incarichi d'ufficio o extra-istituzionali.

Il codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 prevede la disciplina dell'astensione in due fattispecie:

- quella di cui all'art. 6 secondo la quale il dipendente informa per iscritto il dirigente dell'ufficio a cui viene assegnato di tutti i rapporti, diretti e indiretti, di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto nei tre anni precedenti. Il dipendente deve astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività nel caso di situazioni di conflitto, anche potenziale.

- quella di cui all'articolo 7 secondo la quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere i propri interessi diretti e indiretti o nel caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il dirigente responsabile.

Le Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del SSN, emanate dall'ANAC con determinazione n. 358 del 29.03.2017, hanno ulteriormente distinto tra:

- conflitto di interessi diretto, ovvero che comporta il soddisfacimento di un interesse del soggetto tenuto al rispetto del Codice;
- conflitto di interessi indiretto, ovvero che attiene a entità o individui diversi dal soggetto tenuto al rispetto del Codice ma allo stesso collegati.

Il rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse è basato sulla diffusione di apposita modulistica contenente le dichiarazioni relative alle fattispecie previste dal Codice di comportamento, adottato con deliberazione di G.C. 111 del 03.10.2022, da utilizzare in caso anche di solo potenziale sussistenza di un conflitto.

Il sistema di verifica dei conflitti e di astensione si articola nell'ente attraverso le seguenti fasi:

Conflitto riguardante il responsabile del procedimento non titolare di P.O.

- compilazione del modello da parte dei dipendenti che si trovino in una delle situazioni di conflitto identificate dal codice in relazione alle pratiche trattate;
- nel caso dell'articolo 6 del DPR 62.2013, il dipendente deve astenersi autonomamente ed il responsabile di P.O. deve valutarlo con atto scritto e, laddove ritenuto sussistente, prenderne atto ed attribuire la trattazione della pratica ad altro dipendente o a se stesso;
- nel caso dell'art. 7 del DPR 62.2013 la verifica del conflitto e la decisione sull'astensione viene presa dal responsabile di P.O. che si pronuncia in calce alla dichiarazione circa la sussistenza del conflitto e, in caso positivo, indica come superarlo (ad es. astensione da parte del dipendente e/o avocazione della pratica);
- trasmissione di copia della dichiarazione completa della decisione al Responsabile anticorruzione.

Conflitto riguardante il titolare di P.O.

- compilazione del modello da parte del responsabile di P.O. che si trovi in una delle situazioni di conflitto identificate dal codice in relazione alle pratiche trattate;
- nel caso dell'articolo 6 del DPR 62.2013 il responsabile di P.O. deve astenersi autonomamente e trasmettere al RPCT la comunicazione di astensione;
- il RPCT deve valutare la dichiarazione per iscritto e, laddove ritenuto sussistente il conflitto, trasmettere al Sindaco perché proceda alla individuazione di altro responsabile di P.O. non in situazione di conflitto per la trattazione della pratica;
- nel caso dell'art. 7 del DPR 62.2013 la verifica del conflitto e la decisione sull'astensione viene presa dal RPCT che valuta la comunicazione del responsabile di P.O. e si pronuncia in calce alla dichiarazione circa la sussistenza del conflitto e, in caso positivo, trasmettere al Sindaco perché proceda alla individuazione di altro responsabile di P.O. non in situazione di conflitto per la trattazione della pratica.

Conflitto riguardante il RPCT

- compilazione del modello da parte del RPCT che si trovi in una delle situazioni di conflitto identificate dal codice in relazione alle pratiche trattate;
- il RPCT deve trasmettere la dichiarazione di astensione al Sindaco perché proceda alla individuazione di un responsabile di P.O., non in situazione di conflitto, per la trattazione della pratica. La violazione di tali obblighi integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio ed è fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. n. 62/2013. Sono fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

Al fine di misurare quantitativamente il fenomeno, valutare l'efficacia delle misure adottate per la risoluzione dei casi di conflitto e individuare le eventuali criticità organizzative emergenti, viene tenuto, a cura del RPCT, un registro delle comunicazioni riportante gli estremi di ciascuna fattispecie di conflitto e le prescrizioni individuate dal responsabile di P.O..

L'ANAC ha raccomandato alle amministrazioni di prevedere nel PTPCT, tra le misure di prevenzione della corruzione, una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, quali ad esempio: l'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento

dell'assegnazione all'ufficio, o della nomina a RUP; l'aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate ecc.. A tal fine Ogni Responsabile di P.O. dovrà fornire le informazioni di seguito riportate, precisando quali iniziative siano state adottate:

- Eventuali comunicazioni dei dipendenti riguardo "possibili interferenze" ex art.5 del DPR 62/2013;
- Eventuali comunicazioni dei dipendenti riguardo la collaborazione con soggetti privati, ex art. 6, comma 1 del DPR 62/2013.
- Eventuali comunicazioni relative a possibili conflitti di interessi ex artt. 6 e 7 del DPR 62/2013. Misura di carattere preventivo sarà quella di sottoporre in visione ai nuovi assunti gli articoli del Codice di comportamento sopra indicati, chiedendone la sottoscrizione e di chiedere la dichiarazione di insussistenza del conflitto a coloro che vengono trasferiti da un ufficio ad un altro.

Ulteriori documenti utili emanati da ANAC sono i seguenti:

- parere del 25.02.2015 da cui è scaturito l'orientamento n. 6/2015;
- linee guida n. 5, di attuazione del d.lgs. n. 50 del 18.04.2016, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16.11.2016 e aggiornate al d.lgs. n. 56 del 19.04.2017 con deliberazione del Consiglio n. 4 del 10.01.2018;
- delibera n. 494 del 05.06.2019 "Linee guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici".

In attuazione di quest'ultima, l'area di rischio degli appalti prevede una dichiarazione di insussistenza del conflitto a carico dei RUP e dei Responsabili dell'istruttoria.

Tempi e modalità di attuazione: entro 15 giorni dal verificarsi di un'ipotesi di conflitto d'interessi.

3.Trasparenza amministrativa

Il Nucleo di valutazione effettua una verifica sul rispetto degli obblighi di trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente.

L'organismo, a conclusione della verifica, redigerà uno specifico report evidenziando le criticità che richiedono interventi organizzativi al fine di monitorarne l'attuazione.

Tempi e modalità di attuazione: cadenza annuale

4.Conferibilità e compatibilità degli incarichi di vertice

L'attribuzione di un incarico di vertice, nel rispetto della previsione del decreto legislativo 39/2013 è subordinata alla preventiva acquisizione della dichiarazione del soggetto incaricato della assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Qualora la dichiarazione non sia generica, sarà cura del RPCT di verificare la effettiva assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

Ai fini della predisposizione della relazione prevista dalla legge 190/2012, il RPCT acquisisce tutte le informazioni relative, sia alle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, sia alle eventuali verifiche effettuate.

Tempi e modalità di attuazione: cadenza annuale entro il 30 aprile

5.Compatibilità degli altri incarichi esterni

In occasione dell'attribuzione di qualsivoglia incarico a soggetti esterni all'amministrazione, il responsabile dell'adozione dell'atto, è tenuto ad acquisire una dichiarazione di assenza di incompatibilità che, qualora l'incarico abbia una durata pluriennale, deve essere reiterata alla scadenza dell'anno solare.

Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

6.Condizioni di conferimento di incarichi ai dipendenti dell'Ente

L'attribuzione di incarichi ai dipendenti dell'ente è subordinata alla verifica delle condizioni prescritte dall'art. 53 bis del decreto legislativo 165/2001 e dei "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" approvati nella Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, sia mediante dichiarazioni rese dal soggetto incaricato, sia mediante verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni.

Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

7. Nomina di commissioni

In conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 53 bis del decreto legislativo 165/2001, in occasione della nomina dei componenti delle commissioni, sia relative ad assunzioni di personale o a progressioni di carriera, sia relative alla selezione di contraenti, il responsabile del procedimento è obbligato a verificare l'assenza di cause ostative e di relazionare al riguardo al RPCT.

Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

8. Affidamento di lavori, servizi o forniture a imprese o altri enti

In occasione dell'affidamento di incarico a un'impresa o altro ente, per la fornitura di lavori, servizi o forniture, il responsabile del procedimento ha l'obbligo di verificare che non ricorra la fattispecie prevista dall'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165.2001 prevedendone l'inserimento tra le clausole della convenzione che, laddove non siano rispettate, diano luogo alla risoluzione del contratto.

Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

9. Estensione del codice di comportamento

Ogni affidamento di incarico a persone fisiche e/o persone giuridiche deve essere corredato dall'inserimento di specifiche clausole di estensione degli obblighi di comportamento, ai sensi dell'art. 2 del DPR 62/2013.

Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

10. Rotazione del personale

1. La rotazione del personale rappresenta una misura di prevenzione prescritta dal PNA e riguarda, prevalentemente i dipendenti a cui sia attribuita la responsabilità di un servizio o di un incarico che risulti particolarmente soggetto a rischio.

2. La valutazione sulla esposizione a rischio del dipendente viene effettuata mediante la rilevazione delle seguenti informazioni riguardo i processi di lavoro di competenza:

a) segnalazioni pervenute in ordine alla violazione di obblighi comportamentali

b) informazioni, anche se apprese attraverso la stampa, che evidenzino problematiche riguardo alla tutela dell'immagine dell'ente

c) denunce riguardanti qualunque tipo di reato che possano compromettere l'immagine e la credibilità dell'Amministrazione

d) comminazione di sanzioni disciplinari che, tuttavia, non abbiano ottenuto il ripristino di situazioni di normalità

e) condanne relative a responsabilità amministrative

3. Una volta accertata almeno una delle situazioni prima esposte, il RPCT dovrà esprimersi in ordine ai seguenti punti:

a) gravità della situazione verificata

b) possibilità di reiterazione o di aggravamento della situazione

c) conseguenze che possano compromettere il funzionamento del servizio, nel caso in cui sia disposta la rotazione del dipendente.

4. Tempi e modalità di attuazione: la rilevazione viene effettuata con cadenza semestrale

ARTICOLO 24

L'ANALISI DEL PROCESSO, INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

1. Analisi del rischio

A norma della Parte II, Capitolo 3 - Gestione del rischio, si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREE DI RISCHIO

AREA A:

acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

Reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione.

AREA B:

affidamento di lavori servizi e forniture:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

Definizione dell'oggetto dell'affidamento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; requisiti di qualificazione; requisiti di aggiudicazione; valutazione delle offerte; verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; procedure negoziate; affidamenti diretti; revoca del bando; redazione del crono programma; varianti in corso di esecuzione del contratto; subappalto; utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

AREA E:

provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa; permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;

accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio; gestione del reticolo idrico minore;

gestione dell'attività di levata dei protesti cambiari;

gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;

gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;

accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;

incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato);

gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;

protocollo e archivio, pratiche anagrafiche, sepolture e tombe di famiglia, gestione della leva, gestione dell'elettorato;

patrocini ed eventi;

diritto allo studio;

organi, rappresentanti e atti amministrativi;

segnalazioni e reclami;

affidamenti in house.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

2.La metodologia applicata per svolgere la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella parte "gestione del rischio", innanzi riportata, ai cui contenuti si rinvia.

3.La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

L'identificazione del rischio;

L'analisi del rischio:

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;

B2. Stima del valore dell'impatto;

La ponderazione del rischio;

Il trattamento.

4.Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A – E, elencati nella tabella che segue.

5.Di seguito sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto. La moltiplicazione dei due valori determina la "valutazione del rischio" connesso all'attività.

I risultati sono riassunti nella seguente Tabella riportate di seguito:

n.	Area di	Attività o processo	Probabilità	Impatto	Rischio
----	---------	---------------------	-------------	---------	---------

scheda	rischio		(P)	(I)	(P x I)	
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75	ALTO
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5	MEDIO
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25	ALTO
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	2,92	MEDIO
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25	ALTO
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	2,92	MEDIO
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3,00	1,25	3,75	ALTO
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	1,83	1,5	2,75	MEDIO
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4,00	1,75	7	ALTO
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,71	ALTO
11	E	Levata dei protesti	2,00	1,75	3,50	ALTO
12	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79	ALTO
13	E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	1	2,17	MEDIO
14	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	3,33	ALTO
15	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,17	1,25	3,96	ALTO
16	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79	ALTO
17	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,67	1	2,67	MEDIO
18	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13	ALTO
19	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17	MEDIO
20	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54	ALTO
21	C	Permesso di costruire convenzionato	3,33	1,25	4,17	ALTO
22	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17	MEDIO
23	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00	MEDIO
24	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38	ALTO
25	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,38	ALTO
26	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,38	ALTO
27	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,38	ALTO
28	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,50	1,25	4,38	ALTO
29	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58	ALTO
30	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88	MEDIO
31	E	Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88	BASSO
32	E	Gestione delle sepolture e dei loculi	2,17	1,00	2,17	MEDIO
33	E	Gestione delle tombe di famiglia	2,50	1,25	3,13	ALTO
34	E	Organizzazione eventi	3,00	1,25	3,75	ALTO
35	E	Rilascio di patrocini	2,67	1,25	3,33	ALTO
36	E	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2,50	1,25	3,13	ALTO
37	E	Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,75	2,33	MEDIO
38	E	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67	MEDIO
39	E	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	3,33	1,75	5,83	ALTO
40	E	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,75	3,21	ALTO
41	E	Gestione della leva	1,17	0,75	0,88	BASSO
42	E	Gestione dell'elettorato	2,00	0,75	1,50	MEDIO
43	E	Gestione degli alloggi pubblici	2,67	0,75	2,00	MEDIO
44	E	Gestione del diritto allo studio	2,67	1,25	3,33	ALTO
45	E	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1,67	1,00	1,67	MEDIO
46	E	Gestione del reticolato idrico minore	2,50	1,25	3,12	ALTO
47	E	Affidamenti in house	3,17	1,50	4,75	ALTO
48	E	Controlli sull'uso del territorio	3,00	1,25	3,75	ALTO

6. Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di “rischio” stimati.

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4	1,75	7
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,71
39	E	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	3,33	1,75	5,83
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
16	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79
47	E	Affidamenti in house	3,17	1,50	4,75
29	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
24	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38
25	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,38
26	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,38
27	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,38
28	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,50	1,25	4,38
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
15	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,33	1,25	4,17
18	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
21	C	Permesso di costruire convenzionato	3,17	1,25	3,96
12	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
48	E	Controlli sull'uso del territorio	3,00	1,25	3,75
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
34	E	Organizzazione eventi	3,00	1,25	3,75
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3,00	1,25	3,75
20	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54
11	E	Levata dei protesti	2	1,75	3,5
14	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	3,33
35	E	Rilascio di patrocini	2,67	1,25	3,33
44	E	Gestione del diritto allo studio	2,67	1,25	3,33
46	E	Gestione del reticolo idrico minore	2,58	1,25	3,23
40	E	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,75	3,21
33	E	Gestione delle tombe di famiglia	2,50	1,25	3,13
36	E	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2,50	1,25	3,13
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	2,92
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	2,92
17	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,83	1	2,83
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	1,83	1,5	2,75
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
37	E	Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,75	2,33
13	E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	1	2,17
19	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17
22	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
32	E	Gestione delle sepolture e dei loculi	2,17	1,00	2,17
23	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
43	E	Gestione degli alloggi pubblici	2,67	0,75	2,00
38	E	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67
45	E	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1,67	1,00	1,67
42	E	Gestione dell'elettorato	1,75	0,75	1,31
41	E	Gestione della leva	1,17	0,75	0,88
30	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88
31	E	Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88

7. La fase di trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio.

8. Inoltre il trattamento del rischio comporta la decisione circa quali rischi si debbano di trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, si distinguono in:

obbligatorie;

ulteriori.

9. Non ci sono possibilità di scelta circa le *misure obbligatorie*, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione. Sono tutte *misure obbligatorie* quelle previste dagli articoli 18 a 23 del presente piano.

10. Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure. *Misure ulteriori* potranno essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse. L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori potrà essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei Responsabili di P.O./responsabili per i Settori di competenza e l'eventuale supporto del Nucleo di valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "gruppo di lavoro" multidisciplinare. Le decisioni circa la *priorità del trattamento* si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- *livello di rischio*: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- *obbligatorietà della misura*: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- *impatto organizzativo e finanziario* connesso all'implementazione della misura.

11. La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase sarà finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

12. Ciascun Responsabile di Servizio dell'ente, nel rispetto dei tempi riportati nel cronoprogramma e delle indicazioni che saranno fornite con le successive integrazioni del Piano, per ciascuno dei processi di competenza non censiti, dovrà effettuare l'analisi del rischio, utilizzando la seguente griglia:

impulso (an)	istanza di parte, obbligo di legge, atto di indirizzo...
modalità (quomodo)	dettata da norme di legge, regolamenti, procedure
il vantaggio (quantum)	determinato da atti normativi o sistemi oggettivi di calcolo
tempo di attuazione	fissato da leggi, regolamenti, atti di pianificazione o variabile
interesse	concorrente (limitato) / non concorrente (illimitato)
eventuali anomalie	segnalazioni, denunce, sanzioni, condanne, ecc.
eventuali patologie	ritardi cronici, richieste di risarcimento, commissari ad acta, ecc.

13. In aggiunta, ai fini dell'individuazione delle tipologie di rischio, dovranno essere aggiunte le seguenti informazioni

controlli	previsione, effettuazione e adeguatezza dei controlli
trasparenza	previsione e rispetto degli obblighi
normativa	prescrizione di atti normativi che ne orientano le decisioni
organizzazione	presenza di piani o atti organizzativi che disciplinano le azioni
conflitto di interessi	possibilità o effettiva attuazione di verifiche specifiche

14. In relazione alle verifiche effettuate nel punto precedente, sarà definita la classificazione del rischio, mediante l'utilizzo dello schema seguente:

misure di controllo	attengono all'attività di verifica riguardo il rispetto di determinate prescrizioni normative o procedurali
misure di trasparenza	riguardano il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza amministrativa
misure di tipo normativo	sono le misure che prevedono l'adozione di specifici atti normativi, per es. regolamenti
misure di organizzazione	sono gli interventi che attengono alle procedure o all'assegnazione di compiti o alla rotazione
misure di pianificazione	si realizzano mediante la prescrizione di specifiche attività con cadenze e modalità predefinite
verifica conflitto di interessi	è l'insieme delle attività specificamente finalizzate al monitoraggio dei rapporti tra i dipendenti e i destinatari dell'azione amministrativa
misure di formazione o aggiornamento	comprendono le attività formative o di aggiornamento del personale
misure di coinvolgimento	azioni finalizzate alla estensione della partecipazione e alla condivisione, laddove possibile, delle scelte da adottare

Art. 25 - PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Sulla base delle prescrizioni che precedono, le attività annuali pianificate sono riportate nel seguente cronoprogramma che sarà aggiornato semestralmente

		febbraio	marzo	aprile	giugno	luglio	settembre	dicembre
1	verifica di sostenibilità delle misure individuate			acquisizione degli esiti della verifica di sostenibilità		ridefinizione delle misure		
2	azioni di coinvolgimento del Consiglio Comunale			esame del Piano	eventuale integrazione sulla base degli indirizzi del Consiglio			

3	analisi dei processi non ancora previsti nel piano				analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	
4	attuazione delle misure			attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano
5	l'attività di monitoraggio				acquisizione delle "informazioni obbligatorie" e verifica sull'attuazione delle misure			
6	la reportistica e la rendicontazione					report sullo stato di attuazione delle misure nel primo semestre		

ARTICOLO 26 FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. La formazione del personale è una misura strategica e obbligatoria per l'ente, finalizzata alla prevenzione e al contrasto di comportamenti corruttivi.

2. La formazione, intesa come un processo complesso, si articola in fasi differenti:

- la prima è l'analisi dei fabbisogni formativi: attività strategica per una corretta redazione del Piano della Formazione.

- la seconda prevede l'elaborazione del Piano della Formazione, da definire entro il mese di aprile, nel quale sono dettagliatamente programmati gli interventi formativi che devono essere realizzati, con le connesse valutazioni di costo e di beneficio in termini di crescita della cultura amministrativa all'interno dell'ente.

- la terza consiste nella gestione operativa del piano prevede l'organizzazione del/i corso/i, attraverso l'individuazione e l'incarico del docente esterno. E' anche la fase durante la quale si deve effettuare un'analisi congiunta con i responsabili di P.O. per individuare il personale da avviare alle iniziative formative.

- la quarta è la ricognizione. Il RPCT effettuerà, al termine dell'anno una ricognizione in merito alle azioni programmate e agli interventi effettivamente svolti. Tale ricognizione costituirà il punto di partenza per il Piano dell'anno successivo, nell'ottica della ricerca di una programmazione sempre più efficace ed efficiente.

- la quinta è la rendicontazione. La fase della valutazione deve prevedere che la formazione programmata ed effettivamente svolta debba essere oggetto di apposita rendicontazione che dia atto del grado di effettivo soddisfacimento delle esigenze formative, attraverso idonei strumenti di valutazione. Il RPCT è tenuto a predisporre un report annuale contenente il resoconto delle attività di formazione di ciascun dipendente, anche con l'indicazione dell'eventuale superamento di test di verifica, se previsti.

3. La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un obbligo d'ufficio la cui violazione, se non adeguatamente motivata, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari.

4. La formazione anno 2021 è stata svolta, sia con la partecipazione di alcuni dipendenti, in particolare responsabili di P.O., a giornate di formazione dedicate che con l'utilizzo di un corso di formazione online, il cui affidamento è avvenuto solo nel corso del mese di novembre. Per ovviare a tale problema, che sorge pure dalla mancanza delle risorse economiche adeguate, nel corso del 2022 la formazione dovrà essere adeguatamente finanziata.

ARTICOLO 27

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza - al RPCT, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale come indicato nell'articolo 23, punto 2..

3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.

4. Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni. Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:

a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'ente, appalti di lavori, forniture o servizi;

b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;

c) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

5. A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. n. 62/2013. In aggiunta, si applica il Codice di Comportamento specificamente approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 03.10.2022.

ARTICOLO 28

ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)

1. L'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001, prevede che: *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

2. Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi i Responsabili di Servizio e di procedimento devono prevedere l'obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti di cui al comma 1).

3. L'art. 53, comma 16 ter D.Lgs.165/2001 per il caso di violazione del divieto, prevede sanzioni che incidono sull'atto e sui soggetti: nullità dei contratti di lavoro conclusi e degli incarichi conferiti in violazione del divieto; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed obbligo di restituire eventuali compensi percepiti ed accertati in esecuzione dell' affidamento illegittimo nei confronti dei soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 7311 del 29/10/2019, ha definitivamente stabilito che l'ANAC ha competenza in merito alla vigilanza e all'accertamento della fattispecie del pantouflage e che ad essa spettano i previsti poteri sanzionatori.

4. L'art. 21, 1 comma, del D.lgs 39 del 2013 stabilisce “Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico.”. La previsione normativa complessivamente intesa – denominata divieto di *pantouflage* dal termine usato per gli alti funzionari pubblici francesi che ottengono ad un certo punto della carriera lavori da soggetti privati – è stata interpretata anche dalla giurisprudenza più recente (cfr. Cons. St., Sez. V, 27 novembre 2020 n.7462) nel senso che gli ex dipendenti pubblici non possono nei tre anni successivi assumere rapporti di lavoro privati o incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività del soggetto pubblico al tempo datore di lavoro di tali ex dipendenti. La norma sul divieto di *pantouflage* prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione). Rientrano tra i soggetti a cui si applica il divieto i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Si ritiene inoltre che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21

ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento. Nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017). Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Al soggetto privato è inoltre preclusa la possibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione- L'Ente attua l'art. 16 ter del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 42 lettera l) della legge 6.11.2012, n.190 prevedendo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.

ARTICOLO 29 WHISTLEBLOWER

1.L'articolo 54 bis del D.Lgs. 165.2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", il cosiddetto **whistleblower**, come modificato dalla legge 179/2017, introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OECD**), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

"1 Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità

anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. E' a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

2. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al RPCT, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: segretario.annunziata@comune.terzigno.na.it, casella gestita in via diretta dal solo RPCT, in modo da garantire il rispetto dell'anonimato del denunciante e la sua tutela; è esclusa ogni altra modalità di segnalazione.

3. La gestione della segnalazione è a carico del RPCT. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

4. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

ARTICOLO 30

VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

1. Il RPCT ha il compito di verificare che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia d'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e responsabili titolari di p.o..

2. All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto destinatario di un nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al responsabile della prevenzione della corruzione, sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

3. Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al responsabile della prevenzione della corruzione, una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

4. Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti sono pubblicate nel sito web comunale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

5. I responsabili di p.o. hanno il compito di verificare che i soggetti incaricati dagli stessi rispettino le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia d'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; gli stessi curano l'acquisizione di dichiarazioni che contengano l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la P.A., oltre all'attestazione dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale (cfr. Linee guida ANAC di cui alla delibera n.833 del 3 agosto 2016 e PNA 2019); provvedono ad attivare tempestivamente verifiche d'ufficio, con riferimento alla sussistenza dei requisiti morali e ogni eventuale ulteriore indagine ritenuta utile (ad es. verifica camerale al fine di accertare eventuali altre cariche e/o partecipazioni societarie).

ARTICOLO 31

PROTOCOLLI DI LEGALITÀ' E PATTI DI INTEGRITÀ'

1. I responsabili di servizio devono rispettare nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio, le misure contenute, ove esistenti, nei Protocolli di legalità e Patti di integrità stipulati dall'ente.
2. A tal fine i responsabili di servizio nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio, inseriscono il rispetto dei Protocolli di legalità e Patti di integrità stipulati dall'ente quale requisito di partecipazione alla procedura.
3. Il RPCT acquisisce a fine anno apposita dichiarazione dei Responsabili di servizio del rispetto di quanto previsto ai commi 1 e 2.

ARTICOLO 32

CODICE DI COMPORTAMENTO E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

1. Il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, richiamato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, approvato con delibera di Giunta comunale n. 111 del 03.10.2022, il Codice Disciplinare approvato con il CCNL Comparto Regioni ed Enti Locali 11.04.2008, il Codice Disciplinare approvato con CCNL Personale Area Funzioni Locali del 14.12.2010, costituiscono parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

ARTICOLO 33

ATTRIBUZIONE DELLE AREE DI RISCHIO AGLI UFFICI E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

1. La definizione delle aree di rischio, nel rispetto di quanto definito dalla normativa vigente, oltre che dalle indicazioni del PNA e dalla determinazione A.N.AC. 12/2015, è riportata nell'allegato 1) e aggiornata ad opera del Responsabile della prevenzione della corruzione, con cadenza, almeno annuale.
2. Ogni responsabile di servizio e di procedimento è obbligato a mettere in atto le misure previste nelle aree di rischio assegnate agli uffici di competenza, così come indicato nell'allegato 1) e nei successivi aggiornamenti.
3. Il RPCT è tenuto a verificare la corretta attuazione delle misure previste nel citato allegato. A tal fine potrà proporre il rafforzamento dei controlli preventivi, oltre che l'impiego di controlli a campione in occasione dell'attuazione del controllo successivo sulla regolarità amministrativa.

SEZIONE TERZA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

PREMESSA

1. Il decreto legislativo del 15 marzo 2013, n. 33 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adottare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), da aggiornarsi annualmente, previa partecipazione dell'utenza e, dove presenti, delle associazioni dei consumatori; il D.Lgs. 97.2016 ha previsto che il PTTI è una sezione del PTPC.

2. L'obiettivo primario del citato decreto legislativo è di rendere più trasparente l'azione amministrativa e costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti dalla normativa nazionale e internazionale.

3. Il programma 2022-2024, anche alla luce dei risultati del decorso anno, ribadisce per il prossimo triennio:

- gli obiettivi finalizzati a dare piena attuazione al principio di trasparenza;*
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;*
- gli "stakeholder" interni ed esterni interessati agli interventi previsti;*
- i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite, con individuazione delle modalità;*
- i tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.*

4. Le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del RPCT, con gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

5. Gli obiettivi indicati nel *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita nel *Piano delle performance* e negli analoghi strumenti di programmazione previsti dal Comune.

6. Questo documento aggiornato, secondo le modalità richiamate nel P.T.P.C., è stato redatto ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 15 marzo 2013, n. 33 e in riferimento alle linee guida ed orientamenti dell'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) e indica le principali azioni e linee di intervento che il Comune di Terzigno intende seguire nell'arco del triennio 2022-2024 in tema di trasparenza.

ARTICOLO 34 LE FUNZIONI DEL COMUNE

1. Le funzioni del Comune sono quelle individuate, da ultimo, dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge del 30 luglio 2010, n. 122, nel testo modificato e integrato dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge del 7 agosto 2012, n. 135 ovvero:

organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

l-bis) i servizi in materia statistica.

2. Il Comune di Terzigno quale organo politico-amministrativo è composto dal Sindaco, dal Vice-Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale, dagli Assessori e dai Consiglieri Comunali.

3. Gli assessori sono in numero di cinque, i consiglieri comunali sono in numero di sedici oltre il Sindaco.

4. Il Comune di Terzigno è strutturato in sette servizi funzionali, ciascuno dei quali risponde ad un responsabile con funzioni di cui all'art. 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; il Segretario Generale sovrintende i vari responsabili. La Polizia Municipale afferisce alla diretta dipendenza del Sindaco.

ARTICOLO 35 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE

SERVIZIO	RESPONSABILI/INCARICATI	DESCRIZIONE FUNZIONI	MAIL
AFFARI ISTITUZIONALI – PERSONALE	Girardi Pasqualina	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it
AFFARI SOCIALI E SERV. GENERALI	Dr.ssa Anna Giordano	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it

FINANZIARIA	Dr.ssa Buondonno Carmela	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it
URBANISTICA E AMBIENTE	Ing. Alfieri Umberto	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it
LAVORI PUBBLICI E PAESAGGISTICA	Arch. Celestino Casalvieri	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it
POLIZIA LOCALE	Dr. De Rosa Francesco	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it
AFFARI LEGALI	Retto p.t. dal dr. Luigi Annunziata	Art. 107 D.Lgs. 267.2000	protocollo@pec.comune.terzigno.na.it

ARTICOLO 36
LE FUNZIONI DI CARATTERE POLITICO E GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO
SINDACO, GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO

Avv. Francesco Ranieri eletto nella consultazione elettorale del 20 e 21 settembre 2020.

Lista Civica: Francesco Ranieri Mivar - Sindaco

Orari ricezione pubblico: Tutti i giorni in orari compatibili con gli uffici comunali

E-Mail: protocollo@pec.comune.terzigno.na.it

FUNZIONI E COMPETENZE DEL SINDACO

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente, presiede la Giunta Comunale e, in forza del disposto art. 39, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, esercita le competenze previste dagli artt. 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dallo Statuto Comunale, quelle a lui attribuite quale ufficiale del Governo e autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

LA GIUNTA COMUNALE

	DELEGHE
Sindaco	Urbanistica – Informatizzazione – Trasporto scolastico – Rapporto con Periferie - Contenzioso
Assessori	
Falciano Genny Vice-Sindaco	Personale – Pubblica Istruzione – Turismo e Cultura – Affari Generali – Beni Archeologici – Politiche Ambientali e Risparmio Energetico – Rapporti con Ente Parco del Vesuvio – Pari Opportunità
Annunziata Massimo	Lavori Pubblici - Manutenzione Stradale – Viabilità – Parcheggi – Area PIP

Caputo Giuseppe	Politiche Sanitarie - Rapporti con la UE - Polizia Municipale - Protezione Civile – Politiche Sociali – Rapporti con Ambito 26
Castaldo Sabrina	Cimitero - Politiche Agricole – Bilancio e Tributi – Ecologia e Igiene Urbana – Arredo Urbano
Guerriero Vincenzo	Politiche Giovanili – Sport – Spettacolo - Commercio - Randagismo – Attività Produttive

FUNZIONI E COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta Comunale esercita le funzioni previste dall'art. 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dallo Statuto comunale, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non ricadano nelle competenze di altri organi.

In particolare, il Vice Sindaco fa le veci ed esercita le funzioni del Sindaco nei casi di assenza, impedimento temporaneo, nonché di sospensione dall'esercizio della funzione di questi ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CARICA	COGNOME E NOME	LISTA APPARTENENZA
Consigliere	Ranieri Francesco (Sindaco)	
Consigliere – Presidente del Consiglio	Vaiano Antonio	Terzigno nel cuore
Consigliere	Canestrino Luigi	Il Tralcio per Francesco Ranieri Sindaco
Consigliere	Ferraro Biagio	Terzigno Democratica per Francesco Ranieri (Mivar) Sindaco
Consigliere	Mosca Antonio	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere	Miranda Angela	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere	Auricchio Domenico	Amare Terzigno senza fine
Consigliere	Nappo Francesco	Un'impronta nuova per il futuro

Consigliere	Carillo Salvatore	Terzigno & Futuro
Consigliere	Bonavita Giovanni	Terzigno nel cuore
Consigliere	De Simone Vittorio	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere	Ambrosio Serafino	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere	Ciaravola Pasquale	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere	Pagano Stefano	Candidato Sindaco
Consigliere	Ambrosio Concetta	Francesco Ranieri Mivar – Sindaco -
Consigliere – Vicepresidente del Consiglio	Sabella Maria Grazia	Un'impronta nuova per il futuro
Consigliere	Aquino Vincenzo	Candidato Sindaco

PRINCIPALI FUNZIONI E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, ha la competenza agli atti fondamentali elencati nell'art. 42 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e partecipa, nei modi regolamentati dallo statuto alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

ARTICOLO 37

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1.Tra gli strumenti di programmazione assumono particolare rilevanza il Bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento e il bilancio pluriennale di durata triennale, il Documento Unico di Programmazione e il Piano esecutivo di gestione che, per i Comuni, assolve anche alle funzioni di Piano della Performance.

2.Il Piano della Performance definitivo per l'anno 2022 è stato approvato con deliberazione di G.C. 118.2022.

ARTICOLO 38

ORGANISMI DI CONTROLLO

1.Gli organismi di controllo attivi all'interno dell'ente sono il Nucleo di Valutazione preposto anche al controllo di gestione, il Segretario Comunale e il Servizio Finanziario per la direzione e coordinamento del controllo successivo sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti. La disciplina dei controlli interni è contenuta in appositi regolamenti comunali, pubblicati sul sito web dell'ente nel link "Amministrazione Trasparente".

Organismo/Ufficio	Componenti/Incaricato	Provvedimento di
-------------------	-----------------------	------------------

		Nomina
Nucleo di Valutazione	Dr. Antonio Carillo Dr. Miranda Gennaro Dr.ssa De Conciliis Iole	Decreto n. 47 del 31.10.2019
Ufficio Procedimenti Disciplinari	Segretario Comunale Girardi Pasqualina Dr. De Rosa Francesco	Art. 9 comma 1 del Regolamento G.C. 24.2011 e Verbale prot. 11817.2017
Collegio dei Revisori dei Conti	Presidente dr. Rastelli Antonio Componente dr. Nicolielo Roberto Componente dr. Petricciuolo Antonio	Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 04.08.2022
Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA)	Dr. Antonio Liguori	Decreto n. 8 del 29.05.2020

ARTICOLO 39

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ

1.La trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale dell'amministrazione e deve essere perseguita dalla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili di posizione organizzativa. Essa è oggetto di consultazione e confronto di tutti i soggetti interessati, attraverso la Conferenza dei Capiarea, coordinata dal RPCT.

2.I Responsabili di P.O. devono attuare ogni misura organizzativa per favorire la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento che verranno decise dal RPCT.

3.Le attività di monitoraggio e misurazione della qualità della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'ente sono affidate alla sig.ra Girardi Pasqualina, in qualità di Responsabile del Servizio I, cui sono affidati poteri di impulso e sollecito nei confronti di tutti i dipendenti; essa riferisce in modo puntuale e secondo le modalità concordate al RPCT.

4.La misurazione della qualità degli adempimenti di pubblicazione può essere effettuata con il servizio "Bussola della Trasparenza" predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il sistema, infatti, consente di valutare il sito internet attraverso una molteplicità d'indicatori, verificandone la corrispondenza a quanto previsto dalla legge e identificando i singoli errori e inadempienze.

5.La verifica dell'attuazione degli adempimenti, previsti dal D.Lgs. 97/2016, spetta al Nucleo di Valutazione al quale le norme vigenti assegnano il compito di controllare la pubblicazione, l'aggiornamento, la completezza e l'apertura del formato di ciascun dato da pubblicare.

6.Unitamente alla misurazione dell'effettiva presenza dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'Amministrazione comunale si pone come obiettivo primario quello di migliorare la qualità complessiva del sito web istituzionale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

ARTICOLO 40

IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

1.La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, come aggiornato dal D.Lgs. 97/2016, rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali.

2.In particolare, la pubblicità totale dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e della attività amministrativa nel suo complesso.

3.A tal fine gli adempimenti in materia di trasparenza costituiranno parte integrante e sostanziale del ciclo della performance 2022 nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività

amministrativa.

4. In particolare, nell'arco del triennio dovranno essere ulteriormente implementate le attività di descrizione mediante schede, grafici e tabelle degli indicatori di output e di raggiungimento degli obiettivi, anche secondo quanto stabilito dal decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33.

5. I contenuti del PTPC dovranno essere inseriti tra gli obiettivi strategici da assegnare ai Responsabili di P.O..

6. Il RPCT e il Nucleo di valutazione sono gli organismi preposti alla verifica della realizzazione di citati obiettivi strategici nonché dovranno dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell'ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione

ARTICOLO 41

LE AZIONI DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

1. Al fine di un coinvolgimento attivo per la realizzazione e la valutazione delle attività di trasparenza, l'amministrazione individua quali stakeholders i cittadini residenti nel Comune di Terzigno, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i media, le imprese e gli ordini professionali.

2. E' affidato ai responsabili dei servizi, titolari di P.O., interessati, di concerto con il RPCT il coordinamento delle azioni volte al coinvolgimento degli stakeholders.

3. I medesimi sono incaricati, altresì, di segnalare i feedback, tra cui le richieste di accesso civico effettuate a norma dell'art. 5 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.Lgs. 97.2016, provenienti dai medesimi stakeholders al RPCT al fine di migliorare la qualità dei dati oggetto di pubblicazione e stimolare l'intera struttura amministrativa.

4. Al RPCT è affidato inoltre il compito di coinvolgere tutti gli stakeholders interni all'amministrazione, mediante attività di formazione sui temi della trasparenza, della legalità e della promozione dell'attività e attuazione di apposite circolari operative agli uffici.

5. Lo scopo dell'attività di coinvolgimento degli stakeholders interni è quello di diffondere la cultura della trasparenza e la consapevolezza che le attività di selezione, lavorazione e pubblicazione dei dati e documenti costituiscono parte integrante di ogni procedimento amministrativo nonché elemento di valutazione della qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e del singolo funzionario responsabile.

ARTICOLO 42

INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DELLA TRASPARENZA

1. I Responsabili di Posizione Organizzativa hanno il compito, di concerto con il RPCT, di coordinare le azioni di coinvolgimento degli stakeholders e in generale della cittadinanza sulle attività di trasparenza poste in atto dall'amministrazione.

2. Di concerto con gli organi d'indirizzo politico e con il RPCT, i suddetti Responsabili hanno, inoltre, il compito di organizzare e promuovere le seguenti azioni nel triennio:

forme di ascolto diretto e online tramite il RPCT (o altro ufficio o dipendente) ed il sito web comunale (almeno una rilevazione l'anno);

forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini (opuscoli, schede pratiche, slides da inserire sul sito web istituzionale o da far proiettare luoghi i pubblico incontro, ecc.);

organizzazione di Giornate della Trasparenza;

coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio attraverso comunicazioni apposite o incontri pubblici ove raccogliere i loro feedback sull'attività di trasparenza e di pubblicazione messe in atto dall'ente.

ARTICOLO 43

ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA

1. Le Giornate della trasparenza sono momenti di ascolto e coinvolgimento diretto degli stakeholders al fine di favorire la partecipazione e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'amministrazione. E' compito dei Responsabili di Servizio, titolari di P.O., di concerto con il RPCT e con gli organi di indirizzo politico, organizzare almeno una Giornata della trasparenza per ogni anno del triennio, in modo da favorire la massima partecipazione degli stakeholders individuati nel presente Programma.

2. Nelle giornate della trasparenza si dovrà dare conto delle azioni messe in atto e dei risultati

raggiunti, e si dovrà prevedere ampio spazio per gli interventi e le domande degli stakeholders.
3. Al termine di ogni giornata ai partecipanti dovrà essere somministrato un questionario di *customer satisfaction* sull'incontro e sui contenuti dibattuti.

ARTICOLO 44

I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

1. I dati e i documenti oggetto di pubblicazione sono previsti dal D.Lgs. 97/2016 e più precisamente elencati in modo completo nell'allegato 1) della determinazione A.NA.C. n. 1310 del giorno 28 dicembre 2016. Essi andranno a implementare la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web comunale.

2. Il soggetto Responsabile dei processi dell'Ente è il RPCT.

3. I soggetti responsabili degli obblighi di produzione dei dati sono i Responsabili di Posizione Organizzativa, i Responsabili di Procedimento e i preposti ai singoli procedimenti inerenti i dati oggetto di pubblicazione ovvero:

I. Servizio Organi Istituzionali e Personale: sig.ra Girardi Pasqualina;
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

II. Servizio Servizi Sociali e AA.GG.: dr.ssa Anna Giordano
e tutti i responsabili di procedimento individuati.

III. Servizio Finanziaria: dr.ssa Carmela Buondonno
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

IV. Servizio Urbanistica e Ambiente: ing. Alfieri Umberto
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

V. Servizio Lavori Pubblici e Paesaggistica: ing. Alfieri Umberto
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

VI. Servizio Polizia Locale: dr. Francesco De Rosa
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

VII. Servizio Affari Legali: dr. Luigi Annunziata
e tutti i responsabili di procedimento individuati;

4. Il responsabile della pubblicazione e della qualità dei dati, per come definito dal D.Lgs. n.97/2016, è il responsabile del Servizio I - Affari Istituzionali e Personale – sig.ra Pasqualina Girardi.

5. I responsabili di Posizione Organizzativa dovranno provvedere a trasmettere i dati di competenza e ne assumeranno la relativa responsabilità per omissione e dovranno verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati, inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, segnalando all'ufficio di segreteria o all'ufficio comunicazione, eventuali errori.

6. I soggetti responsabili avranno cura di fornire dati e documenti pronti per la pubblicazione conformemente all'articolo 4) del D.Lgs. 97.2016 e, in generale, alle misure disposte dal Garante per la protezione dei dati personali nelle Linee Guida pubblicate con la deliberazione del 5 maggio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

7. Il soggetto, invece, responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi (anagrafe) della stazione appaltante stessa, denominato RASA, è individuato nella persona del dr. Antonio Liguori incaricato presso il Servizio VI – LL.PP. e Paesaggistica.

8. Il RPCT è incaricato di monitorare l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei Responsabili di Servizio, titolari di P.O.; i Responsabili di Servizio, titolari di P.O. sono incaricati di monitorare l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli dipendenti. L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione.

9. Le responsabilità, di cui sopra, sono enucleate nell'allegato 2) al presente PTPC.

ARTICOLO 45

L'ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

1. I flussi informativi sono gestiti e organizzati sotto la direzione del RPCT. Essi prevedono che gli uffici, preposti ai procedimenti, relativi ai dati, oggetto di pubblicazione, implementino con la massima tempestività i file e le cartelle da pubblicare sul sito.
2. Ciascun Responsabile di posizione organizzativa adotta apposite linee guida interne al proprio servizio e individua, tra i responsabili di procedimento, il dipendente incaricato della predisposizione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, e indicando un sostituto nei casi di assenza del primo.
3. Per quanto concerne le schede sintetiche dei provvedimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal 97.2016, le stesse dovranno essere realizzate dai responsabili i cui provvedimenti andranno inseriti all'interno di una tabella condivisa da tenere costantemente aggiornata al fine della pubblicazione da effettuarsi a cadenza semestrale.
4. Le linee guida dovranno essere sintetizzate in apposite schede interne da sottoporre al RPCT. Le schede dovranno essere aggiornate entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque ogni volta che esigenze organizzative comportino una modifica della ripartizione dei compiti.
5. I dati e i documenti oggetto di pubblicazione dovranno essere elaborati nel rispetto dei criteri di qualità previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con particolare osservanza degli articoli 4 e 6.

ARTICOLO 46

LA STRUTTURA DEI DATI E I FORMATI

1. La trasparenza implica che tutti i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati. Non è sufficiente la pubblicazione di atti e documenti perché si realizzino obiettivi di trasparenza.
2. La stessa pubblicazione di troppi dati ovvero di dati criptici può disorientare gli interessati.
3. Per l'usabilità dei dati, gli uffici dell'amministrazione individuati nel Programma devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto. Ogni amministrazione è, inoltre, tenuta a individuare misure e strumenti di comunicazione adeguati a raggiungere il numero più ampio di cittadini di adoperarsi per favorire l'accesso ai dati anche a soggetti che non utilizzano le tecnologie informatiche.
4. Ai fini dell'usabilità dei dati, gli stessi devono essere:
 - completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione anche in applicazione del principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;
 - comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.
5. Gli uffici competenti dovranno fornire i dati nel rispetto degli standard previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Sarà cura dei responsabili interessati, di concerto con il RPCT, o altri soggetti all'uopo incaricati dal Comune, fornire indicazioni operative agli uffici, anche attraverso momenti di formazione interna, sulle modalità tecniche di redazione di atti e documenti in formati che rispettino i requisiti di *accessibilità, usabilità, integrità e open source*.
6. È compito prioritario dei soggetti incaricati dal Comune, mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari per adeguare il sito web agli standard individuati nelle Linee Guida per i siti web della Pubblica Amministrazione.
7. Fermo restando l'obbligo di utilizzare solo ed esclusivamente formati aperti, ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale, gli uffici che detengono l'informazione da pubblicare dovranno:
 - compilare i campi previsti nelle tabelle predisposte nelle cartelle del server dall'ufficio comunicazione per ogni pubblicazione di "schede" o comunque di dati in formato tabellare;*
 - predisporre documenti nativi digitali in formato PDF/A pronti per la pubblicazione ogni qual volta la pubblicazione abbia a oggetto un documento nella sua interezza.*
8. Qualora particolari esigenze di pubblicità richiedano la pubblicazione di documenti nativi

analogici, l'ufficio responsabile dovrà preparare una scheda sintetica che sarà oggetto di pubblicazione sul sito web unitamente alla copia per immagine del documento, così da renderne fruibili i contenuti anche alle persone con disabilità visiva, nel rispetto dei principi fissati dall'AGID – Agenzia per l'Italia Digitale.

ARTICOLO 47

IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Una trasparenza di qualità necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al D.lgs. n. 196/2003 e dell'imminente entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016.

2. In particolare, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'art. 4 del D.lgs. n. 97/2016 nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

3. I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 97/2016, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

4. Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al D.lgs. n. 196/2003, alle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 15 maggio 2014 e al Regolamento Europeo 679/2016, operante dal 25 maggio 2018.

5. Il RPCT o il responsabile di servizio, che ne sia venuto a conoscenza, segnala con estrema tempestività eventuali pubblicazioni effettuate in violazione della normativa sul trattamento dei dati personali al responsabile di servizio competente.

6. La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

ARTICOLO 48

TEMPI DI PUBBLICAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

1. Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 non disciplina alcun periodo transitorio per permettere alle amministrazioni di adeguare i propri siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative e pubblicare tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti. Conseguentemente, le prescrizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sono vincolanti dalla data di entrata in vigore della normativa. Le prescrizioni innovative del D.Lgs. 97.2016 hanno previsto un periodo di sei mesi per l'entrata in vigore delle novità previste che sono, pertanto, entrate in vigore il 23 dicembre 2016.

2. Ogni dato e documento pubblicato deve riportare la data di aggiornamento, da cui calcolare la decorrenza dei termini di pubblicazione.

3. Sarà cura dei soggetti all'uopo incaricati dal Comune, predisporre un sistema di rilevazione automatica dei tempi di pubblicazione all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" che consenta al RPCT di conoscere automaticamente, mediante un sistema di avvisi per via telematica, la scadenza del termine di cinque anni.

4. La responsabilità del rispetto dei tempi di pubblicazione è affidata ai responsabili titolari di posizione organizzativa; il RPCT verificherà il relativo rispetto.

5. Decorso il periodo di pubblicazione obbligatoria indicato all'art. 8 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 i dati dovranno essere eliminati dalla rispettiva sezione e inseriti in apposite sezioni di archivio, da realizzare all'interno della medesima sezione "*Amministrazione Trasparente*".

6. Il RPCT potrà valutare ulteriori misure di protezione dei dati personali per i dati oggetto di archiviazione.

ARTICOLO 49

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI

1. Il RPCT verifica periodicamente che sia stata data attuazione al presente Programma, segnalando all'Amministrazione comunale e al Nucleo di Valutazione eventuali significativi scostamenti (in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione).

2. In particolare il RPCT verifica l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati. Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili di servizio relativamente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

3. Il Nucleo di valutazione vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti, tenendone conto nella scheda di valutazione dei Responsabili di Posizioni Organizzative dei risultati derivanti dal presente Programma.

4. A cadenza almeno semestrale il RPCT verifica il rispetto degli obblighi in capo ai singoli servizi e ne dà conto, con una sintetica relazione, ai Responsabili di Posizione Organizzativa, al Nucleo di valutazione ed al vertice politico-amministrativo.

5. A cadenza annuale il RPCT riferisce con una relazione alla Giunta Comunale sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa e dal presente Programma, nonché sulle criticità complessive della gestione della trasparenza.

ARTICOLO 50

STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ DEI DATI PUBBLICATI

1. Il RPCT o altro dipendente incaricato predispone report a cadenza quadrimestrale sulla rilevazione della qualità dei dati pubblicati attraverso il sistema "**Bussola della Trasparenza**" messo a disposizione dal Ministero della Funzione pubblica.

2. Il servizio preposto ai sistemi informatici fornisce al RPCT a cadenza quadrimestrale un rapporto sintetico sul numero di visitatori della sezione "**Amministrazione Trasparente**" e, ove possibile, le pagine maggiormente visitate.

ARTICOLO 51

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO

1. Tra le novità introdotte dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.

2. Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e disponibile online nella sezione "**Amministrazione Trasparente**" sotto-sezione "**Altri contenuti - Accesso civico**" e trasmessa al RPCT, secondo le indicazioni pubblicate.

3. Il RPCT provvede ad inoltrare la segnalazione al servizio competente, e ne informa il richiedente. Il Responsabile del servizio competente, entro trenta giorni, pubblica nel sito web www.comunediterzigno.gov.it il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

4. Nel caso in cui il Responsabile del servizio competente ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere, utilizzando il medesimo modello, al soggetto titolare del potere sostitutivo, RPCT dr. Luigi Annunziata, il quale, dopo aver effettuato le dovute verifiche, pubblica nel sito web www.comune.terzigno.na.it quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

5. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

ARTICOLO 52

MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

1. Il D.Lgs. n. 97.2016 contiene un'ulteriore novità che consiste nell'accesso civico generalizzato ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dall'ente,

ulteriori rispetto a quelli sottoposti all'obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

2.La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile delle pubblicazioni, come riportato in "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico".

3.Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e disponibile online nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico" e trasmessa o consegnata al protocollo dell'ente, secondo le indicazioni pubblicate.

4.Le modalità di accesso e i tempi sono descritti nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico".

5.Al fine di verificare il rispetto delle norme in tema di accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato è istituito il registro dei accessi presso il servizio I; ogni responsabile di procedimento trasmette, in formato digitale, le richieste di accesso nonché i riscontri trasmessi, entro 10 giorni dalla ricezione ovvero dalla trasmissione, al responsabile del servizio I nonché al RPCT. Il responsabile del Servizio I, di concerto con il RPCT, ogni sei mesi pubblica in Amministrazione Trasparente, Altri contenuti, Registro Accesso Civico, un report con indicazione della data della richiesta, del tipo della richiesta, dell'oggetto, dell'esito, della data di riscontro e del Servizio che ha competenza a riscontrare l'accesso richiesto.

ARTICOLO 53 CONTROLLI, RESPONSABILITÀ E SANZIONI

1.Il RPCT ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento al Nucleo di valutazione, all'organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Anticorruzione (A.NA.C.) e all'ufficio del personale per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

2.L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

3.Il responsabile competente non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al RPCT, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

4.Il Nucleo di valutazione attesta con apposita relazione entro il 15 dicembre di ogni anno, o salvo diversa scadenza fissata dall'ANAC, l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

5.Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, fatte salve sanzioni diverse per la violazione della normativa sul trattamento dei dati personali o dalle normative sulla qualità dei dati pubblicati (Codice dell'amministrazione digitale, legge n. 4/2004).

ARTICOLO 54 DATI ULTERIORI

1.La Legge 6 novembre 2012, n. 190 prevede la pubblicazione di "**dati ulteriori**" come contenuto obbligatorio del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art.1, comma 9, lett. f).

2. L'ANAC/CIVIT (delibera n. 50/2013) suggerisce che per l'individuazione dei dati ulteriori siano valorizzate le "**richieste di conoscenza**" avanzate dai portatori di interesse, delle quali emerga l'effettiva utilità, anche tenuto conto dei costi e dell'impatto organizzativo sull'amministrazione.

3.Con il PTPC 2021-2023 si dispone, pertanto, la pubblicazione nella sezione "**Amministrazione Trasparente**" – sottosezione "**Altri contenuti**" dei **dati ulteriori** ovvero la divulgazione nella medesima sezione dei dati, la cui pubblicazione è prevista da norme di legge, ma non indicati nella delibera ANAC/CIVIT n. 50/2013 e 1310/2016 e che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

AREA DI RISCHIO 01
Autorizzazioni o concessioni

RILASCIO PERMESSI A COSTRUIRE

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità ed Istat 	<ul style="list-style-type: none"> - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - rilascio dell'autorizzazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo della concessione edilizia; - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento - verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	III e VI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 02
Autorizzazioni o concessioni

Denuncia Inizio Attività

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica dell'intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità ed Istat 	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione documentazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - mancata verifica legittimità urbanistica, esistenza vincoli e conformità urbanistica dell'intervento proposto - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	VI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
Affiancamento per i processi maggiormente complicati
Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 03
Autorizzazioni o concessioni

Segnalazione certificata inizio attività

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica dell'intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità 	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione documentazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - mancata verifica legittimità urbanistica, esistenza vincoli e conformità urbanistica dell'intervento proposto - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	III e VI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 04
Autorizzazioni o concessioni

Certificato di agibilità

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica rispetto titoli abilitativi edilizi - Verifica accatastamento e conformità impianti - Verifica aspetti igienico sanitari - Determinazione diritti di segreteria - Comunicazione all'interessato - Rilascio certificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancato rispetto titoli abilitativi edilizi, accatastamento, conformità impianti e aspetti igienico sanitari - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 05
Autorizzazioni

Certificato di destinazione urbanistica

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica destinazione urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Verifica interventi autorizzati dalle norme urbanistiche - Comunicazione all'interessato - Rilascio titolo certificazione 	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancata verifica destinazione urbanistica - mancata verifica esistenza vincoli - mancata verifica interventi autorizzati dalle norme urbanistiche - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
Affiancamento per i processi maggiormente complicati
Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 06
Autorizzazioni o concessioni

Accertamenti di conformità – Accertamento abusi

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Caricamento in archivio segnalazioni di terzi o delle forze dell'ordine (VV.UU. - PS - CC - Procura) - Esecuzione sopralluogo - Verifica esistenza titoli abilitativi - Verifica di conformità ai titoli abilitativi - Redazione relazione - Comunicazione - Provvedimenti 	<ul style="list-style-type: none"> - mancato caricamento in archivio segnalazioni di terzi o delle forze dell'ordine (VV.UU. - PS - CC - Procura) - mancata esecuzione di sopralluogo - mancata verifica esistenza titoli abilitativi - mancata verifica di conformità dei titoli abilitativi - mancata comunicazione agli organi di polizia giudiziaria - mancata emissione ordinanza - mancato rispetto dei tempi di accertamento e segnalazione 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene effettuato l'accertamento di conformità e/o di abusi - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene effettuato l'accertamento di conformità e/o di abusi -attestazione sul possesso e conformità dei titoli abilitativi - emissione celere delle relative ordinanze - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZIO TRASVERSALI
IV	

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
Affiancamento per i processi maggiormente complicati
Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 07
Autorizzazioni o concessioni

Verifica requisiti apertura esercizi di vicinato

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Comunicazione al SUAP 	<ul style="list-style-type: none"> - mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancata verifica titoli di proprietà - mancata verifica legittimità urbanistica - mancata verifica esistenza vincoli - mancata verifica conformità urbanistica intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - mancato rispetto dei tempi di rilascio 	<ul style="list-style-type: none"> - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione di verifica, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione della verifica dei titoli di proprietà, della legittimità urbanistica, dell'esistenza di vincoli e della conformità urbanistica intervento proposto - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione di verifica - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
V	IV

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 08

Affidamento di forniture, servizi, lavori < € 40.000 (fino al 30.06.2023 € 139.000 per servizi e forniture €150.000 per lavori)

Procedura in economia

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
Predisposizione determina a contrattare; Invio lettera invite mediante PEC; Verbale di gara; atto di affidamento; acquisizione d'ufficio della certificazione; stipula contratto; atto di affidamento diretto mediante Consip e/o ME.PA. atto di affidamento diretto, previa indagine di mercato trasmissione al RPCT di tutti gli acquisti di valore inferiore ai 5.000 euro per i quali non si faccia ricorso al mercato elettronico	- rischio di preventiva determinazione del soggetto a cui affidare la fornitura o il servizio o i lavori; - mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile; - rapporti consolidati fra amministrazione e fornitore; - mancata o incompleta definizione dell'oggetto; - mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo; - mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip; - mancata comparazione di offerte - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che non garantisce la segretezza e la parità di trattamento - mancata trasparenza	- motivazione sulla scelta della tipologia dei soggetti ai quali affidare l'appalto - esplicitazione dei requisiti al fine di giustificarne la loro puntuale individuazione - specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare parità di trattamento - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca - prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto - estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente con dichiarazione di assenza conflitti di interesse del partecipante all'affidamento, nelle forme del 445.2000 - indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto - indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione - certificazione dell'accesso al MEPA o dell'eventuale deroga - attribuzione del CIG (codice identificativo gara) - attribuzione del CUP se previsto (codice unico di progetto) - verifica della regolarità contributiva DURC

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
TUTTI	III

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 09

Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 (fino al 30.06.2023 € 139-431.000 servizi e forniture € 150.000-1.000.000) con procedura negoziata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione determina a contrattare; - Pubblicazione bando di gara; - Convocazione Commissione di gara; - Invio comunicazione alle ditte partecipanti; - Invio eventuale richiesta di verifica anomalia; - Comunicazione aggiudicazione provvisoria; - Verifica requisiti dichiarati nella documentazione a corredo dell'offerta presentata; - Predisposizione aggiudicazione definitiva; - Pubblicazione esito di gara; - Invio comunicazione per stipula contratto; - Comunicazione alle ditte partecipanti della sottoscrizione del contratto; - Stipula contratto. 	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire indebiti profitti; - ingiustificata revoca del bando di gara; - discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - previsione di clausole di garanzia - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore - eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - indebita previsione di subappalto - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle modalità di effettuazione dei sopralluoghi - rispetto della normativa in merito agli affidamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed extrarete, combustibile per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile (se previsto) - rispetto del benchmark di convenzioni e accordi quadro Consip se esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare sia la massima partecipazione - specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione - prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto - estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente - indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto - indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio		Pareri controlli preventivi		Attività di indirizzo	
MEDIA		NO		sì	

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutte	III

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
Affiancamento per i processi maggiormente complicati
Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 10

Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 (fino al 30.06.2022 € 139.000 per servizi e forniture € 1.000.000 per lavori) con procedura negoziata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> -predisposizione determina a contrattare; -pubblicazione bando di gara; -convocazione commissione di gara; -invio comunicazione alla ditte partecipanti; -invio eventuale richiesta di verifica anomalia; -comunicazione aggiudicazione provvisoria; -verifica requisiti dichiarati nella documentazione a corredo dell'offerta presentata; -predisposizione aggiudicazione definitiva; -pubblicazione esito di gara; -invio comunicazione per stipula contratto; -comunicazione alle ditte partecipanti della sottoscrizione del contratto; -stipula contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - abuso del provvedimento di revoca della procedura al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; - discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - previsione di clausole di garanzia - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore - eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - ingiustificata revoca della procedura - indebita previsione di subappalto - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento 	<ul style="list-style-type: none"> -esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare sia la massima partecipazione -specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione -prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto -indicazione del responsabile del procedimento -acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 3 x 4 = 12		
MEDIA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutte	II

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria - Affiancamento per i processi maggiormente complicati - Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 11

Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Invio lettera invito; - Verbale di gara; - atto di affidamento; - acquisizione d'ufficio della certificazione; - stipula contratto; - atto di affidamento diretto mediante Consip e/o ME.PA. - atto di affidamento diretto, previa indagine di mercato. 	<ul style="list-style-type: none"> - ricorso immotivato alla deroga - affidamento ingiustificato a favore di soggetti che non abbiano i requisiti previsti dalla legge - affidamento abituale e ricorrente pur se in deroga alle norme di legge - incompleta definizione dell'oggetto della prestazione a causa dell'urgenza - mancata estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente - mancato rispetto degli obblighi di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> -motivazione del ricorso alla deroga o alla somma urgenza -motivazione in ordine alla individuazione del soggetto affidatario -rotazione nelle procedure di affidamento -verifica della completezza del contratto, convenzione o incarico ai fini della verifica della regolare esecuzione -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -indicazione del responsabile del procedimento -acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione -attribuzione del CIG (codice identificativo gara) -attribuzione del CUP se previsto (codice unico di progetto) - verifica della regolarità contributiva DURC - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
alta	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutte	III

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 12
Attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una scheda di accesso al segretariato sociale - Presa in carico dell'utente - Istruttoria della pratica con la verifica dei dati, della problematica e dell'ISEE dell'intero nucleo familiare del richiedente - Istruttoria per la quantificazione del contributo, secondo lo stato di bisogno e la disponibilità di bilancio - Presa d'atto dell'istruttoria effettuata e assunzione di determina dirigenziale per l'erogazione del contributo 	<ul style="list-style-type: none"> -discrezionalità nella individuazione dei soggetti a cui destinare vantaggi economici, agevolazioni e esenzioni -discrezionalità nella determinazione delle somme o dei vantaggi da attribuire -inadeguatezza della documentazione per l'accesso ai vantaggi economici, agevolazioni e esenzioni che può determinare eventuali disparità di trattamento - omessa motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione - omessa verifica conflitto di interesse - mancato rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione 	<ul style="list-style-type: none"> -determinazione preventiva dei criteri per la definizione dei soggetti ai quali destinare vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni -definizione della documentazione e della modulistica -regolamentazione dei criteri di concessione (predeterminazione dei criteri in appositi bandi, per le situazioni di bisogno ricorrente, negli altri casi standardizzazione dei criteri secondo parametri costanti) -motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione -redazione dell'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice -indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione -espressa motivazione sui tempi di evasione della pratica, nel caso in cui non si rispetti l'ordine di acquisizione al protocollo -predisposizione scheda di sintesi, a corredo di ogni pratica, con l'indicazione dei requisiti e delle condizioni richieste e verificate -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio		Pareri controlli preventivi		Attività di indirizzo	
MEDIA		NO		Sì	

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
II	III

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Il monitoraggio dei casi da effettuare con cadenza mensile e a campione, le attestazioni ISEE devono essere inviate all'Agenzia delle Entrate per il controllo e la verifica dei dati.

AREA DI RISCHIO 13
Acquisizione e gestione del personale

Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e Progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009

Mappatura processo		
-approvazione del fabbisogno occupazionale mediante l'individuazione esigenze organizzative -approvazione bando di concorso e/o di selezione - definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione e tipologia delle prove -composizione commissione di concorso -scelta dei componenti della commissione di concorso -ammissione dei candidati- definizione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva e di quelli che ne sono esclusi -svolgimento del concorso -definizione delle prove scritte, pratiche, orali - formazione della graduatoria di merito -pubblicazione atti concorsuali	-mancata adeguata pubblicità: omissione di adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità; -mancata adeguata informazione: omissione di adeguata informazione ai beneficiari; -abuso delle funzioni di membro della commissione: con comportamento consapevole, derivante potenzialmente da vari fattori (perseguimento fini personali, agevolare terzi ecc.) i membri della commissione possono compiere operazioni illecite, favorendo la selezione di uno o più soggetti non idonei o non titolari; -assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i responsabili dei procedimenti possono compiere azioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale; -mancanza di controlli/verifiche: omissione di alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; -discrezionalità nelle valutazioni: possono essere effettuate stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; -discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: può essere accelerata o ritardata l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati; -false certificazioni: con comportamento consapevole, si favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza si omettono dati esistenti - elusione vincoli normativi - elusione vincoli di spesa - contiguità tra componenti commissione e concorrenti - inconfiribilità componente commissione - inadeguatezza dei criteri di accesso e selezione - mancanza dei requisiti professionali - mancato rispetto degli obblighi di trasparenza	-adozione misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità offerte dall'ente in materia di personale, prioritariamente mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente del bando; -pubblicizzazione tramite il sito web istituzionale dell'indirizzo di pec a disposizione degli interessati per la trasmissione delle istanze; -adozione di procedure standardizzate; -accessibilità ai soggetti interessati alle informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano, allo stato delle procedure, ai relativi tempi ed all'ufficio competente; - scelta membri delle commissioni con rispetto del criterio di rotazione, l'incarico di commissario in un concorso locale sia limitato, per ogni docente, a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica- dichiarazione, come da deliberazione ANAC 25 del 25.01.2022; - dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per far parte di commissioni di concorso pubblico per assunzione di personale; -verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione; -attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
MEDIA	SI	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
I	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Discussione alla firma del procedimento finale.

AREA DI RISCHIO 14
Acquisizione e gestione del personale

Erogazione salario accessorio

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
-Predisposizione deliberazione di Giunta Municipale per regolamentare la disciplina delle risorse correlate a specifiche disposizioni di legge; -Intesa con le OO.SS e RSU -Parere del revisore dei conti -Sottoscrizione definitiva dell'intesa e recepimento della stessa con deliberazione della giunta comunale -Valutazione della produttività individuale e dei comportamenti organizzativi dei dipendenti -Predisposizione determinazioni di liquidazione salario accessorio -Liquidazione istituti economici correlati a specifiche disposizioni di legge e regolamentari.	-mancata adeguata pubblicità: omissione di adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità; -mancata adeguata informazione: omissione di adeguata informazione ai beneficiari; -discrezionalità nelle valutazioni: possono essere effettuate stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; -discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: può essere accelerata o ritardata l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati; - mancata dichiarazione assenza conflitti di interesse - mancanza dei requisiti professionali -mancato rispetto degli obblighi di trasparenza	-adozione misure di pubblicizzazione della disciplina di erogazione del salario accessorio; - adozione del regolamento sulla performance; -pubblicizzazione tramite il sito web istituzionale dell'indirizzo di pec a disposizione degli interessati per la trasmissione delle istanze; -adozione di procedure standardizzate; -accessibilità ai soggetti interessati alle informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano, allo stato delle procedure, ai relativi tempi ed all'ufficio competente; -verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione; -attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
MEDIA	SI	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
I	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 15
Conferimento di incarichi di consulenza o collaborazione

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<ul style="list-style-type: none"> - adozione piano preliminare per il conferimento di incarichi e nomine; - verifica assenza di analoghe figure interne all'ente; - predeterminazione criteri per il reperimento risorse esterne; - verifica assenza conflitti di interesse; - verifica assenza cause di incompatibilità e inconfiribilità; - estensione agli incaricati degli obblighi previsti dal codice di comportamento dell'ente; - pubblicità delle nomine e dei curriculum vitae - pubblicazione in Amministrazione Trasparente e sul link PERLAPA 	<ul style="list-style-type: none"> -eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'incarico; -carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto; -ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto; -mancanza di utilizzo dell'albo, laddove ciò sia previsto; -procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...) -violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> -conferimento incarico mediante procedura a evidenza pubblica - comunicazione al/i revisore/i dei conti se richiesto, in relazione al valore dell'incarico -attribuzione incarico con previsioni di verifica (cronoprogramma attuativo) -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -assenza conflitto di interessi -acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente" comprensivo di curriculum vitae dell'incaricato, della dichiarazione di assenza incompatibilità/inconfiribilità e del compenso previsto

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 3 x 4 = 12		
MEDIA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutti	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 16
Affidamento di incarichi professionali e nomine

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<ul style="list-style-type: none"> - adozione piano preliminare per il conferimento di incarichi e nomine; - verifica assenza di analoghe figure interne all'ente; - predeterminazione criteri per il reperimento risorse esterne; - verifica assenza conflitti di interesse; - verifica assenza cause di incompatibilità e inconfiribilità; - estensione agli incaricati degli obblighi previsti dal codice di comportamento dell'ente; - pubblicità delle nomine e dei curricula vitae - pubblicazione in Amministrazione Trasparente e sul link PERLAPA 	<ul style="list-style-type: none"> - eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico; - carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto; - ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto; - mancanza di utilizzo dell'albo, laddove ciò sia previsto; - procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...); - violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti; 	<ul style="list-style-type: none"> -conferimento incarico mediante procedura a evidenza pubblica -comunicazione al/i revisore/i dei conti se richiesto, in relazione al valore dell'incarico -attribuzione incarico con previsioni di verifica (cronoprogramma attuativo) -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -assenza conflitto di interessi -acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente" comprensivo di curriculum vitae dell'incaricato, della dichiarazione di assenza incompatibilità/inconfiribilità e del compenso previsto

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
MEDIA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutti	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 17
Definizione e approvazione di transazioni, accordi bonari e arbitrati

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
- acquisizione istanze di transazioni, accordi bonari ed arbitrati - predisposizione istruttoria - valutazione convenienza; - rispetto dei criteri di efficacia ed economicità degli atti - acquisizione, se dovuto, del parere dei revisori dei conti - adozione atti transattivi, accordi bonari e arbitrati - trasmissione alla Corte dei Conti - MEF	- eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei provvedimenti da definire e approvare come transazioni, accordi bonari ed arbitrati - mancata rispetto degli obblighi di trasparenza; - rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione degli stessi; - valutazione nella definizione del provvedimento dell'economicità ed efficacia - carenza di trasparenza sulle di definizione e approvazione dei predetti provvedimenti	- elenco delle transazioni, degli accordi bonari e arbitrati (d.lgs. 50/2016) da pubblicare sul sito web dell'ente con le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ oggetto ➤ importo ➤ soggetto beneficiario ➤ responsabile del procedimento ➤ estremi del provvedimento di definizione. - assenza conflitto di interessi - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione - assenza conflitto di interessi

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutti	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 18
Liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori o forniture

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: -somma prevista in bilancio; -avvenuta assunzione impegno spesa; -avvenuta registrazione dell'impegno; -acquisizione dell'avvenuta prestazione; -regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); -verifica del rispetto cronologico delle liquidazioni -liquidazione ed emissione del mandato.	-assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione -mancata applicazione di penali nel caso in cui ricorra la fattispecie -mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare -mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute -mancata verifica della regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC)	-attestazione dell'avvenuta verifica della regolare prestazione -riferimento alle somme impegnate e attestazione della disponibilità effettiva delle somme da liquidare -annotazione da cui risultino gli elementi di calcolo che giustificano la quantificazione delle somme da liquidare - verifica della regolarità contributiva DURC -acquisizione all'atto dell'affidamento della dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconferibilità -assenza di conflitto di interessi del responsabile liquidatore -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutti	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 19
Liquidazione parcelle legali

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: -somma prevista in bilancio; -avvenuta assunzione impegno spesa; -avvenuta registrazione dell'impegno; -acquisizione dell'avvenuta prestazione; -regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); -dichiarazione assenza conflitto di interesse -verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle liquidazioni liquidazione ed emissione del mandato.	-assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione -mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare -mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute -assenza di conflitto di interessi -indeterminatezza del valore del compenso da riconoscere	-attestazione dell'avvenuta verifica della regolare prestazione -riferimento alle somme impegnate e attestazione della disponibilità effettiva delle somme da liquidare -annotazione da cui risultino gli elementi di calcolo che giustifichino la quantificazione delle somme da liquidare - preventiva determinazione del compenso - verifica assenza di conflitto di interessi - verifica della congruità del compenso - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
I	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 20
Emissione di mandati di pagamento

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: -somma prevista in bilancio; -avvenuta assunzione impegno spesa; -avvenuta registrazione dell'impegno; -acquisizione dell'avvenuta prestazione per servizi, lavori o forniture; -regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); -dichiarazione assenza conflitto di interesse -verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle liquidazioni -liquidazione ed emissione del mandato.	-pagamenti di somme non dovute -mancato rispetto dei tempi di pagamento -pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico -mancata verifica di Equitalia -pagamento dei crediti pignorati -violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.) -mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli)	-pubblicazione sul sito dei tempi di pagamento -pubblicazione di tutte le determine -verifica a campione da parte dei revisori dei conti sulle procedure di spesa - verifica del rispetto dell'ordine cronologico nell'emissione dei mandati -possibilità da parte dei creditori di accedere alle informazioni sullo stato della procedura di pagamento - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
III	

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 21
Riscossione diretta di entrate per servizi a domanda individuale

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<ul style="list-style-type: none"> - verifica titolo per erogazione servizio a domanda individuale - verifica dichiarazione di eventuali esenzioni e/o benefici - acquisizione della attestazione dell'avvenuta erogazione del servizio - versamento nelle casse comunali secondo regolamento - pubblicazione dati complessivi degli incassi 	<ul style="list-style-type: none"> - assenza di regolamentazione per la fruizione dei servizi a domanda individuale - assenza di elenco dei fruitori dei servizi a domanda individuale - mancato accertamento dei pagamenti spettanti ai singoli fruitori dei servizi - riconoscimento indebito di esenzione totale e/o parziale dal pagamento dei servizi - mancato versamento nelle casse comunali - mancata riscossione - omissione dei controlli - calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti 	<ul style="list-style-type: none"> - comunicazione periodica degli accertamenti effettuati - verifica delle esenzioni effettuate - indagini a campione sulle dichiarazioni rese dai richiedenti dei servizi - verifica degli incassi - assenza di conflitti di interessi - controllo sulla gestione contabile complessiva - report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse da parte del responsabile del servizio all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione - pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
I, II e VI	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 22
Riscossione canoni di locazione e concessione

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
- Verifica: <ul style="list-style-type: none"> ➤ contratto canoni ➤ adeguamento canoni ➤ regolarità riscossione precedenti canoni ➤ assenza conflitti di interesse ➤ eventuali agevolazioni - riscossione canoni - pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"	-mancato adeguamento del canone -mancata riscossione del canone -mancata attivazione di procedure finalizzate alla riscossione - riconoscimento indebito di esenzione totale e/o parziale dal pagamento dei servizi - mancata riscossione -omissione dei controlli -calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	- verifica dell'adeguamento del canone - verifica dell'effettiva riscossione dei canoni - pubblicazione dello stato delle riscossioni sul sito web -verifica degli incassi -assenza di conflitti di interessi -controllo sulla gestione contabile complessiva -report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse da parte del responsabile del servizio all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione -pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio		Pareri controlli preventivi		Attività di indirizzo	
ALTA		No		NO	

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
V	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 23
Locazione di beni di proprietà privata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<ul style="list-style-type: none"> - censimento del patrimonio - sistema di affidamento dei beni patrimoniali - definizione dei canoni - sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passive - modalità di individuazione dell'area - determinazione del canone 	<ul style="list-style-type: none"> -discrezionalità nella definizione del canone di locazione -mancata o incompleta definizione degli obblighi a carico del conducente -mancata o incompleta definizione delle clausole di risoluzione -locazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità) 	<ul style="list-style-type: none"> -adozione di modelli predefiniti -definizione della procedura per la fissazione del canone e della sua revisione - verifica periodica del rispetto degli obblighi contrattuali - assenza di conflitto di interessi -verifica degli incassi -assenza di conflitti di interessi -controllo sulla gestione contabile complessiva -report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse con comunicazione all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione -pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio		Pareri controlli preventivi		Attività di indirizzo	
MEDIA		NO		SI	

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
V	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 24
Concessioni per l'uso di aree o immobili di proprietà pubblica

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<ul style="list-style-type: none"> - censimento del patrimonio - sistema di affidamento dei beni patrimoniali - regolamento per la concessione di aree e beni patrimoniali - definizione dei canoni - sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passive - modalità di individuazione dell'area - determinazione del canone 	<ul style="list-style-type: none"> - discrezionalità nel rinnovo se previsto il ricorso all'avviso pubblico - incompletezza delle modalità di esecuzione della concessione - mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi a vantaggio dell'amministrazione pubblica - mancata o incompleta definizione di clausole risolutive o penali - mancata o incompleta definizione di clausole di garanzia - discrezionalità nella verifica dei requisiti soggettivi - mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi - alterazione 	<ul style="list-style-type: none"> - fissazione dei requisiti soggettivi e oggettivi per il rilascio della concessione - definizione del canone in conformità alle norme di legge o alle stime sul valore del bene concesso - definizione delle regole tecniche per la quantificazione oggettiva del canone - predisposizione di un modello di concessione tipo - previsione di clausole di garanzia e penali in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella concessione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio		Pareri controlli preventivi		Attività di indirizzo	
MEDIA		NO		SI	

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
V	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 25

Attività sanzionatorie ablativo e restrittive di diritti (multe, ammende, sanzioni)

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
-abusi edilizi; -accertamento di infrazione a leggi o regolamenti; -gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente; -gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio; -procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive; -procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità; -procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità; -riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico etc	-eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni e nella determinazione della misura della sanzione -eventuale ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione -false certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti; -assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale; -omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto; -mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; -discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; -discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati.	- verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'applicazione delle sanzioni - verifica delle motivazioni che abbiamo determinato la revoca o la cancellazione -aggiornamento costante dei regolamenti e delle procedure -assenza conflitto di interessi - obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende; - sviluppare un sistema per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione; - adozione di procedure standardizzate; - rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano anche tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente; 5) verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione;

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
I, IV, VI	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 26
Attività di controllo sulle autocertificazioni e dichiarazioni

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
<p>Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (d.P.R. n.445/2000), raccoglie e coordina le numerose disposizioni normative previgenti in materia di semplificazione amministrativa, operando una precisa scelta a favore del principio di semplificazione, senza, con ciò, recare pregiudizio al principio di certezza. Infatti la semplificazione deve essere considerata come strumento più diretto ed immediato per il perseguimento della certezza pubblica.</p> <p>Proprio per coniugare la prima con la seconda esigenza il Testo Unico ha dettato alcune importanti disposizioni, che da un lato confermano l'obbligatorietà del controllo sulle dichiarazioni sostitutive e sulle autocertificazioni e, dall'altro, disciplinano le diverse responsabilità e le conseguenti sanzioni per le dichiarazioni mendaci.</p> <p>Naturalmente l'esigenza di controllo è aumentata allorquando sono aumentati i casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - mancata effettuazione dei controlli - effettuazione di controlli sulla base di criteri discrezionali che non garantiscono parità di trattamento - disomogeneità nelle valutazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - assenza conflitto di interessi - formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare (controllo formale su tutte le Scia; controllo a campione su quanto autocertificato) - definizione di informazioni chiare e accessibili sui requisiti, presupposti e modalità di avvio della Scia - procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZI	SERVIZI TRASVERSALI
Tutti	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 27
Attività di pianificazione urbanistica

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
-incarico redazione atto di pianificazione urbanistica -atto di indirizzo del Consiglio comunale -bozza redazione piano urbanistico -acquisizione pareri enti di competenza in materia urbanistica -verifica impatto ambientale del piano urbanistico -verificare che i beneficiari del piano non abbiano contati con i tecnici che pianificano l'intervento -partecipazione popolare al processo di pianificazione urbanistica	-eventuale discrezionalità riguardo all'attuazione delle norme urbanistiche -individuazione delle attività pianificatorie mediante indicazioni fornite dall'organo di indirizzo politico (Giunta) -partecipazione degli stakeholders al processo di pianificazione urbanistica -mancata attuazione delle norme urbanistiche regionali;	-verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'attuazione della pianificazione urbanistica -verifica delle acquisizioni dei pareri degli enti superiori competenti in materia -assenza di conflitto di interessi dei tecnici preposti alle attività pianificatorie -verifica assenza di conflitto di interessi -verifica della congruità del compenso

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 28
Smaltimento rifiuti

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
-valutazione del servizio da effettuare (raccolta, smaltimento e pulizia strade) -predisposizione piano economico-finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare - predisposizione atti di gara per affidamento a terzi del servizio di raccolta rifiuti solidi e conferimento in discarica - manifestazione interesse - gara - conferimento del servizio	-assenza conflitto di interessi -assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (gestito direttamente o non) -assenza di un modello organizzativo per le diverse frazioni di rifiuto -mancato controllo sulle modalità di raccolta e di smaltimento -assenza di motivazioni per l'affidamento totale o parziale del servizio all'esterno dell'ente -assenza piano economico finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare -assenza di verifica del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore	- evidenziare eventuali criticità del servizio, per definire i miglioramenti da apportare - verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di servizio previsti dai documenti contrattuali - valutare l'andamento economico-finanziario della gestione. - sviluppo di un sistema di monitoraggio interno, garantito dal gestore o dal responsabile del servizio dell'ente - elaborazione di report periodici sul modello organizzativo del servizio - analisi delle criticità ed individuazione delle potenzialità di miglioramento -estensione del codice di comportamento ai dipendenti che non appartengono all'ente ma a ditte esterne - controllo del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore -controllo sulla qualità del servizio erogato anche mediante questionari all'utenza -controllo sui rifiuti smaltiti direttamente o da parte del soggetto gestore

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZI TRASVERSALI
IV	III

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

AREA DI RISCHIO 29
Tributi

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
- Costituzione banca dati - Controllo e verifica della veridicità delle dichiarazioni - Verifica ed incrocio dati dichiarati e dati catastali - Sopralluoghi tecnici per ulteriori verifiche - Predisposizione ed invio ruolo pagamenti - Verifica dei pagamenti - Sollecito e diffida ai contribuenti ritardatari - Emissione ruolo coattivo	- assenza conflitto di interessi - assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (gestito direttamente o non) - assenza di un modello organizzativo per le diverse frazioni di rifiuto - mancato controllo sulle modalità di raccolta e di smaltimento - assenza di motivazioni per l'affidamento totale o parziale del servizio all'esterno dell'ente - assenza piano economico finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare - assenza di verifica del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore	- evidenziare eventuali criticità del servizio, per definire i miglioramenti da apportare - verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di servizio previsti dai documenti contrattuali - valutare l'andamento economico-finanziario della gestione. - sviluppo di un sistema di monitoraggio interno, garantito dal gestore o dal responsabile del servizio dell'ente - elaborazione di report periodici sul modello organizzativo del servizio - analisi delle criticità ed individuazione delle potenzialità di miglioramento - estensione del codice di comportamento ai dipendenti che non appartengono all'ente ma a ditte esterne - controllo del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore - controllo sulla qualità del servizio erogato anche mediante questionari all'utenza - controllo sui rifiuti smaltiti direttamente o da parte del soggetto gestore

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

SERVIZIO	SERVIZIO TRASVERSALI
III	

Pianificazione delle attività di verifica

- la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria

Affiancamento per i processi maggiormente complicati

Indice schede per la valutazione del rischio

Ogni scheda si compone di tre parti, la prima di **valutazione delle probabilità**, la seconda con la **valutazione dell'impatto** e la terza con la **valutazione complessiva del rischio**

In relazione all'assegnazione dei punteggi sul rischio, gli stessi rappresentano valori adatti ad un comune che non ha avuto al momento alcun episodio corruttivo, si è quindi scelto di mantenere un punteggio standard.

Valutare i punteggi proposti inserendo, dove necessario, le eventuali variazioni: per accedere alla compilazione delle schede, cliccare sul singolo procedimento.

Alla fine della lavorazione, è possibile stampare il prospetto finale, da allegare alla deliberazione comunale e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Nota:

Non è necessario stampare questo foglio ai fini della redazione dell'allegato al Piano.

La pagina serve per accedere rapidamente alle schede e avere un riassunto dei processi

At
Al
ric
ha
ric
pa
de

[Vai al prospetto finale](#)

[Vai alle Misure riduzione rischio](#)

Num. scheda	Indice dei processi sottoposti a valutazione rischio (LINK ALLE SCHEDE)	Processo valutato	Controllo compilazione	Misure riduzione rischio inserite
1	Concorso per l'assunzione di personale - Servizio I	SI	OK	SI
2	Concorso per la progressione in carriera del personale - Servizio I	SI	OK	SI
3	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale - Tutti	SI	OK	SI
4	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture - Tutte	SI	OK	SI
5	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture - Tutti	SI	OK	SI
6	Permesso di costruire - Servizio IV	SI	OK	SI
7	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica - Servizio IV	SI	OK	SI
8	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere - Servizio II	SI	OK	SI
9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale - Servizio IV	SI	OK	SI
10	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa - Servizio IV	SI	OK	SI
11	Levata dei protesti - Segretario Generale	SI	OK	SI
12	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS - Servizio VI	SI	OK	SI
13	Gestione ordinaria delle entrate di bilancio - Servizio III	SI	OK	SI
14	Gestione ordinaria delle spese di bilancio - Servizio III	SI	OK	SI
15	Accertamenti e verifiche dei tributi locali - Servizio III	SI	OK	SI
16	Accertamenti con adesione dei tributi locali - Servizio III	SI	OK	SI
17	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi - Servizio IV	SI	OK	SI
18	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) - Tutti	SI	OK	SI
19	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico - Servizio V	SI	OK	SI
20	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, gare) - Servizio V	SI	OK	SI

21	Permesso di costruire convenzionato - Servizio IV	SI	OK	SI
22	Pratiche anagrafiche - Servizio I	SI	OK	SI
23	Documenti di identità - Servizio I	SI	OK	SI
24	Servizi per minori e famiglie - Servizio II	SI	OK	SI
25	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani - Servizio II	SI	OK	SI
26	Servizi per disabili - Servizio II	SI	OK	SI
27	Servizi per adulti in difficoltà - Servizio II	SI	OK	SI
28	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri - Servizio II	SI	OK	SI
29	Raccolta e smaltimento rifiuti - Servizio IV	SI	OK	SI
30	Gestione del protocollo - Servizio II	SI	OK	SI
31	Gestione dell'archivio - Tutti	SI	OK	SI
32	Gestione delle sepolture e dei loculi - Servizio V	SI	OK	SI
33	Gestione delle tombe di famiglia - Servizio V	SI	OK	SI
34	Organizzazione eventi - Servizio V	SI	OK	SI
35	Rilascio di patrocini - Servizio V	SI	OK	SI
36	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni - Servizio V	SI	OK	SI
37	Funzionamento degli organi collegiali - Servizio I e III	SI	OK	SI
38	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi - Tutti	SI	OK	SI
39	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni - Servizio I	SI	OK	SI
40	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo - Tutti	SI	OK	SI
41	Gestione della leva - Servizio I	SI	OK	SI
42	Gestione dell'elettorato - Servizio I	SI	OK	SI
43	Gestione degli alloggi pubblici - Servizio V	SI	OK	SI
44	Gestione del diritto allo studio - Servizio I	SI	OK	SI
45	Vigilanza sulla circolazione e la sosta - Servizio VI	SI	OK	SI
46	Gestione del reticolato idrico minore - Servizio V	SI	OK	SI
47	Affidamenti in house - Tutti	SI	OK	SI
48	Controlli sull'uso del territorio - Area III	SI	OK	SI
	Nuova scheda	NO	-	-
	Nuova scheda	NO	-	-
	Nuova scheda	NO	-	-
	Nuova scheda	NO	-	-
	Nuova scheda	NO	-	-

Comune di Terzigno

Città Metropolitana di Napoli

Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024

Allegato n. 1

Schede per la valutazione del rischio

Approvate come allegato n. 2 alla deliberazione della Giunta Comunale n. ___ del ___/10/2022

Avvertenza metodologica

Le presenti schede sono state predisposte in funzione del documento principale a cui si riferiscono.

In tale documento **sono indicate le premesse** che hanno portato alla loro redazione, che sono di due ordini: gli aspetti locali e particolari di questo comune e le indicazioni standardizzate dell'ANAC.

Sull'assegnazione dei punteggi sul rischio, essendo questo un comune che non ha avuto al momento alcun episodio corruttivo accertato con sentenza passata in giudicato, si è scelto di mantenere un punteggio standard.

Anche i **risultati finali della valutazione del rischio** sono stati poi riportati nel documento principale e appositamente riassunti in tabelle di facile lettura.

A chi riscontra omissioni, imprecisioni o errori è richiesto di segnalarlo all'indirizzo PEC istituzionale che è: protocollo@pec.comunediterzigno.gov.it, indirizzando apposita nota al Segretario Comunale.

INDICE DELLE SCHEDE

Ogni scheda si compone di tre parti, la prima di **valutazione delle probabilità**, la seconda, nella pagina successiva, con la **valutazione dell'impatto** e la terza con la **valutazione complessiva del rischio**

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Probabilità (P)	Impatto (I)
01 - Concorso per l'assunzione di personale	2.50	1.50
02 - Concorso per la progressione in carriera del personale	2.00	1.25
03 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3.50	1.50
04 - Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2.33	1.25
05 - Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2.83	1.50
06 - Permesso di costruire	2.33	1.25
07 - Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3.00	1.25
08 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	1.83	1.50
09 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4.00	1.75
10 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3.83	1.75
11 - Levata dei protesti	2.00	1.75
12 - Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2.17	1.75
13 - Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	2.17	1.00
14 - Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3.33	1.00
15 - Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3.17	1.25
16 - Accertamenti con adesione dei tributi locali	3.83	1.25
17 - Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2.67	1.00
18 - Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1.83	2.25
19 - Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2.17	1.00
20 - Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, gare)	2.83	1.25
21 - Permesso di costruire convenzionato	3.33	1.25
22 - Pratiche anagrafiche	2.17	1.00
23 - Documenti di identità	2.00	1.00

24 - Servizi per minori e famiglie	3.50	1.25
25 - Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3.50	1.25
26 - Servizi per disabili	3.50	1.25
27 - Servizi per adulti in difficoltà	3.50	1.25
28 - Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3.50	1.25
29 - Raccolta e smaltimento rifiuti	3.67	1.25
30 - Gestione del protocollo	1.17	0.75
31 - Gestione dell'archivio	1.17	0.75
32 - Gestione delle sepolture e dei loculi	2.17	1.00
33 - Gestione delle tombe di famiglia	2.50	1.25
34 - Organizzazione eventi	3.00	1.25
35 - Rilascio di patrocini	2.67	1.25
36 - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2.50	1.25
37 - Funzionamento degli organi collegiali	1.33	1.75
38 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1.33	1.25
39 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	3.33	1.75
40 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1.83	1.75
41 - Gestione della leva	1.17	0.75
42 - Gestione dell'elettorato	2.00	0.75
43 - Gestione degli alloggi pubblici	2.67	0.75
44 - Gestione del diritto allo studio	2.67	1.25
45 - Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1.67	1.00
46 - Gestione del reticolato idrico minore	2.50	1.25
47 - Affidamenti in house	3.17	1.50
48 - Controlli sull'uso del territorio	3.00	1.25

Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Processi sottoposti a valutazione del rischio	Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
04 - Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture -	Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo
11 - Levata dei protesti - Segretario Generale	Quando il segretario esercita questa funzione, lo fa sempre alla presenza di un suo co
48 - Controlli sull'uso del territorio - Servizio IV	Il controllo del territori può essere paragonato alle verifiche degli abusi edilizi di cui a
01 - Concorso per l'assunzione di personale - Servizio I2	I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del proces
02 - Concorso per la progressione in carriera del personale - Servizio I2	Rispetto al processo n. 1, in questo caso il rischio è minore, per il maggiore controllo i
03 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale - Tutti	Pur con i recenti correttivi delle norme che obbligano a fare un piano preliminare e c
05 - Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture - Tutti	Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione sol
06 - Permesso di costruire - Servizio IV2	L'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli impresari edili e dei proprietari
07 - Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica - Serv	In questo caso, oltre ai documenti di legge e a quanto previsto nella scheda n. 6, qui i
08 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzio	Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle varie fasi può essere abbattuto s
09 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale - Servizio IV2	Anche in questo processo vengono richiamate e si auspica l'applicazione delle misure
10 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa - Servizio IV2	Anche in questo processo vengono richiamate e si auspica l'applicazione delle misure
12 - Gestione delle sanzioni per violazione del CDS - Servizio VI2	Due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti e
13 - Gestione ordinaria delle entrate di bilancio - Servizio III2	Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma diventano ri
14 - Gestione ordinaria delle spese di bilancio - Servizio III	Il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni degli automatismi tali ch
15 - Accertamenti e verifiche dei tributi locali - Servizio III2	La misura più importante è inerente al processo di riscossione che deve essere progr
16 - Accertamenti con adesione dei tributi locali - Servizio III2	Qui la scelta è duplice e oltre a quanto disposto per la scheda precedente relativame
17 - Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi - Servizio IV2	L'abuso edilizio può essere paragonato alle violazioni del Cds di cui alla scheda 12 e d
18 - Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) - Tutti2	Questo è un caso paradigmatico relativo ai parametri utilizzati per la valutazione del r
19 - Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico - Servizio V2	Se vengono applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regola
20 - Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici int	Se vengono applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regola
21 - Permesso di costruire convenzionato - Servizio IV2	Come per la scheda 6 (Permesso di costruire) l'accesso agli uffici dei progettisti profes
22 - Pratiche anagrafiche - Servizio I2	In questo ente si sono adottate tutte le misure previste dall'ordinamento anagrafico
23 - Documenti di identità - Servizio I2	Se il comune è tra quelli che rilasciano la CIE: "La procedura centralizzata della carta c
24 - Servizi per minori e famiglie - Servizio I2	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferim
25 - Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani - Servizio I2	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferim
26 - Servizi per disabili - Servizio I2	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferim
27 - Servizi per adulti in difficoltà - Servizio I2	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferim
28 - Servizi di integrazione dei cittadini stranieri - Servizio I2	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferim

29 - Raccolta e smaltimento rifiuti - Servizio IV2	I processi che ineriscono alla raccolta pratica e allo smaltimento quotidiano saranno r
30 - Gestione del protocollo - Servizio II2	Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato del protoco
31 - Gestione dell'archivio - Tutti2	Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato di un manu
32 - Gestione delle sepolture e dei loculi - Servizio V2	Il forte controllo sociale derivato dalla forte esposizione del servizio all'atenzione di p
33 - Gestione delle tombe di famiglia - Servizio V2	Oltre a quanto indicato nella scheda precedente per quanto riguarda questa fattispec
34 - Organizzazione eventi - Servizio V2	Si consiglia ai responsabili dei servizi di procedere alla realizzazione di eventi median
35 - Rilascio di patrocini - Servizio V2	Per i patrocini gratuiti si ritiene inutile ogni misura anticorruttiva. Per i patrocini oner
36 - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni - Servizio V2	Vanno previste vendite di beni mobili ed immobili solo se previste in appositi bandi c
37 - Funzionamento degli organi collegiali - Servizio I e III	Non si ritiene necessario adottare misure particolari
38 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi - Tutti2	Non si ritiene necessario adottare misure particolari
39 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni - Servizio I	Vanno distinte designazioni che prevedono un compenso dalle designazioni che inve
40 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo - Tutti2	Questo comune si è dotato di un protocollo elettronico con cui vengono profilati i flu
41 - Gestione della leva - Servizio I2	La leva militare al momento è sospesa, anche se in realtà le liste devono ancora esser
42 - Gestione dell'elettorato - Servizio I2	La maggioranza dei prodotti dell'ufficio elettorale è totalmente vincolata e non può p
43 - Gestione degli alloggi pubblici - Servizio V2	Le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari dovranno essere redatte escl
44 - Gestione del diritto allo studio - Servizio I	L'assegnazione dei libri di testo, gratuita o semigratuita, è assolutamente vincolata e
45 - Vigilanza sulla circolazione e la sosta - Servizio VI2	Questo processo può essere assimilato a quello sulle sanzioni del CDS qualora gli ausi
46 - Gestione del reticolato idrico minore - Servizio V2	Mentre l'approvvigionamento idrico per usi domestici non risulta particolarmente pro
47 - Affidamenti in house - Tutti2	Nel caso di affidamenti di gestioni di questo tipo, si provveda sempre sulla base di pr

Scheda 1	
Concorso per l'assunzione di personale - Servizio I	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo e al suo impatto economico. Si ritiene pertanto necessario adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.	

Scheda 2

Concorso per la progressione in carriera del personale - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.50

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Rispetto al processo n. 1, in questo caso il rischio è minore, per il maggiore controllo interno e il minore impatto esterno. In ogni caso risulta anche qui necessario adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.	

Scheda 3

Selezione per l'affidamento di un incarico professionale - Tutti

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Pur con i recenti correttivi delle norme che obbligano a fare un piano preliminare e con delle forti limitazione della spesa, questo processo può nascondere una certa pericolosità corruttiva in relazione alle valutazioni di merito che, in via preliminare hanno determinato l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'amministrazione e all'ammontare del corrispettivo, comunque denominato. Si ritiene pertanto necessario disporre che il RPCT venga fatto destinatario per opportuna conoscenza di tutti i provvedimenti di impegno di spesa relativi a corrispettivi particolarmente rilevanti.	

Scheda 4	
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture - Tutte	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.92

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione.	

Scheda 5	
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture - Tutti	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione.	

Scheda 6	
Permesso di costruire - Servizio IV	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.92

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
L'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli impresari edili e dei proprietari di terreni edificabili o edifici che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti. In caso di varianti si dovrà dare conto nei provvedimenti finali delle motivazioni che hanno portato al rilascio.

Scheda 7

Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica - Servizio IV

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	3.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
In questo caso, oltre ai documenti di legge e a quanto previsto nella scheda n. 6, qui integralmente richiamato, si rende necessario uno studio del responsabile del servizio, preliminare ad ogni progetto approvato di questo tipo, che valuti anche i requisiti soggettivi del destinatario o di chi ne trae vantaggio, al fine di evitare che detti provvedimenti si risolvano in atti, seppure corretti formalmente, a favore di pratiche censurabili.	

Scheda 8	
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere - Servizio II	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle varie fasi può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi di corresponsione dei benefici e con procedimenti che siano il più possibile rigidi, dove cioè non ci siano margini di discrezionalità. I processi dovranno essere avviati sulla base di un regolamento o di un bando pubblico, si dovrà fornire una modulistica che non permetta da parte di nessuno di avvalersi di "scorciatoie" procedurali e, con le dovute cautele relative alla riservatezza dei dati personali, dovrà essere data la più ampia pubblicità possibile ai provvedimenti di liquidazione.	

Scheda 9

Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale - Servizio IV

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	4.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	7.00

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Anche in questo processo vengono richiamate e si auspica l'applicazione delle misure di cui alle schede 6 e 7. In più, visto che i processi di pianificazione generale hanno una durata temporale molto lunga, andrà tenuta memoria dei vari passaggi e in caso di "oggetti di previsione" particolarmente impattanti sia a livello finanziario che urbanistico, si dovrà vigilare in particolare sui beneficiari affinché non abbiamo alcun "contatto" che non sia esclusivamente tecnico, con i tecnici che pianificano e con gli amministratori che decidono.	

Scheda 10	
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa - Servizio IV	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	3.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Non ne abbiamo memoria = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	6.71

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Anche in questo processo vengono richiamate e si auspica l'applicazione delle misure di cui alle schede 6 e 7. In più, visto che i processi di pianificazione generale hanno una durata temporale molto lunga, andrà tenuta memoria dei vari passaggi e in caso di "oggetti di previsione" particolarmente impattanti sia a livello finanziario che urbanistico, si dovrà vigilare in particolare sui beneficiari affinché non abbiamo alcun "contatto" che non sia esclusivamente tecnico, con i tecnici che pianificano e con gli amministratori che decidono.	

Scheda 11

Levata dei protesti - Segretario Generale

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.50

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Quando il segretario esercita questa funzione, lo fa sempre alla presenza di un suo collaboratore che sia in grado in ogni momento di testimoniare dell'integrità dei suoi comportamenti.	

Scheda 12

Gestione delle sanzioni per violazione del CDS - Servizio VI

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.79

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti ed ausiliari che accertano le violazioni che dovranno sempre operare almeno in coppia al fine di testimoniare reciprocamente l'integrità dei comportamenti dei pubblici ufficiali. La seconda misura è inerente al processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva"	

Scheda 13

Gestione ordinaria delle entrate di bilancio - Servizio III

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.17

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma diventano rilevanti ai fini dell'anticorruzione solo quando "si decidono" dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni del debito ecc. In questi casi si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Sarebbe bene dunque che, specie quando si determinano detti scostamenti, venissero dai servizi finanziari segnalati al RPCT.	

Scheda 14

Gestione ordinaria delle spese di bilancio -Servizio III

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	3.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.33

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni degli automatismi tali che, se si è seguito tutto il procedimento: bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa, registrazione dell'impegno, liquidazione, emissione del mandato, qualora la spesa stessa sia legittima (però in caso contrario siamo in una fattispecie diversa da questa scheda), è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive. In questo contesto possono assumere rilevanza e potrebbero essere segnalate al RPCT solo le variazioni della spesa particolarmente significative rispetto alle previsioni.	

Scheda 15

Accertamenti e verifiche dei tributi locali - Servizio III

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	3.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.96

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
La misura più importante è inerente al processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva"	

Scheda 16

Accertamenti con adesione dei tributi locali - Servizio III

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.79

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Qui la scelta è duplice e oltre a quanto disposto per la scheda precedente relativamente al processo di riscossione, che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva", si dovrà anche prevedere un meccanismo di trasparenza nei provvedimenti che autorizzano dette riduzioni, con particolare riferimento alla parte motivazionale.	

Scheda 17

Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi - Servizio IV

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato della probabilità	2.67
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.67

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
L'abuso edilizio può essere paragonato alle violazioni del Cds di cui alla scheda 12 e dunque due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti e tecnici che accertano, sul territorio, gli abusi e le violazioni alla normativa urbanistica. Detti funzionari dovranno sempre operare almeno in coppia al fine di testimoniare reciprocamente l'integrità dei propri comportamenti. La seconda misura è inerente al processo sanzionatorio che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con il ripristino o la demolizione.	

Scheda 18

Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) - Tutti

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	1.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 100% = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	2.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.13

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Questo è un caso paradigmatico relativo ai parametri utilizzati per la valutazione del rischio che danno un risultato altissimo quando invece l'esperienza dimostra che teoricamente è difficile ipotizzare fenomeni corruttivi, in quanto c'è il controllo reciproco dei dipendenti stessi e risulterebbe evidente ogni ipotesi premiale non in linea con i meccanismi di calcolo. A tal fine pare ovvio che la trasparenza del piano della performance debba essere altamente rigido e non derogabile e, ad ogni passaggio, sia applicata il massimo della trasparenza possibile, anche con qualche inevitabile contraccolpo in tema di riservatezza dei dati personali.	

Scheda 19

Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.17

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Se vengono applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regolamentari, non dovrebbero verificarsi fenomeni corruttivi. Questa fattispecie è comunque una di quelle in cui è rilevante anche il controllo delle entrate relative ai canoni previsti.	

Scheda 20	
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, gare) - Servizio V	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato della probabilità	2.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.54

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Se vengono applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regolamentari, non dovrebbero verificarsi fenomeni corruttivi. Questa fattispecie è comunque una di quelle in cui è rilevante anche il controllo delle entrate relative ai canoni previsti.	

Scheda 21

Permesso di costruire convenzionato - Servizio IV

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	No, il rischio rimane indifferente = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato della probabilità	3.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.17

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Come per la scheda 6 (Permesso di costruire) l'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli impresari edili e dei proprietari di terreni edificabili o edifici che possono essere oggetto di interventi di questo tipo dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti. In caso di convenzioni si dovrà dare conto nei provvedimenti finali delle motivazioni che hanno portato al rilascio, specie nella definizione degli aspetti soggettivi dei beneficiari.	

Scheda 22

Pratiche anagrafiche - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	2.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.17

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
In questo ente si sono adottate tutte le misure previste dall'ordinamento anagrafico al fine di avere accertamenti anagrafici, eseguiti da personale diverso dagli ufficiali d'anagrafe, scrupolosi e puntuali. Si consiglia la rotazione del personale impiegato negli accertamenti e di sottoporre tutte le pratiche anagrafiche sia immigratorie che di cambio indirizzo ad accertamento eseguito dalla polizia municipale.	

Scheda 23

Documenti di identità - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa lo 80% = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.50

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
<i>Se il comune è tra quelli che rilasciano la CIE:</i> "La procedura centralizzata della carta d'identità elettronica, con l'associazione delle impronte digitali, elimina pressoché totalmente ogni ipotesi corruttiva" <i>Se il comune non rilascia la CIE:</i> La carta d'identità viene in questo ente rilasciata solo mediante la procedura informatica ed ogni rilascio è associato in modo permanente alla procedura anagrafica. Risulta complesso pertanto assegnare un'identità diversa dalla propria ai richiedenti. Inoltre il rilascio immediato allo sportello, obbligatorio per tutti, evita ogni "tentazione corruttiva" per un rilascio veloce o preferenziale.

Scheda 24	
Servizi per minori e famiglie - Servizio II	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Sì = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi similari, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali (<i>o consorziali per gli enti che hanno questa dimensione sovracomunale</i>)	

Scheda 25

Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani - Servizio II

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Sì = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi similari, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali <i>(o consorziali per gli enti che hanno questa dimensione sovracomunale)</i>	

Scheda 26

Servizi per disabili - Servizio II

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Sì = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi similari, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali (o consorziali per gli enti che hanno questa dimensione sovracomunale)	

Scheda 27

Servizi per adulti in difficoltà - Servizio II

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Sì = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.25

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi similari, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali (o consorziali per gli enti che hanno questa dimensione sovracomunale)	

Scheda 28

Servizi di integrazione dei cittadini stranieri - Servizio II

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Sì = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.38

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi similari, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali (o consorziali per gli enti che hanno questa dimensione sovracomunale). Andrà sempre tenuto conto della regolarità del soggiorno dei beneficiari in contatto costante con lo sportello per l'immigrazione e l'ufficio stranieri della questura.

Scheda 29

Raccolta e smaltimento rifiuti - Servizio IV

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	No, il rischio rimane indifferente = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato della probabilità	3.67
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa lo 80% = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	2.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	7.33

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
I processi che ineriscono alla raccolta pratica e allo smaltimento quotidiano saranno rispondenti al contratto di servizio con l'ente gestore e pertanto sono difficili da individuare fattispecie corruttive. Ben diverso è il rischio teorico di scelta del contraente per la gestione del servizio. Questo ente ha fatto una scelta di gara aperta.

Scheda 30

Gestione del protocollo - Servizio II

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	1.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato dell'impatto	0.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	0.88

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato del protocollo elettronico con profilatura dei flussi.	

Scheda 31	
Gestione dell'archivio - Tutti	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	1.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato dell'impatto	0.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	0.88

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato di un manuale di gestione documentale che, unitamente al protocollo elettronico, determina una profilatura dei flussi documentali.	

Scheda 32

Gestione delle sepolture e dei loculi - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Si = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato della probabilità	3.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	Fino a circa il 40% = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.38

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
Il forte controllo sociale derivato dalla forte esposizione del servizio all'attenzione di parenti e consocenti del defunto esclude pratiche corruttive nel servizio pratico di gestione cimiteriale. Per quanto riguarda la gestione delle concessioni cimiteriali è stato adottato un apposito regolamento e le tariffe sono aggiornate annualmente.

Scheda 33	
Gestione delle tombe di famiglia - Servizio V	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.13

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Oltre a quanto indicato nella scheda precedente per quanto riguarda questa fattispecie si ritiene necessario adottare un apposito regolamento e l'eventuale assegnazione di nuove tombe andrà fatta con apposito procedimento ad evidenza pubblica.	

Scheda 34

Organizzazione eventi - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	3.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Si consiglia ai responsabili dei servizi di procedere alla realizzazione di eventi mediante la pubblicazione preventiva di un bando di coo-progettazione con enti del terzo settore o con impresari artistici. Anche se il codice dei contratti non si applica a questa fattispecie sembra utile, se non necessario, adottare ogni possibile strumento di evidenza pubblica.	

Scheda 35

Rilascio di patrocini - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	2.67
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.33

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Per i patrocini gratuiti si ritiene inutile ogni misura anticorruptiva. Per i patrocini onerosi, che prevedono un contributo a supporto dell'iniziativa si faccia riferimento alle misure di cui alla scheda n. 8. Nella fissazione delle regole che stanno alla base della concessione dei patrocini vanno individuate le regole particolari per quelli onerosi.	

Scheda 36

Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	2.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.13

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
Vanno previste vendite di beni mobili ed immobili solo se previste in appositi bandi con tutte le regole necessarie o con regolamenti che comunque prevedano un coinvolgimento di diversi soggetti.

Scheda 37

Funzionamento degli organi collegiali - Servizio I e III

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	1.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.33

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Non si ritiene necessario adottare misure particolari	

Scheda 38

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi - Tutti

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	1.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	1.67

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Non si ritiene necessario adottare misure particolari	

Scheda 39

Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato della probabilità	3.33
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	5.83

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
<p>Vanno distinte designazioni che prevedono un compenso dalle designazioni che invece prevedano un compenso. Maggiore è il compenso, maggiori devono essere le misure di prevenzione della corruzione. Si tenga però presente che il PTPCT è rivolto quasi esclusivamente a comportamenti e processi di competenza della struttura amministrativa e gestionale e non al comportamento di organismi politici. In quest'ottica va predisposto un bando per ogni designazione (o un regolamento) che nell'istituire l'elenco su cui l'organo politico dovrà effettuare la sua scelta, metta tutti i potenziali aspiranti sul medesimo piano.</p>	

Scheda 40

Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo - Tutti

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	1.83
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di capo dipartimento/segretario generale = 5
punteggio assegnato	5
Valore stimato dell'impatto	1.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.21

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Questo comune si è dotato di un protocollo elettronico con cui vengono profilati i flussi documentali, le segnalazioni, anche quelle anonime o con secretazione del mittente, sono sempre rintracciabili rendendo evidente eventuali omissioni o fenomeni corruttivi. <i>[Se invece il comune non si è dotato di tale strumento potrà prevederne l'acquisto, anche a tal fine ...]</i>	

Scheda 41

Gestione della leva - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato della probabilità	1.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato dell'impatto	0.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	0.88

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
La leva militare al momento è sospesa, anche se in realtà le liste devono ancora essere compilate. Non esistono fattispecie teoriche di corruzione in questo campo.	

Scheda 42

Gestione dell'elettorato - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteri		Punteggi
Criterio 1: discrezionalità		
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1	
punteggio assegnato		1
Criterio 2: rilevanza esterna		
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
punteggio assegnato		5
Criterio 3: complessità del processo		
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
punteggio assegnato		3
Criterio 4: valore economico		
Qual è l'impatto economico del processo?	Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
punteggio assegnato		1
Criterio 5: frazionabilità del processo		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1	
punteggio assegnato		1
Criterio 6: controlli		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
punteggio assegnato		1
Valore stimato della probabilità		2.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.		

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato dell'impatto	0.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	1.50

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
La maggioranza dei prodotti dell'ufficio elettorale è totalmente vincolata e non può prevedere episodi corruttivi, che invece si possono concretizzare, anche in modo "pericoloso" nei procedimenti di predisposizione delle liste elettorali (autentiche di firma, certificazioni ecc.). In questi casi i dipendenti dell'ufficio elettorale, sia quelli a ciò destinati in via permanente che quelli in via straordinaria, dovranno essere controllati dai propri responsabili al fine di eseguire le loro prestazioni solo nell'ambito dell'ufficio elettorale e solo durante l'orario di ufficio con la presenza di altri dipendenti.	

Scheda 43

Gestione degli alloggi pubblici - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	2.67

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di addetto = 1
punteggio assegnato	1
Valore stimato dell'impatto	0.75
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	2.00

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari dovranno essere redatte esclusivamente da soggetti terzi rispetto ai dipendenti dell'ufficio. Ci si rivolga prioritariamente alle prestazioni di esperti di comuni e agenzie autonome.	

Scheda 44

Gestione del diritto allo studio - Servizio I

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
punteggio assegnato	4
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	2.67
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.33

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
L'assegnazione dei libri di testo, gratuita o semigratuita, è assolutamente vincolata e non può essere oggetto di corruzione. Diverso invece il problema legato ai processi legati all'individuazione e gestione dei percorsi di scuola lavoro, specie quelli per cui questa amministrazione prevede dei compensi per i tirocinanti o stagisti. In questo caso gli accordi con le istituzioni scolastiche dovranno essere basati su procedimenti ad evidenza pubblica, premiando il merito o i soggetti svantaggiati.	

Scheda 45

Vigilanza sulla circolazione e la sosta - Servizio VI

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
punteggio assegnato	2
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	1.67
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di collaboratore o funzionario = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato dell'impatto	1.00
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	1.67

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Questo processo può essere assimilato a quello sulle sanzioni del CDS qualora gli ausiliari del traffico siano dei dipendenti pubblici; quando invece sono dei dipendenti di gestori delle aree parcheggio e non abbiamo la qualifica di incaricato di pubblico servizio, nei provvedimenti convenzionali con cui si assegnano dette aree, andrà compiutamente definito il loro ruolo e soprattutto i controlli a loro carico.	

Scheda 46

Gestione del reticolato idrico minore - Servizio V

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, è molto efficace = 2
punteggio assegnato	2
Valore stimato della probabilità	2.50
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.13

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Mentre l'approvvigionamento idrico per usi domestici non risulta particolarmente problematico, ci possono essere dei profili di criticità nel campo dell'approvvigionamento idrico per usi agricoli ed industriali e per la gestione dei pozzi privati. La ferruginosità delle norme nazionali e regionali e l'oggettiva difficoltà dei controlli consigliano massima attenzione sui procedimenti di autorizzazione dei prelievi e degli scarichi. Sarebbe utile la predisposizione di un regolamento comunale che partendo dalla normativa nazionale e regionale indichi le funzioni e le responsabilità dei vari uffici.	

Scheda 47

Affidamenti in house - Tutti

1. Valutazione della probabilità

Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, ma in minima parte = 4
punteggio assegnato	4
Valore stimato della probabilità	3.17
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente d'ufficio generale = 4
punteggio assegnato	4
Valore stimato dell'impatto	1.50
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	4.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
Nel caso di affidamenti di gestioni di questo tipo, si provveda sempre sulla base di procedimenti ad evidenza pubblica e si sposti l'individuazione delle caratteristiche potenziali degli affidatari, in termini di economicità e funzionalità, dalla fase decisionale a quella di programmazione. In questo modo i responsabili dei servizi avranno poco margine per affidamenti discrezionali.	

Scheda 48

Controlli sull'uso del territorio - Area III

1. Valutazione della probabilità

Criteria	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	È altamente discrezionale = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5
punteggio assegnato	5
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	No, il processo coinvolge una sola PA = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3
punteggio assegnato	3
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato della probabilità	3.00
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Fino a circa il 20% = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	No = 1
punteggio assegnato	1
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	No = 0
punteggio assegnato	0
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3
punteggio assegnato	3
Valore stimato dell'impatto	1.25
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	3.75

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio	
<p>Il controllo del territori può essere paragonato alle verifiche degli abusi edilizi di cui alla scheda 17 e dunque due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti e tecnici che accertano, sul territorio, gli abusi e le violazioni alla normativa ambientale. Detti funzionari dovranno sempre operare almeno in coppia al fine di testimoniare reciprocamente l'integrità dei propri comportamenti. La seconda misura è inerente al processo sanzionatorio che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con il ripristino ambientale.</p>	

Scheda non utilizzata	
Nuova scheda	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato della probabilità	-
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato dell'impatto	-
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	Presenti campi non compilati

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Scheda non utilizzata	
Nuova scheda	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato della probabilità	-
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato dell'impatto	-
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	Presenti campi non compilati

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Scheda non utilizzata	
Nuova scheda	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato della probabilità	-
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato dell'impatto	-
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	Presenti campi non compilati

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Scheda non utilizzata	
Nuova scheda	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato della probabilità	-
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato dell'impatto	-
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	Presenti campi non compilati

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

Scheda non utilizzata	
Nuova scheda	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
Criterio 1: discrezionalità	
Il processo è discrezionale?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: rilevanza esterna	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: complessità del processo	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: valore economico	
Qual è l'impatto economico del processo?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 5: frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 6: controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato della probabilità	-
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	

2. Valutazione dell'impatto	
Criterio 1: impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 2: impatto economico	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 3: impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Criterio 4: impatto sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	Seleziona da elenco:
punteggio assegnato	-
Valore stimato dell'impatto	-
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

3. Valutazione complessiva del rischio	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità * impatto	Presenti campi non compilati

4. Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio

COMUNE DI TERZIGNO
Città Metropolitana di Napoli

OBBLIGHI DI TRASPARENZA – PUBBLICAZIONE ATTI

La disciplina della trasparenza prevista dal D.L.gs n. 33 del 2013 afferma il diritto dei cittadini a un'accessibilità totale alle informazioni pubbliche, per le quali non esistano specifici limiti previsti dalla legge. L'individuazione dei dati oggetto di pubblicazione è stata effettuata sulla base delle diverse disposizioni di normative che prevedono obblighi di pubblicazione dei dati. Le informazioni e i dati sono stati pubblicati sul sito web in coerenza con le "Linee Guida per i siti web della PA" di cui all'art. 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, come raccomandato dalla CiVIT nelle deliberazioni n. 105/2010 n. 2/2012 e n. 50/2013 e dalle successive delibere Anac e del Garante sulla Privacy.

DENOMINAZIONE SOTTOSEZIONE DI I LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTOSEZIONE DI II LIVELLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DATI ED INFORMAZIONI DA PUBBLICARE (SINTESI IN RIFERIMENTO AL DECRETO)	UFFICIO RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni Generali	Programma per la trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione	Ufficio segreteria - Servizio I	Annuale (Art. 10, c. 1, D. L.gs n. 33/2013)
	Attestazioni OIV o strutture analoghe	DPCM 8 novembre 2013 GU 20 dicembre 2013 n. 298	Atti richiesti dalla normativa vigente	Ufficio segreteria - Servizio I	Annuale in relazione a delibere Anac
	Atti generali	Art. 12, c. 1, 2	link Normativa per Costituzione; TUEL; statuto; regolamenti in vigore; regolamento di organizzazione; regolamento procedimento amministrativo ed accesso; codice di comportamento; codice disciplinare; piano delle performance piano esecutivo di gestione, piano anticorruzione ecc..	Ufficio segreteria - Servizio I	Tempestivo (ex Art. 8, D. L.gs. N. 33/2013)
	Burocrazia zero	Art. 37 c.3,d.l. n.69/2013 Art. 37 c.3-bis,d.l. n.69/2013 (vedi legge di conversione n. 98/2013)	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Tutti i servizi dell'ente	Tempestivo (ex Art. 8, D. L.gs. N. 33/2013)
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo	Art. 13, c 1, lett. a Art. 14	informazione su organi istituzionali (sindaco, giunta, consiglio e sue articolazioni); per ciascun amministratore curricula, indennità/gettoni, spese viaggio, altre cariche istituzionali ricoperte.	Ufficio segreteria - Servizio I per la parte amministrativa Ufficio ragioneria - Servizio III per la parte contabile	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	Per ciascun Servizio, indicare: competenze, risorse assegnate (personale, risorse di bilancio); Dirigente responsabile;	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno

	Telefono e posta elettronica	<i>Art. 13, c. 1, lett. d</i>	Rappresentazione grafica dell'organigramma elenco recapiti telefonici uffici; elenco indirizzo posta elettronica istituzionale uffici; indirizzo posta elettronica certificata	Tutti gli uffici interessati	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	<i>Art. 15, commi 1,2,5 Art 10 c.8 lett. d</i>	per Segretario: recapiti; atto di nomina; curriculum; retribuzione	Ufficio segreteria - Servizio I per la parte amministrativa Ufficio ragioneria - Servizio III per la parte contabile	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Posizioni Organizzative e/o Responsabili di Servizio	<i>Art. 10 c. 8 lett. d</i>	Responsabili di Servizio recapiti; atto di conferimento; curriculum; retribuzione; altri incarichi ricoperti per ragioni d'ufficio; Elenco dei dirigenti scelti discrezionalmente (relazione)	Ufficio segreteria - Servizio I per la parte amministrativa Ufficio ragioneria - Servizio III per la parte contabile	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Dotazione organica	<i>Art. 16, c. 1,2</i>	conto annuale del personale (ultimo disponibile); relazione al conto annuale del personale (come sopra); dotazione organica; elenco collaboratori agli organi di indirizzo politico (relazione)	Ufficio segreteria - Servizio I per la parte amministrativa Ufficio ragioneria - Servizio III per la parte contabile	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Personale non a tempo indeterminato	<i>Art. 17, c. 1,2</i>	come sopra per personale a tempo indeterminato	Ufficio segreteria - Servizio I per la parte amministrativa Ufficio ragioneria - Servizio III per la parte contabile	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Tassi di assenza	<i>Art. 16, c.3</i>	per ciascun Servizio prospetti con tassi di assenza	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	<i>Art. 18, c. 1</i>	elenco con i seguenti dati: nominativo; durata; oggetto; compenso	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Contrattazione collettiva	<i>Art. 21,c1</i>	CCNL personale non dirigente	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Contrattazione integrativa	<i>Art.21, c. 2</i>	contratti decentrati integrativi; relazione tecnico-finanziaria; relazione illustrativa	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Nucleo di valutazione - OIV	<i>Art. 10, c. 8,lett. C</i>	atto di nomina; nominativi; curricula; compensi	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Bandi di concorso	Bandi ed avvisi per reclutamento di personale	<i>Art. 19</i>	bandi ed avvisi in pubblicazione; Bandi archiviati; Elenco procedure espletate con le seguenti informazioni (oggetto procedura, spese sostenute, personale assunto)	Ufficio segreteria - Servizio I
Performance	Piano della Performance E sistema di valutazione	<i>Art. 10, c. 8, lett. B</i>	piano risorse e obiettivi; verifica intermedia e finale obiettivi	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Relazione sulla Performance	<i>Art. 10, c. 8, lett. B</i>		Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Ammontare complessivo dei premi	<i>Art. 20, c. 1</i>	prospetto con i premi	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno

	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2	prospetto con differenziazione premialità per dirigenti e dipendenti	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3	risultanze indagine (se svolta)	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, 3et. A Art. 22, c. 2 Art. 22, c. 3	elenco enti pubblici vigilati con: ragione sociale; quota e valore della partecipazione comunale; durata partecipazione; elenco amministratori nominati dal comune (nominativi e compenso)	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, 3et. B Art. 22, c. 2 Art. 22, c. 3	come sopra per società	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, 3et. C Art. 22, c. 2 Art. 22, c. 3	come sopra per enti di diritto privato	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. D	rappresentazione grafica	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1	Dati relativi all'attività amministrativa in forma aggregata	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1 Art. 35, c. 2	Guida ai servizi; elenco dei procedimenti con i dati richiesti	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2	Risultati dei monitoraggi periodici	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3	Recapiti dell'ufficio responsabile	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23	delibere, ordinanze e decreti sindacali (scheda sintetica prodotta automaticamente)	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Provvedimenti dirigenti/responsabili	Art. 23	Elenco dei provvedimenti	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Controlli sulle imprese		Art. 25	Elenco delle tipologie di controllo, Elenco degli obblighi e degli adempimenti	Ufficio tecnico - Suap	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Art. 37, c. 1,2	procedure negoziate; Tabella riassuntiva da pubblicare annualmente (31.01) recante le seguenti informazioni (la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1	Regolamenti, ed altri atti che rilevano i criteri e le modalità	Ufficio servizi sociali - Servizio II	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 Art. 27	prospetto con: nome impresa o ente con dati fiscali; nome persona fisica beneficiaria (da anonimizzare); importo; norma o titolo; ufficio e responsabile; modalità seguita per l'assegnazione; link al progetto. Albo dei beneficiari	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1	Relazione al bilancio preventivo e al rendiconto di gestione	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30	inventario beni immobili (schede immobili);	Ufficio tecnico - Servizio V	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	elenco fitti attivi; elenco fitti passivi	Ufficio tecnico - Servizio V	Aggiornamento costante durante tutto l'anno

Controlli e rilievi sull'amministrazione		<i>Art. 31, c. 1</i>	Rilievi non recepiti degli organi di controllo interno, del Revisore dei Conti, cortei dei Conti ecc.	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	<i>Art. 32, c. 1</i>	carte dei servizi	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Costi contabilizzati	<i>Art. 32, c. 2, lett. a</i> <i>Art. 10, c. 5</i>	bilancio di previsione; rendiconto di gestione	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	Tempi medi di erogazione dei servizi	<i>Art. 32, c. 2, lett. b</i>	Tabella di riferimento	Tutti i servizi dell'ente	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	<i>Art. 33</i>	indicatore dei tempi medi di pagamento	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
	IBAN e pagamenti informatici	<i>Art. 36</i>	IBAN e pagamenti informatici	Ufficio ragioneria - Servizio III	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Opere pubbliche		<i>Art. 38</i>	Programma triennale opere pubbliche ed elenco annuale; raccolta dati secondo schema tipo dell'Autorità	Ufficio LL.PP. - Servizio V	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Pianificazione e governo del territorio		<i>Art. 39</i>	Piano regolatore e varianti; proposte di delibere di adozione, approvazione, variante; accordi per urbanistica negoziata	Ufficio Urbanistica – Servizio IV	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Informazioni ambientali		<i>Art. 40</i>	Stato dell'Ambiente, Fattori inquinanti, Misure a protezione dell'ambiente ecc.	Ufficio ambiente – Servizio IV	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Interventi straordinari e di emergenza		<i>Art. 42</i>	Ordinanze contingibili ed urgenti; regolarizzazione spese di somma urgenza	Ufficio LL.PP. - Servizio V	Aggiornamento costante durante tutto l'anno
Altri contenuti		<i>Art.43,c.1-Art.5,c.1-4, Delib.Civit n.105/2010 e 2/2012</i>	Responsabile trasparenza Responsabile della prevenzione della corruzione Accesso Civico altre informazioni e documenti	Ufficio segreteria - Servizio I	Aggiornamento costante durante tutto l'anno



Comune di Terzigno

Citta' Metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2024

Il Dirigente del SERVIZIO 7 AFFARI LEGALI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Terzigno, 04/11/2022

Letto, confermato e sottoscritto.

Sindaco
FRANCESCO RANIERI

Segretario
LUIGI ANNUNZIATA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Terzigno, 09/11/2022

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 09/11/2022, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 130/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Terzigno, lì _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.